Contiene un supplemento dedicato alle lettrici

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 21 novembre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3741 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

IL CREMLINO HA DECISO DI LIQUIDARE LO STATUTO QUADRIPARTITO

TEMPI DIFFICILI PER BERLINO PREPARATI DALLA MANOVRA RUSSA

Verso un graduale trapasso dei poteri alle autorità tedesche della Zona orientale. Dopo il colloquio Adenauer-Smirnov si attende una nota del Governo di Mosca

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 20

Il corso della crisi berlinese sta avviandosi rapidamente alla prima svolta: di ora in ora si attende che Kruscev faccia conoscere l'esatto contenuto della sua nuova iniziativa, con l'annunciato passo diplomatico presso i Paesi vincitori della Germania nazista. Stamani, a Bonn, l'Ambasciatore sovietico Smirnov ha chiesto di essere ricevuto da Adenauer. Si è intrattenuto con il Cancelliere e con il Ministro degli Esteri von Brentano per un'ora. Poi un portavoce dell'Ambasciata sovietica ha annunciato che Smirnov aveva informato il Cancelliere dei passi del suo Governo per «liquidare lo status di occupazione di Berlino».

Von Brentano ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia, già informati sul colloquio. Sembra certo che la Unione Sovietica annuncerà il trasferimento dei suoi poteri a Berlino alle autorità comuniste tedesche, ma si dà per probabile che il trasferimento avverrà per gradi. Si dice ancora che il Governo di Mosca motiverà la sua decisione affermando che lo «status» quadripartito di Berlino è da lungo tempo un anacronismo e accuserà le Potenze occidentali di aver creato a Berlino una situazione artificiale e a Berlino Ovest una base di «agitazioni politiche». I comandi alleati verrebbero subito costretti a prendere contatti, per la questione del rifornimento delle loro truppe, con i funzionari di Berlino Est; i sovietici si riserverebbero soltanto (ma si tratta di un'ipotesi ottimista) il compito di arbitri in caso di incidenti.

Quali saranno le reazioni occidentali? Ogni speculazione è arbitraria. C'è chi prevede che il Governo di Bonn, come prima misura di rappresaglia, bloccherà ogni traffico commerciale tra le due Germanie, misura che danneggerebbe economicamente assai più la Germania comunista che la Repubblica federale.

A una rottura diplomatica tra Bonn e Mosca non si dovrebbe invece arrivare. Intanto nella Germania occidentale si avvertono i primi contraccolpi psicologici nell'andamento delle Borse. Dopo la pausa di ieri — le Borse erano chiuse perchè era festa in tutto il Paese per una ricorrenza religiosa evangelica — si sono avute oggi perdite di punti per molti titoli industriali.

A Berlino Ovest si è riunito nel Municipio di Schoeneberg il Parlamento cittadino. Il borgomastro governante, il socialista Willy Brandt, ha letto la dichiarazione del Senato, il Governo cittadino. L'aula della assemblea è rettangolare e illuminata da tubi di luce fredda adorna delle bandiere di tutte le regioni della Germania: quelle dell'altra Germania portano una coccarda di lutto. La dichiarazione del Senato è molto lunga e di tono calmo un po' dimesso: è stata interpretata come un apprezzamento moderatamente pessimista del prossimo futuro.

Dopo aver ripetuto che la mossa sovietica è stata sollecitata dal segretario del partito socialcomunista Ulbricht, per scuotere la fiducia del mondo in Berlino Ovest, nella sua economia, nel suo avvenire, Brandt ha rievocato gli accordi internazionali sottoscritti dai sovietici per lo «status» di Berlino, che risalgono al settembre del '44, e precedono quindi gli accordi di Potsdam. Ha ricordato le garanzie occidentali, soprattutto quella solenne che venne formulata in una dichiarazione dell'ottobre del 1954, in cui fu detto che ogni attacco a Berlino Ovest, da chiunque compiuto, verrà considerato un attacco contro le Forze armate alleate. Il borgomastro ha poi espresso la speranza che quanto sta per accadere sia il principio di nuove trattative per risolvere il problema tedesco e quello della sicurezza europea: l'accenno è sembrato, tuttavia, soltanto un omaggio formale e un'ipotesi che sembra improbabile anche se non assurda.

Poi Brandt ha detto: «Così come stanno le cose, dobbiamo far conto che, come in passato, nelle prossime settimane avremo difficoltà». Brandt ha fatto ancora la facile previsione che la pazienza dei berlinesi sarà messa a dura prova. «Permettete che da questa sede, ha esclamato, ancora una volta dica al mondo: qui vivono tre milioni e mezzo di berlinesi, di cui due milioni e duecentocinquantamila abitanti in Berlino Ovest, che niente altro vogliono che vivere e lavorare in pace. Noi non abbiamo armi, ha proseguito Brandt, ma abbiamo il diritto di vivere e abbiamo buoni nervi». Ha concluso infine riaffermando che la «libera Berlino» appartiene all'Occidente e che i berlinesi non si lasceranno separare dai loro amici così come questi non abbandoneranno Berlino.

Più tardi, Brandt ha tenuto una conferenza stampa. Si avvertiva intorno un po' di incertezza, di precarietà, quasi una sensazione di pena. Molte domande dei presenti non poterono trovare risposta: il comune interlocutore era più lontano. Brandt si è dichiarato contrario alla eventuale creazione di una città libera a Berlino. D'altra parte, lo si è appreso da un'intervista pubblicata da un giornale di Copenaghen, Brandt crede alla possibilità di creare un corridoio per Berlino attraverso la Germania orientale, per il quale dovrebbero affluire alla città i rifornimenti con treni sigillati. Una soluzione del genere, afferma il borgomastro, presenterebbe vantaggi anche per i sovietici.

A Bonn il Segretario di Stato federale alle Informazioni von Eckardt ha dichiarato ai giornalisti che «la comunicazione fatta stamane dall'Ambasciatore dell'URSS, Smirnov, al Cancelliere Adenauer, non contribuisce alla distensione». Von Eckardt ha aggiunto che, a suo parere, l'offensiva politica e diplomatica sovietica, scatenata contro Berlino, è molto seria. Tuttavia egli non ritiene che, per il momento, un acuto pericolo sovrasti la città.

Richiesto da un giornalista perchè l'offensiva sovietica fosse stata da lui additata come «politica e diplomatica», von Eckardt ha risposto: «Offensiva diplomatica» vuole dire «offensiva non militare». Subito dopo, egli ha soggiunto che Adenauer e Smirnov hanno concordato di non dare informazioni sul contenuto del loro colloquio.

Richiesto se i sovietici vogliono dare a Berlino un nuovo statuto di «Stato libero», von Eckardt ha risposto: «Queste due parole io non le ho nè lette con i miei occhi nè sentite con le mie orecchie». E ha aggiunto: «Se Kruscev invierà la preannunciata nota agli ex nemici della Germania, la riceveremo anche noi».

Il Ministro degli Esteri von Brentano verrà domani in aereo a Berlino Ovest per discutere la situazione con Willy Brandt e con il Governo della parte occidentale della città.

Gli osservatori di Berlino Ovest ritengono che, se lo sviluppo dell'iniziativa sovietica sarà quello che si annuncia, se cioè ci sarà un trapasso graduale dei poteri, nei primi tempi non dovrebbero accadere incidenti gravi, anche perchè che essi accadano non sembra conveniente propagandisticamente ai governanti di Berlino Est. Il maggior pericolo di complicazioni riguarda il traffico aereo, anche perchè è sugli aerei che si allontanano da Berlino i profughi della Germania orientale, e l'impossibilità di arrestare tale esodo è tra le cause prime della manovra comunista per eliminare l'«isola berlinese».

Stasera i tre comandanti occidentali di Berlino si sono riuniti insieme ai loro consiglieri politici per esaminare la nuova situazione. Sulle deliberazioni dei tre comandanti viene mantenuto il segreto, ma, si dice, sono state previste tutte le eventualità e sono state prese tutte le disposizioni per far fronte alla nuova situazione. Sul piano giuridico, si ritiene che nel caso in cui l'URSS cedesse alle autorità della Germania orientale i suoi diritti a Berlino, l'atteggiamento che verrebbe probabilmente assunto dagli occidentali sarebbe il seguente: gli alleati sarebbero decisi a continuare a non riconoscere la Repubblica democratica tedesca e il regime di Ulbricht. I controllori e gli agenti della Germania orientale che eventualmente sostituirebbero i sovietici negli organismi quadripartiti ancora esistenti o negli organi russi di controllo alle frontiere della Repubblica democratica tedesca non sarebbero considerati come rappresentanti di uno Stato libero e sovrano, ma solo come «agenti dell'URSS».

A Bonn si dà la conferma che De Gaulle arriverà mercoledì prossimo in Germania. Verrà in aereo con un reattore civile francese che atterrerà a Francoforte sul Meno. L'incontro con Adenauer avverrà nella località di Bad Kreuznach, in un grande albergo.

Oggi Adenauer ha avuto un colloquio di due ore con il prof. Hallstein, presidente della commissione per il Mercato comune. Si è poi appreso che la Svezia ha inviato una nota a Bonn sullo stesso problema, che è il problema di impedire una divisione economica in due dei paesi dell'Europa libera.

Ferruccio Troiani

(Telefoto al «Piccolo»)
Il borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, mentre sta leggendo al Parlamento cittadino la dichiarazione del Senato

RESPINTA DALLA CAMERA LA TASSA SULLE AUTO A GAS LIQUIDO

Il Governo in minoranza per gli assenti e i franchi tiratori

Almeno sedici deputati del centro hanno votato contro - Per Fanfani si è creata una situazione piuttosto difficile - Dichiarazioni degli on. Saragat, Preti e Gui

Roma, 20

Un episodio clamoroso ha messo in luce oggi la precarietà del Governo. La Camera ha infatti respinto la conversione in legge del decreto legge che istituiva un diritto erariale sulle auto a gas liquido. Il provvedimento aveva sollevato parecchie critiche, come si ricorderà, e molti malumori. C'erano stati persino tentativi di citare i Ministri responsabili davanti al magistrato. Ma tutto questo conta relativamente. Il Governo è stato battuto non perchè ci fossero state troppe critiche al provvedimento, ma perchè, ancora una volta, sono entrati in scena i «franchi tiratori».

Chi siano costoro, è noto. Si tratta di quei democristiani che sono contrari all'attuale Governo e che nel segreto dell'urna votano quindi le palle nere del «no». Entrarono in funzione durante la votazione sul bilancio degli Esteri che vide il Governo salvarsi solo per il rotto della cuffia e solo perchè erano arrivati i soccorsi dei voti repubblicani. Ma questa volta i soccorsi repubblicani c'erano limitatamente; infatti Reale, La Malfa e Macrelli sono a Firenze per il congresso e quindi c'erano solo Pacciardi e Camangi. D'altra parte, anche se ci fossero stati tutti i repubblicani, l'esito non sarebbe cambiato. Il Governo è rimasto sotto, infatti, di una ventina di voti.

L'episodio odierno non mette in crisi il Governo, ma lo mette in una difficile situazione. Anzitutto i notabili hanno voluto ricordare in questo modo al Presidente del Consiglio che la loro opposizione è sempre in atto, anche se al consiglio nazionale gli hanno dato la loro fiducia. Secondariamente è chiaro che il Governo si trova costretto a ricorrere al voto di fiducia per far approvare i provvedimenti che presenta al Parlamento e in ispecie alla Camera. Il voto di fiducia è fatto con l'appello nominale e i franchi tiratori non si fanno vivi di regola. Ci sono in vista, per esempio, due grossi provvedimenti sui quali c'è da dubitare che il Governo possa fargliela: quello per il mantenimento della sovratassa sulla benzina e quello per la disciplina dei mercati ortofrutticoli. Le strade per Fanfani sono quindi due: o modifica i provvedimenti per renderli accettabili oppure esporsi al rischio di vederli bocciati. Quanto al ricorso al voto di fiducia, è senza dubbio possibile. Ma a lungo andare non si può far ricorso a getto continuo al voto di fiducia; se ne snaturerebbe il significato.

La situazione quindi è piuttosto difficile per il Governo; l'on. Fanfani può non tener conto dei franchi tiratori e andare avanti. Fecero così anche Scelba e Segni, ma alla fine furono costretti all'«immobilizzazione» governativa, come si ricorderà. Oppure ne terrà conto, e allora dovrà vedere cosa fare per porre rimedio a questa situazione anormale che rischia di invischiarlo. Siamo entrati in un periodo piuttosto incerto per la politica italiana e soprattutto per il Governo. Di qui alla prossima primavera ci sarà, con i congressi dei vari partiti, un processo di chiarificazione che alla fine potrebbe sortire anche risultati imprevedibili. Certo è un fatto: se i franchi tiratori sono decisi a continuare, non c'è altra alternativa per il Governo che quella di vivere alla giornata.

In merito alla votazione che ha visto il Governo soccombente sul provvedimento della tassa erariale per le auto a gas liquido, si è sottolineato che i presenti alla votazione sull'ordine del giorno Daniele Failla-Angelino erano 513 e gli assenti, sul «plenum» della assemblea di 596, erano 83, più il Presidente Leone che non ha votato.

Degli assenti 31 erano democristiani, 3 socialdemocratici, 15 del PSI, 3 del MSI, 4 repubblicani, 4 del PNM, 12 del PMP, 3 del PLI, 5 comunisti. Erano assenti anche gli onorevoli Olivetti, di comunità e Caveri dell'unione valdostana. I deputati della maggioranza presenti erano 241 democristiani più 19 socialdemocratici: un totale cioè di 260 deputati. Hanno votato con la maggioranza anche i tre deputati altoatesini. In tal modo i voti disponibili dalla maggioranza in aula erano 263.

Del gruppo democristiano erano assenti, perchè ammalati, gli onorevoli Andreotti, Resta, Salizzoni, Guerrieri, Filippo Montini; per incarichi all'estero, gli onorevoli Bettiol, Folchi, Manzini, Vedovato, Taviani, Segni, La Pira. Il Ministro Ferrari Aggradi era impegnato al Senato, il Ministro Pastore per altri incarichi di Governo. Sono giunti in ritardo e non hanno potuto partecipare alla votazione Scalfaro, Tesauro e Chilante; assenti ingiustificati Cajati, Castelli, Ceravolo, Cervone Caccuri, Colasanto, D'Ambrosio, De Martino Carmine, Giglia, Ruggero Lombardi, Sarti Spadola, Sullo, Rocchetti. Se i ritardatari e gli assenti fossero stati in aula il provvedimento governativo sarebbe passato.

Come si è detto, il Governo aveva in aula 263 voti a suo favore, teoricamente. Ma i «si» nell'urna sono stati solo 247, per cui almeno 16 deputati della maggioranza hanno votato contro. Va aggiunto che si pensa, da parte di qualcuno, che tra i «si» ci sia anche qualche voto monarchico e socialista.

Conosciuto l'esito della votazione, l'on. Fanfani ha avuto un colloquio con gli onorevoli Gui, Rumor e Saragat, al termine del quale il leader socialdemocratico ha dichiarato ai giornalisti che gli chiedevano il suo parere sulle cause del rigetto del decreto: «Il risultato della votazione è dovuto all'assenza di 34 deputati della maggioranza, parte assenti per malattia, parte per missione all'estero e parte, diciamo pure per la parola, per negligenza». Alla domanda su cosa egli pensa accadrà ora, Saragat ha risposto: «Non ci si deve fasciare la testa perchè alcuni deputati non sono venuti a votare, non sono venuti a fare il loro dovere». Gli è stato chiesto: «Si è parlato di franchi tiratori?». L'on. Saragat ha risposto: «Non è un problema di franchi tiratori, ma di larghe assenze. Questo è tutto». «Le conseguenze?». «L'unica conseguenza è che la legge non è stata approvata».

Nel pomeriggio, poi, l'on. Fanfani ha avuto a Montecitorio un colloquio con Rumor e Gui. E' stato deciso di chiedere a tutti i deputati democristiani, nel corso della riunione del gruppo che si svolgerà giovedì prossimo, un più serio impegno nel rispettare in tutte le occasioni le decisioni adottate dalla maggioranza. Domani intanto si riunirà il direttivo del gruppo per esaminare la situazione creatasi.

A sua volta l'on. Preti commentando l'esito del voto della Camera, ha dichiarato: «Il Governo prende atto della volontà del Parlamento. D'altra parte la decisione della Camera non crea inconvenienti sul piano legislativo e amministrativo, perchè il decreto legge non era ancora entrato praticamente in vigore. I primi pagamenti erano stati fissati per la prima decade di dicembre».

Interessanti le dichiarazioni dell'on. Gui che a Montecitorio è stato attorniato dai giornalisti; uno dei quali gli ha chiesto: «Lei crede che l'esito dell'odierna votazione dipenda da franchi tiratori?» Gui ha risposto: «E' assai difficile fare questo calcolo con 34 parlamentari assenti. Gli assenti del resto — ha soggiunto Gui — non possono essere calcolati franchi tiratori». Altra domanda: «Vi saranno conseguenze in gruppo per queste assenze?» Gui ha risposto: «Deploreremo le assenze».

Interrogato sulla mancanza di alcuni voti al totale previsto, Gui ha mostrato di non voler drammatizzare la cosa, aggiungendo scherzosamente: «Non so dire in definitiva la causa da cui dipendono queste deficienze di numero che lei mi prospetta. Può darsi che nel votare i nostri deputati abbiano sbagliato». Gui ha quindi aggiunto: «Devo dire la verità: ogni volta che i nostri deputati devono votare contro qualcosa (e qui si trattava di votare contro una proposta di opposizione) succedono degli errori. E ciò evidentemente accade perchè i nostri deputati sono abituati a votare a favore».

«Il voto con cui la Camera ha respinto la conversione in legge del decreto per la sovratassa di circolazione sugli autoveicoli azionati a gas liquido — ha proseguito Gui — non esprime compiutamente la volontà della maggioranza: troppe le assenze, non pochi gli indisciplinati. D'altra parte, proprio perchè il provvedimento aveva una evidente motivazione logica ed economica, i gruppi di maggioranza hanno impegnato, come dovevano e come è consuetudine, tutti i parlamentari membri alla più stretta disciplina, limitandosi ad un generico appello per la presenza in aula. L'esito delle urne, anche se ricco di ammaestramenti, non ha nè può aver alcun riflesso sul Governo che dovrà tuttavia riesaminare la questione tenendo anche presente che tra breve un secondo decreto legge, quello sul prezzo della benzina, dovrà essere portato all'esame del Parlamento».

PARIGI CHIEDERA' UN PRESTITO ALLA GERMANIA FEDERALE?

L'incontro franco-tedesco preludio a una eventuale conferenza europea

Tema principale del colloquio fra De Gaulle e Adenauer sarà la posizione della Granbretagna di fronte al M. E. C.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

L'incontro tra De Gaulle e Adenauer potrebbe essere l'inizio non solo di una serie di colloqui bilaterali del Presidente del Consiglio francese con i capi di Governo dei sei paesi dell'Europa che stanno per unirsi economicamente nel Mercato comune, ma anche la preparazione a una conferenza degli stessi sei uomini politici i quali potrebbero riunirsi intorno a un tavolo comune verso il 3 di dicembre per discutere ed eventualmente tratteggiare i lineamenti di una «dottrina europea» così come era stata esposta da De Gaulle ad Adenauer nel suo primo incontro con il Cancelliere tedesco a Colombey-les-Deux-Eglises.

La «conferenza europea» dovrebbe tenersi a Bruxelles: e i sei capi di Governo (Italia, Francia, Germania, Belgio-Olanda, Lussemburgo) potrebbero discutere del futuro atteggiamento politico-economico dell'Europa non solo nei confronti dei paesi che fanno parte dell'«Oece», ma in particolare della Granbretagna. Infatti, come forse si saprà, i paesi scandinavi, oltre alla Svizzera e all'Austria, chiedono, nella scia dell'Inghilterra, che una Zona di libero scambio sia abbinata al Mercato comune al fine di non mettere in condizione di svantaggio le loro economie nei confronti dell'economia «unitaria» dei sei paesi. Codesta economia unitaria ha per base, per il primo anno di attività del Mercato comune, la riduzione delle dogane del dieci per cento e l'aumento delle esportazioni nella misura del tre per cento.

Questi provvedimenti pongono il mercato scandinavo e inglese in crisi in rapporto al commerrcio con i paesi del Mercato comune. Insomma i «sei» avrebbero una economia a direzione unica nell'interno della «frontiera» economica che li divide dagli altri paesi che non fanno parte della cosiddetta «piccola Europa». Qui sta la ragione dell'inquietudine inglese e scandinava. Ma la Zona di libero scambio che Londra ha proposto ai sei paesi, non è meno inquietante per la Francia (che è la sola vera oppositrice del progetto inglese) la quale teme che l'economia inglese, entrando, senza nessun impegno di «solidarietà» quale invece hanno i sei del Mercato comune, nel gioco del mercato europeo, finisca con il danneggiare l'economia della Francia.

Questo problema che non è stato risolto e che mette l'una contro l'altra la Francia e l'Inghilterra, sarà il tema principale del colloquio del 26 novembre fra De Gaulle e Adenauer. Il Capncelliere potrebbe diventare l'arbitro del conflitto, proponendo a Londra di accettare certe «misure» che la Francia sarebbe disposta a concedere. Codeste misure sarebbero le stesse vigenti per i sei paesi in ordine doganale e nell'ordine delle importazioni, ma escluderebbero dal beneficio i prodotti dell'agricoltura ai quali tiene particolarmente Londra. Un altro punto dell'incontro sarà, si dice a Parigi, quello riguardante la particolare economia della Francia. Il fatto che non soltanto il Ministro degli Esteri, Couve de Murville, accompagni De Gaulle nel suo viaggio, ma anche Antoine Pinay, Ministro delle Finanze, pare confermare la voce secondo la quale De Gaulle avrebbe in animo di chiedere alla Germania un prestito considerevole il quale potrebbe avere l'effetto di un «ricostituente» per le finanze di questo paese e metterlo in condizioni di realizzare gli impegni del Mercato comune senza essere costretto a svalutare il franco per «allinearlo» alle altre monete europee, certo più «realistiche» del franco di oggi.

Non del tutto si è spenta l'altra voce, sorta ieri sera, subito dopo l'annuncio repentino e inaspettato, del viaggio in Germania del generale De Gaulle. Tale voce sosteneva e continua a sostenere che l'ambizione di De Gaulle sarebbe di ottenere da Adenauer almeno l'appoggio di una delle due sue «idee» fisse: il direttorio nella «Nato» e il direttorio nel Mercato comune. Si sa che Adenauer è contrario al direttorio anglo-franco-americano nell'Alleanza atlantica; De Gaulle potrebbe rinunciare al suo progetto «occidentale» (nel senso mondiale) se la moneta di scambio fosse il raggiungimento di una preminenza «europea» nel senso della formazione di un «direttorio» economico nel Mercato comune da attuare con la Germania. Ma, anche se Adenauer fosse propenso ad accettare un simile baratto (dato che sia vera la voce parigina), egli non deciderebbe che dopo aver ascoltato l'opinione degli altri paesi, e specialmente l'Italia. E' perciò che il problema potrebbe affiorare, se in realtà esiste, alla conferenza ad «alto livello» dell'Europa, il 3 dicembre a Bruxelles.

Si dice stasera a Parigi, infine, che Macmillan, irritato e preoccupato per la visita del generale De Gaulle al Cancelliere tedesco, abbia fatto sapere, benchè con molta discrezione, che egli avrebbe gradito essere invitato al colloquio di Bonn, partecipazione alla quale gli dava diritto non solo il fatto che egli è stato il primo Capo del Governo a rendere visita a De Gaulle a Parigi, ma anche perchè a Bonn o nella residenza privata di Adenauer (a Bad Durkheim) — dove si svolgerà l'incontro del 26 novembre — si parlerà molto dell'Europa in rapporto alla Granbretagna. Non si sa che eco avrà il desiderio di Macmillan, ma a Parigi stasera si sosteneva che è difficile che De Gaulle accetti un altro interlocutore nel suo colloquio con Adenauer, anche per il fatto che non è certo davanti a Macmillan che egli desidera chiedere un prestito al Cancelliere tedesco.

Stelio Tomei

NUOVAMENTE RIDOTTO il tasso di sconto inglese

Londra, 20

Il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra è stato ridotto oggi dal 4.5 al 4 per cento. E' questa la quinta riduzione del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra dal settembre 1957, quando esso era stato elevato al 7 per cento per fronteggiare la crisi finanziaria. La precedente riduzione era stata attuata il 14 agosto scorso. Questa misura fa parte della politica generale di liberalizzazione del credito intesa a favorire una ripresa della attività economica.

WASHINGTON IN ATTESA DI UN RAPPORTO DA BONN

Gli S.U. avrebbero già un piano per fronteggiare la nuova situazione

All'O.N.U. si discute sempre sul controllo dello spazio cosmico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 20

La situazione di Berlino ha continuato a preoccupare il Governo americano. Prima di partire stasera da Washington per Augusta, in Georgia, dove trascorrerà dieci giorni di vacanza, il Presidente Eisenhower ha presieduto il Consiglio nazionale di sicurezza, in seno al quale il Sottosegretario di Stato Christian Herter ha sostituito Foster Dulles, chè si trova per un breve periodo di riposo al Lago Ontario. In genere, le sedute del Consiglio di sicurezza sono segrete. Soltanto in rari casi viene reso pubblico lo svolgimento dei suoi lavori. Anche questa volta si è mantenuto l'abituale riserbo, tuttavia è trapelato che la seduta odierna si è occupata principalmente del problema di Berlino. La notizia, ricevuta da Bonn, di un colloquio tra il Cancelliere Adenauer e l'Ambasciatore sovietico Smirnov ha richiamato l'attenzione di Washington. Si è convinti che per il momento nulla di serio verrà fatto a Berlino per precipitare la situazione, ma si è altrettanto persuasi che il Governo di Mosca non rinuncerà all'azione preventiva, ponendola in atto gradualmente. Nell'ipotesi che Berlino dovesse essere consegnata alle autorità comuniste tedesche, è naturale che i Governi alleati verrebbero a trovarsi in difficoltà, poichè essi non riconoscono il regime instaurato nella Germania orientale. E' questo appunto quel che Mosca desidera, per costringere le tre potenze occidentali occupanti ad un riconoscimento sinora negato.

A Washington la manovra sovietica è stata presa seriamente in esame e sembra che gli uffici del Dipartimento di Stato abbiano deciso qualora si realizzasse quella eventualità di considerare i governanti della Germania orientale quali agenti sovietici.

Informazioni ufficiali dicono che il Governo americano ha già concertato assieme a Granbretagna e Francia un comune piano di azione per fronteggiare la nuova situazione. I termini di un tale piano non sono stati ancora rivelati, ma si ritiene che corrispondono ai suggerimenti, esposti sopra, dal Dipartimento di Stato. Il suo portavoce, Lincoln White, in una breve conferenza stampa, ha confermato l'esistenza del piano ed ha aggiunto che il Governo americano attende da Bonn le informazioni sulle intenzioni sovietiche, che debbono essere state espresse nel colloquio tra il Cancelliere Adenauer e l'Ambasciatore sovietico Smirnov. L'Ambasciata sovietica di Bonn ha in effetti ammesso che Smirnov avrebbe riferito ad Adenauer sulle varie fasi progettate da Mosca per la liquidazione dello statuto di occupazione di Berlino.

Dopo la seduta del Consiglio nazionale di sicurezza il Presidente si è recato all'aeroporto di Washington ed ha preso posto nel suo apparecchio personale «Columbine terzo», per Augusta. Sino alla fine del mese egli non rientrerà alla Casa Bianca e non si avrà alcuna sua conferenza stampa. L'ultima di esse, in ordine di tempo, è stata quella del 5 novembre in cui commentò amaramente il risultato delle elezioni a lui nettamente sfavorevole. Dopo quel giorno non ha più parlato e non intende prendere la parola sino alla riapertura del Congresso, che inaugurerà la sua sessione il giorno 7 dicembre.

Alle Nazioni Unite si è avuto, con la presentazione del piano sovietico, fatta dal Viceministro degli Esteri, Valerian Zorin, un breve squarcio di sereno. Attraverso vari contatti tra Zorin e il delegato americano, Henry Cabot Lodge, le due tesi in contrasto per la soluzione del problema dello spazio cosmico si sono assai avvicinate. Stamane un nuovo progresso è stato ottenuto mediante una seduta cui hanno partecipato i rappresentanti di venti Paesi. Qualche punto ancora rimane insoluto. I sovietici chiedono che in luogo di una commissione di studi si addivenga alla creazione di una commissione preparatoria di undici Paesi, la quale sieda in permanenza, quale «agenzia per lo spazio cosmico». Gli occidentali desiderano invece che la composizione di detta commissione venga decisa mediante negoziati. Il delegato Henry Cabot Lodge si è posto in contatto con il Dipartimento di Stato per ricevere istruzioni in merito. Egli ha raccomandato di andare il più possibile incontro ai sovietici e di non irrigidirsi sulle vecchie posizioni. Anche Zorin si è rivolto al Cremlino per istruzioni.

Bonaventura Caloro

La situazione

La questione di Berlino sta assumendo rapidamente un tono drammatico. L'Ambasciatore Smirnov ha comunicato al Cancelliere Adenauer che la URSS intende porre fine al regime quadripartito nella ex capitale tedesca. Ora si tratta di vedere quali sono le intenzioni effettive dei sovietici; intendono ricorrere alla forza per espellere i reparti occidentali da Berlino? In tal caso gli occidentali hanno già risposto che reagiranno con la forza. Oppure intendono cedere tutti i loro poteri ai comunisti tedeschi per costringere gli anglo-franco-americani a riconoscere il Governo di Pankow? In questo caso gli alleati sembrano già decisi a considerare il Governo di Pankow solo come rappresentante dei sovietici per evitare ogni riconoscimento de facto. Comunque andranno le cose, la situazione diventa difficile. I sovietici hanno negato di voler ricorrere al blocco dei rifornimenti, ma bisogna ricordare che anche l'altra volta negavano che ci fosse il blocco e accusavano gli americani di aver installato il «ponte aereo» per propaganda. I prossimi giorni comunque ci diranno le effettive intenzioni dei russi.

Intanto De Gaulle sembra che si appresti a recarsi da Adenauer con propositi clamorosi. Va notato anzitutto che la sua decisione di incontrarsi con il Cancelliere germanico ha deluso gli inglesi, i quali speravano che il Premier parigino li appoggiasse nella loro azione contro il Mercato comune e contro l'europeismo in genere. In verità si era pensato che De Gaulle non fosse un europeista, ma adesso si può constatare che tra l'altro egli va a Bonn anche per trovare un compromesso sulla questione della Zona del libero scambio appunto per impedire che sia danneggiato il MEC. Egli proporrebbe ad Adenauer una modifica alle modalità di entrata in vigore del Mercato comune, appunto per cercare un compromesso con gli inglesi. Infine annuncerebbe la convertibilità del franco.

Da parte del nuovo Governo del Sudan si è avuta una smentita ad ogni attacco antibritannico da parte di Radio Kartum. E' evidente quindi che l'episodio è stato «montato» dalla stampa e dalla Radio egiziana interessata a far credere che il Governo sudanese abbia un certo orientamento che invece è ancora da dimostrare. Nell'Iraq si è avuto il fatto clamoroso del ritiro di una concessione petrolifera ad una società inglese, prova che l'Iraq vuole abbandonare la formula del «Fifty and fifty».

Infine nel settore italiano ci sono due episodi di rilievo; lo inizio del congresso repubblicano a Firenze e la votazione contraria al Governo alla Camera sulla legge per i gas liquidi, il che dimostra che la situazione politica è entrata in un periodo di incertezza.

La seduta della Camera

IL DECRETO BOCCIATO con 266 «no» e 247 «sì»

Roma, 20

La Camera ha deciso di non convertire in legge il decreto legge che istituiva una sopratassa di circolazione sui veicoli azionati con gas liquido invece che a benzina. Il decreto legge è perciò annullato. La decisione è stata presa con una votazione a scrutinio segreto che ha dato questo risultato: votanti 513, voti favorevoli alla conversione in legge 247, voti contrari 266.

Prima della votazione avevano parlato in favore del provvedimento, il relatore di maggioranza Cossiga il Ministro delle Finanze Preti; contro l'on. Grilli.

L'on. PRETI ha ricordato che un gravissimo danno economico si era determinato in conseguenza della sensibile sperequazione tributaria derivante dalla diversa misura della imposta di fabbricazione sulla benzina e sui gas di petrolio liquefatti destinati alla autotrazione. Ciò aveva provocato un profondo turbamento nel mercato della benzina, la cui produzione in Italia ha notoriamente registrato un considerevole «surplus». Era poi necessario adottare tempestivamente il provvedimento in questione, al fine di evitatare che l'uso di gas liquido per autotrazione (largamente diffusosi negli ultimi tempi) registrasse un ulteriore vertiginoso incremento.

Soffermandosi sulla differenza di prezzo fra la benzina e i gas di petrolio liquefatti, il Ministro ha precisato che il prezzo di vendita della benzina si aggira sulle 187 lire al chilo, mentre a 110 lire scende quello del gas liquido, mentre su ogni chilogrammo di benzina l'onere fiscale incide nella misura di 135 lire e di sole 30 lire su ogni chilo di gas di petrolio liquefatti.

Pertanto — ha detto il Ministro Preti — la crescente diffusione del gas liquido per autotrazione era determinata unicamente dal privilegiato

(Continua in 2.a pagina)

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

trattamento fiscale usato ai gas di petrolio liquefatti nei confronti della benzina.

Dopo aver ricordato che il favorevole trattamento fiscale riservato ai gas liquidi era stato suggerito dal larghissimo uso domestico di tale prodotto, l'on. Preti ha fatto poi presente che solo in data 17 dicembre 1954 il Ministero dei Trasporti autorizzò con una sua circolare l'uso dei gas liquidi per l'autotrazione, attesa (come veniva sottolineato nella circolare predetta) la persistente giacenza nelle raffinerie di notevoli quantitativi di gas liquidi quali sottoprodotti ricavati dalla lavorazione del petrolio greggio. In tale epoca, infatti, l'impiego dei gas liquidi per usi domestici non era ancora largamente diffuso e tale da assorbire la produzione delle raffinerie italiane.

Passando ad esaminare la disciplina esistente in materia negli altri paesi del MEC, il Ministro ha ricordato che l'impiego del gas liquido per autotrazione è proibito in Francia, mentre nella Germania occidentale il prodotto è gravato da una imposta pressochè pari a quella che colpisce la benzina. In Olanda vi è una sovrattassa del 22 per cento sulla tassa di circolazione, per cui l'utilizzazione dei gas liquidi per autotrazione non risulta conveniente, mentre tale utilizzazione risulta del tutto inesistente in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Grecia, in Turchia, in Russia. In Italia si ha una situazione del tutto particolare, caratterizzata da una produzione di benzina esuberante rispetto al consumo, cui fa riscontro una produzione deficitaria di gas liquidi, per coprire il consumo dei quali è necessario ricorrere alla importazione.

Se venissero accolti i suggerimenti delle opposizioni, ha esclamato l'on. Preti, si aprirebbe la corsa alla trasformazione degli autoveicoli per l'uso dei gas liquefatti e si produrrebbe un fenomeno di massa causato dalla convenienza del prezzo e agevolato dal diffondersi in modo capillare della distribuzione dei gas liquidi.

Tale fenomeno comporterebbe necessariamente una sensibile flessione del consumo di benzina, la cui produzione dovrebbe, conseguentemente, ridursi, in una con la riduzione della produzione di tutti i derivati del petrolio, compresa anche quella degli oli combustibili, così necessari per lo sviluppo industriale del paese, con grave danno anche per l'industria petrolifera che impiega decine di migliaia di operai.

Preti ha poi sottolineato che respingendo il decreto-legge, si verificherebbe una contrazione della raffinazione del grezzo e quindi una minore produzione di gas liquido, ciò che costringerebbe a ricorrere ad una più larga importazione di gas liquefatti, a tutto danno della bilancia commerciale italiana. Va inoltre considerato che incoraggiando il consumo del gas liquido per l'autotrazione si danneggerebbero gli otto milioni di consumatori di gas liquidi destinati ad usi domestici, che fatalmente soffrirebbero di una immancabile rarefazione del prodotto conseguente ad un più largo impiego dei gas di petrolio liquefatti nel settore della motorizzazione. A ciò finirebbe con il conseguire, nonostante ogni sforzo del Governo, un aumento del prezzo del gas liquido per uso domestico, impiegato notoriamente dai ceti economicamente meno provveduti e particolarmente dalle classi contadine.

Nel pomeriggio la Camera ha invece approvato, con 413 voti favorevoli contro 27, la conversione in legge di un decreto legge che proroga la riduzione delle imposte erariali sul consumo dell'energia elettrica nell'Italia meridionale e insulare. La proroga vale fino a tutto il 1965.

Il Senato ha approvato la legge che stanzia 94 miliardi e mezzo per spese per l'ammasso del grano dal 1954 a questo anno.

Prima del voto il Ministro dell'Agricoltura FERRARI AGGRADI ha osservato che occorre rivedere i principi della nostra politica granaria perchè oggi produciamo più grano di quello necessario. Quest'anno, per esempio, abbiamo prodotto 98 milioni di quintali, mentre ce ne servono soltanto 85. Nei magazzini vi sono giacenze per 28 milioni di quintali. Il Ministro ha concluso auspicando che gli agricoltori si persuadano che è nel loro interesse ridurre le superfici coltivate a grano per sviluppare invece altre colture più redditizie.

L'INIZIO DEI LAVORI PER LA CENTRALE NUCLEARE DI LATINA

IL PRIMO PASSO DELL'ITALIA SULLA GRANDE STRADA DELL'ATOMO

Nasce dalla collaborazione italo-britannica la gigantesca realizzazione per la quale verranno investiti 50 miliardi - Discorsi di Del Bo e Mattei

DAL NOSTRO INVIATO

Latina, 20

Il nostro paese ha fatto il primo passo sulla grande strada dell'atomo. E' stato infatti dato il via ufficiale all'inizio dei lavori per la costruzione della prima centrale nucleare italiana: quella di Foce Verde.

Prima di chiudere nel cemento la pergamena firmata da tutte le autorità presenti alla cerimonia, l'on. Enrico Mattei ha voluto ricordare Enrico Fermi, l'italiano che nei laboratori americani ha dato con il suo sapere e la sua intuizione il maggior contributo alla scoperta dell'atomo.

A Foce Verde, una località poco distante da Latina, alle 11 precise sono incominciati i lavori per la costruzione della prima centrale termonucleare dell'Europa continentale: una opera gigantesca che nasce dalla collaborazione dell'Agip-Nucleare, una delle società dello ENI, e la Nuclear Power Plant Co., grazie all'opera attiva di un italiano, Enrico Mattei, e di un inglese, Sir Claude Gibb. Alla cerimonia odierna erano presenti il Ministro dell'Industria sen. Bo, il Ministro delle Partecipazioni statali Lami Starnuti, il Ministro inglese per l'energia Lord Mills, l'Ambasciatore inglese a Roma Lord Clark, il Sottosegretario alle Partecipazioni statali on. Sullo, il presidente della Cassa per il Mezzogiorno on. Pastore, il presidente ed il segretario generale del Consiglio nazionale per le ricerche nucleari sen. Focaccia e prof. Ippolito, il Vescovo di Velletri, mons. Gasbarri, l'on. Cervone, il sen. Battista.

L'on. Mattei, nel suo discorso, ha accennato ai due anni di trattative, di progetti, di sforzi, attraverso i quali si è giunti a questa grande collaborazione italo-inglese. L'Italia, come del resto anche l'Inghilterra, deve rivolgersi a fonti di combustibile diverse da quelle che almeno fino ad oggi sono state le fonti tradizionali: il carbon fossile, il petrolio, il metano. La richiesta di energia è in continuo aumento: e dall'energia dipendono la prosperità, il benessere, l'alto livello di vita di un popolo. Soltanto l'elettricità può fornire facilmente l'energia di cui tutto il paese ha un continuo, pressante bisogno: e può fornirla senza timore che le fonti si esauriscano solo grazie all'atomo, che da strumento di distruzione si trasforma in generatore di benessere.

La presenza alla cerimonia di Lord Mills, Ministro per la energia in seno al Governo britannico, dimostra l'interesse dell'Inghilterra al progetto della centrale nucleare di Latina, uguale a quella di Oak Ridge o di Calder Hall, e l'appoggio dato dal Governo alla felice unione dell'industria italiana con quella britannica, in questo grandioso lavoro comune.

Dopo brevi parole del Ministro del Bo e dopo la benedizione del Vescovo di Velletri, le autorità hanno proceduto alla firma della pergamena, che è stata calata dall'on. Mattei nel cemento che farà parte del primo pilone su cui sorgerà la centrale.

Nel pomeriggio l'on. Mattei prima della proiezione di un documentario sulle centrali nucleari inglesi, ha sottolineato che gli investimenti per la realizzazione degli impianti ammonteranno a 50 miliardi di lire. Sir Gibb, presidente del «NPPC», ha auspicato dal canto suo sempre più fruttuose collaborazioni fra l'Italia e l'Inghilterra e il Ministro per la Cassa del Mezzogiorno on. Pastore ha definito la centrale di Latina «l'azienda pilota per tutta l'industria elettrica nazionale». Il Ministro delle Partecipazioni statali Lami Starnuti, prendendo brevemente la parola, ha [illegible]

[illegible]

Carlo Landini

E' morto all'improvviso il gen. Vittorio Ambrosio

[illegible]

ESIBIZIONE DEI REATTORI FIAT DAVANTI AL COMANDANTE DELL'«AIRSOUTH»

Il «G. 91» efficace strumento di difesa aerea della NATO

Straordinarie prestazioni dell'aviogetto italiano - Una conferenza stampa tenuta dal gen. Lindsay: «Scoraggiare l'URSS dallo sferrare un attacco»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 20

Il comandante delle Forze aeree alleate del Sud Europa, gen. Richard Clark Lindsay, ospite di Torino fin da ieri, ha assistito questa mattina dal campo di Caselle, alle evoluzioni di due reattori Fiat «G. 91», il caccia leggero da appoggio tattico che ha vinto il recente concorso bandito dalla NATO. Il comandante dell'«Airsouth» si è vivamente complimentato con i due piloti, Bignamini e Marsan, dei quali ha ammirato con entusiasmo le splendide dimostrazioni date dalle straordinarie caratteristiche dell'apparecchio. Successivamente ha espresso al prof. Gabrielli, progettista dell'aviogetto, il suo vivo compiacimento. «Conoscevo già il «G. 91» — ha dichiarato — del quale ho seguito le varie vicende fino alla sua imposizione al concorso NATO sugli apparecchi presentati. Stamane ho potuto constatare con i miei occhi le sue eccellenti doti».

[illegible]

... sonale fino al massimo livello di perfezione, il continuo ammodernamento dei nostri velivoli ed equipaggiamenti, il nostro approntamento di basi aeree adeguate e di riserve di materiale di prima necessità e di [illegible]

P. A.

La querela al «Globo»

Vinta da Mattei la causa contro il giornalista Zingarelli

Roma, 20

[illegible]

... regime democratico, un Governo potesse riservare ad un ente parastatale le funzioni di corruttore della stampa». L'ing. Mattei si ritenne diffamato da queste parole e querelò il giornale nella persona del suo direttore responsabile.

ANDREOTTI CONVOCHERA' PER SABATO I RAPPRESENTANTI DEGLI STATALI

FERROVIERI E POSTELEGRAFONICI SI RISERVANO DI DECIDERE SULLO SCIOPERO

Preannunciata un'astensione dal lavoro dei marittimi

Roma, 20

Il Ministro del Tesoro on. Andreotti, che negli ultimi due giorni è stato costretto nella sua abitazione da una lieve indisposizione, riprenderà domani la sua normale attività. Nella stessa giornata di domani saranno diramati gli inviti per i previsti incontri di sabato, 22 novembre, del Ministro Andreotti con le Confederazioni dei lavoratori.

A seguito di tale notizia, le segreterie nazionali del Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani (Cisl) e del Sindacato ferrovieri italiani (Cgil), hanno preso atto della convocazione annunciata dall'on. Andreotti e si riservano, cosa del resto già anticipata nei comunicati di ieri, ogni decisione in merito allo sciopero proclamato a seconda dell'esito del colloquio stesso.

Come è noto, in tale incontro — aggiunge il comunicato — le organizzazioni sindacali si attendono una risposta sulla accettazione di massima delle richieste avanzate: congegno di adeguamento automatico delle retribuzioni, rivalutazione degli stipendi e delle pensioni, aumento delle quote di famiglia con l'estensione ai pensionati, revisione degli scatti.

Anche la Federazione italiana postelegrafonici «Cgil», ha reso noto che, analogamente a quanto già comunicato dai ferrovieri, si riserva ogni decisione in merito allo sciopero della categoria a seconda dell'esito del colloquio di sabato prossimo.

A sua volta la Federazione nazionale degli statali aderenti alla Cgil si augura — è detto in un suo comunicato — che la smentita alle allarmanti notizie di stampa da parte del Ministro del Tesoro stia a significare che l'orientamento del Governo è quello di iniziare concrete trattative sulla sostanza delle richieste avanzate dai pubblici dipendenti. Ove nel colloquio di sabato ciò non risultasse confermato, la Federazione statali Cgil — conclude il comunicato — si vedrà costretta a prendere immediate decisioni di azione sindacale analogamente a quanto già fatto da altre categorie di pubblici dipendenti.

Ad una eventuale azione ha deciso di aderire pure il Sindacato autonomo dipendenti pubblica istruzione in caso di mancato accoglimento delle richieste di miglioramenti economici da parte degli organi governativi.

Si apprende infine che le organizzazioni sindacali dei lavoratori del Mare (Fegemare-Cisl; Film-Cgil; Film-Autonoma; Cisnal-Mare; Sindan; Sindacato autonomo capitani di macchina; Unione italiana marittimi-Uil) comunicano che nella riunione del 19 corrente i rappresentanti della Fedarlinea (Finmare), sciogliendo le precedenti riserve, hanno comunicato ai rappresentanti sindacali dei lavoratori di non poter prendere in alcuna considerazione la richiesta di rinnovo dei contratti di arruolamento, precisa[illegible] date le attuali [illegible] tuali richieste [illegible] to del trattame[illegible] normativo dei [illegible] tranno essere [illegible] dopo il 30 giug[illegible]

Di fronte a q[illegible] sizione che neg[illegible] tà di trattativa [illegible] società del Gru[illegible] la analoga posizione dell'armamento privato, le organizzazioni dei lavoratori hanno deciso di attuare un primo sciopero di protesta nelle forme, durata e data che verranno tempestivamente comunicate alle organizzazioni sindacali periferiche.

FIRMATA LA CONVENZIONE CON LE SOCIETA' CONCESSIONARIE

SARANNO RADDOPPIATE LA PADOVA-MESTRE E LA NAPOLI-POMPEI

Elettrificazione della linea Pescara-San Benedetto

Roma, 20

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, presente il direttore generale dell'ANAS ing. Frascheti, ha oggi firmato con le società concessionarie delle autostrade Napoli-Pompei e Padova-Mestre le convenzioni per il raddoppio delle autostrade stesse.

Le due arterie, lunghe ciascuna 24 chilometri circa e che attualmente sono costituite da una sola carreggiata, saranno portate a due sedi distinte di metri 7.50 ciascuna più uno spartitraffico centrale e banchine laterali. Esse assumeranno così le caratteristiche tecniche previste per le autostrade che si vanno realizzando nel quadro del programma di nuove costruzioni autostradali.

La Napoli-Pompei, che si collegherà a Napoli con l'Autostrada del Sole ed a Pompei con la Pompei-Salerno, anche essa in costruzione, potrà così essere considerata come il primo tronco della futura autostrada Napoli-Reggio Calabria. La spesa prevista è di 2 miliardi 615 milioni sui quali lo Stato corrisponderà un contributo del 32 per cento, pari a circa 800 milioni. I lavori saranno tra breve ultimati, per cui si può prevedere per i prossimi mesi la apertura al traffico dell'intero tratto Napoli-Pompei.

La Padova-Mestre, anch'essa di chilometri 24,2 di lunghezza e per il cui raddoppio è prevista la spesa di 2 miliardi 600 milioni, con un contributo dello Stato del 32,60 per cento, pari a circa 840 milioni, entrerà in collegamento con due altre grandi autostrade: la Brescia-Padova ad Ovest e la Venezia-Trieste ad Est, completando così con esse la grande arteria autostradale «Trasversale Padana», da Torino a Trieste per Milano-Bergamo, Brescia-Padova e Venezia. I lavori sono già stati parzialmente iniziati dalla società concessionaria e si prevede la loro ultimazione entro circa due anni.

Nella sua ultima seduta il Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato il progetto per la elettrificazione del tratto San Benedetto del Tronto-Pescara sulla linea Ancona-Pescara. L'elettrificazione di tale tratto, comporterà una spesa di 1 miliardo e 430 milioni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Superato con facilità lo scoglio mensile, il mercato manifesta, dopo qualche spunto incerto, una netta intonazione sostenuta. Sensibili spunti di ripresa vengono conseguiti da alcuni valori di alto livello, come quelli assicurativi e finanziari che risultano maggiormente ricercati dal denaro. In primo piano le Generali, RAS e Assicuratrice. Ben tenuto anche il settore tessile con netto rialzo delle Fibre Tessili e delle Viscosa. Migliori anche gli elettrici in generale, gli alimentari e i diversi.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,60 (—0,05), 3,50% 71,05 (—), Red. 3,50% 87,60 (+0,20), 5% 98,95 (—0,70), Ric. 3,50% 83,55 (—), 5% 95,70 (+0,30), Rif. fon. 5% 94,70 (+0,65), Trieste 5% 95 (+0,70).

Buoni del Tesoro: '59 5% 103,50 (+0,15), '60 5% 100,30 (—0,05), '61 5% 100.40 (+0,20), '62 5% 99,75 (—0,10), '63 5% 99,20 (—), '64 5% 99,30 (+0,125), '65 5% 99,30 (+0,10), '66 5% 99,40 (+0,20), '68 5% 99,20 (+0,125).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 28000 (+400), Bastogi 1926 (+6), Breda 2380 (—45), Finelettr. 1215 (+1), Finmare 490 (+1), Finsider 647,50 (+7,50), GIM 5520 (+75), Invest. 2807 (+27), Centrale 11475 (+95), Sviluppo 1816 (—6), Sifir 1536 (—4), Generali 39980 (+1380), Fond. Inc. 6000 (+150), Assicuratr. 12900 (+300), RAS 11995 (+445).

Trasporti: N. Milano 4300 (+70), Ausiliare 1280 (—20), Mittel 5700 (+120), Veneta 1559 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4950 (+400), Cotoniere 350 (—), Cantoni 13500 (+225), Val Ticino 40,75 (—0,50), Olcese 900 (—30), Cucirini 8100 (+65), Stampati 2990 (—3), Cascami 6775 (+65), FISAC 178 (—), Gavardo 2410 (+10), Lanerossi 3920 (+200), Tilane 3950 (—), Scotti 712 (—), Linificio 712 (—), Rossari 18400 (—), Rotondi 19500 (—), Man. Tosi 3900 (—), Pacchetti 605 (+15), Viscosa 2280 (+30), Bernasconi 805 (—), Un. Manif. 44500 (+3000).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 692 (—), Dalmine 1716 (—4), Ilva 471,50 (—2,50), Magona 440 (—1), Metalli 5500 (+20), Amiata 5970 (—), Catini 2402 (—23), Monteponi 1368 (—22), Siele 6848 (—2), Falck 4220 (+10).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 391 (+2), Fiat 1391 (—), Nebiolo 16,60 (+0,10), F. Tosi 472 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1415 (—1), Cieli A 3000 (—), Cieli B 2596 (+1), Dinamo 2830 (+40), Edison 2997 (—6), Bresciana 3305 (+25), Caffaro 243,50 (+1), Calabrie 1640 (—), Campania 1705 (+7), Sarda 4440 (+30), Valdarno 3208 (+60), Emiliana 3010 (+20), App. Centr. 2950 (+3), Al. Veneto 2100 (—), Subalpina 3130 (+30), SIT 1160 (+130), Lucana 1698 (+11), Magneti 910 (—3,50), E. Marelli 453 (+3), Orobia 2285 (—5), Pugliese 1515 (—), Romana 3150 (+105), Seso 2761 (+11), SIP 1540 ex (ex), SME 1393 (+3), Stet 2624 (+12), Tecnomasio 2227 (—), Volta ord. 1945 (+10), Volta pref. 2340 (—20), Teti A 3460 (—20), Teti B 3455 (—10), Terni 276 (+0,50), Unes 787 (+1), Vizzola 4090 (+30).

Alimentari: Certosa 1500 (—), Distillati 3990 (+45), Eridania 4185 (+20), Es. Molini 2000 (—), Motta 9010 (+10), R. Zuccheri 533 (—).

Chimici: ANIC 2660 (—20), Nap. Gas 1050 (—), Erba 4930 (+140), Italgas 1491 (—), Larderello 591 (+1), Liquigas 476 (—4), Miralanza 8640 (+90), Ossigeno 1565 (+3), Pibigas 222 (—3), Rumianca 1814 (—5), SAFFA 2640 (—25), Solgas 1110 (—5).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2720 (+10), Beni Stab. 3110 (+20), Bon. Ferr. 904 (+5), Edificio 3290 (—10), Imm. Roma 622 (+3), SAGI 1760 (+10), Iniziativa 1730 (—25), Milano C. 8410 (—), Risanamento 6120 (—30), Sylos 4360 (—).

Diversi: Baroni 320 (—), Binda 23100 (+100), Burgo 14050 (+30), Cementir 674,50 (—), Cer. Pozzi 554 (—2), Ginori 620 (+7), CIGA 3965 (+40), Elettrocarb. 19000 (—), Eternit 4815 (+15), I. Cementi 13135 (+35), Cond. Acque 555 (—), Rinascente 218 (+1), Linoleum 2180 (+10), Pirelli S. p. A. 4008 (+4), Pirelli e C. 2935 (—10), Rejna 980 (—), Smeriglio 335 (—3,50), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 624,65, doll. canadese 646,125, franco svizzero libero 145,65, franco svizzero accordo 142,63, sterlina 1746,25, franco francese 148, marco Germania Occ. 149,235, franco belga 12,50785, fiorino olandese 164,855, corona danese 90,23, corona svedese 120,581, corona norvegese 87,27, scellino austriaco 24,0965.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6050, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4425-4575, oro 708-712, argento puro 19,80-20,20.

TRIESTE

Superati con la consueta facilità i riporti, il mercato ha visto nella seduta di ieri buona affluenza di denaro e il consolidamento dei realizzi verificatisi nella precedente chiusura. In sensibile plusvalenza Generali, RAS, Tripcovich, Viscosa e Stet. Assestamenti positivi in Immobiliare, Finsider, Ilva e Bastogi. Leggermente cedenti SME e CRDA. Valori di Stato intonati a sostenutezza con diffusi guadagni. Titoli trattati: 200 Generali a 39700-40000, 500 Viscosa a 2266, 500 Catini in chiusura.

Bastogi 1925, Finmare 485, Generali 39700, Assicuratrice 12200, RAS 11700, Istria-Trieste 360, Lussino 15200, Martinolich 8800, Tripcovich 19550, Snia Viscosa 2290, Montecatini 2425, CRDA 185, Meridelettrica 1393, Terni 276, Stet 2620, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 480, Beni Stabili 3090, Immobiliare 620, Pirelli It. 4000, Finsider 647.

Estrazione premi Buoni del Tesoro — Roma, 20. Questa mattina presso la Direzione generale del Debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, ha avuto luogo la sesta estrazione per l'assegnazione di un premi[illegible] quattro pre[illegible] di venti pre[illegible] a ciascuna s[illegible] soro novenn[illegible] denza 1.o g[illegible] dei decreti [illegible] 1951 e 2 gen[illegible] teggiati valg[illegible] dei premi a [illegible] sette serie. [illegible] milioni è sta[illegible] n. 1.662.506. [illegible] lire 5 milion[illegible] ti rispettiva[illegible] 590.441, 1.146[illegible] premi di lire [illegible] assegnati ris[illegible] ni 93.959, 1[illegible] 374.522, 375[illegible] 654.433, 848.[illegible] 1.168.913, 1.1[illegible] lione 431.32[illegible] 1.538.515 e 1.[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regi[illegible] prevalenza [illegible] Temperatu[illegible] di ieri: Bolz[illegible] to 2, 10; Tri[illegible] 4.7, 12.3; T[illegible] 9.6, 12.5; Bol[illegible] ze 9.4, 16.6; [illegible] 10, 16; Peru[illegible] 9.4, 14.1; L'[illegible] 6.5, 18.3; Ba[illegible] 18; Potenza [illegible] 11.6, 15.3; M[illegible] lermo 14.3, [illegible] Alghero 11, [illegible]

ALL'ASTA LA «600» DI CONSOLAZIONE DELLA TV

Il pastorello cadendo guadagna più del previsto

Sono caduti anche una giovane esordiente e il concorrente austriaco - Pari a quota 600 mila la campionessa di Dante e il suo avversario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 20

Daniele è proprio andato a finire nella fossa dei leoni, stasera a «Lascia o raddoppia». [illegible] ... dieci giorni nella Capitale con facoltà di servirsi dell'automobile per non stancarsi troppo. Non rimane che il classico imbarazzo della scelta. E poi le lettere del parroco, del maestro, e infine, il miglior boccone, Riccardo Bacchelli — addirittura un ex accademico d'Italia — il quale con la sua lunga esperienza di vita (sessantasette anni, sette mesi e un giorno) lo incita al raddoppio. «Non si farebbe gli scrittori se non si fosse degli spericolati». Invano l'editore Mondadori aveva scritto a Michele Daniele di ritirarsi dalla competizione ravvisando oltremodo pericoloso correre la alea di successive partecipazioni al giuoco: il miraggio dà troppi bagliori e poi i suoi «Promessi Sposi» se li è riletti anche questa settimana.

Ma al par dei dotti, che al tempo di Renzo e Lucia pescavano nei libri, e ne trovavano in quantità, esempi di peste, come dicevano, manufatta, così ora gli esperti pescano nel romanzo manzoniano quiz pestiferi per ridurre alla ragione gli illusi e i loro sventati consiglieri. Insomma si volevano sapere i nomi degli otto autori che il Manzoni fa seguire alla frase dal capitolo XXXII dei «Promessi Sposi» che a proposito degli untori dice: «Citavano cent'altri autori che hanno trattato dottrinalmente, e parlato incidentalmente di veleni, di malie, d'unti, di polveri». Moderni o antichi? chiede l'angosciato concorrente. Perchè bisogna sapere che un paio di righe più su il gran lombardo fa degli altri nomi, ed il ragazzo li cita nel loro giusto ordine. La gran malignità dei compilatori si ravvisa proprio nella nota apposta alla domanda: «Se il concorrente dice Livio, Tacito, Dione, Omero e Ovidio non ha ancora risposto». Bisogna proprio elencare gli scrittori seicenteschi citati in quel punto. Il tempo trascorre rapidissimo e la ricerca del bandolo da cui dipanare il gomitolo diviene convulsa; sospiri da manuale fanno impietosire anche il microfono. Finalmente la sequenza comincia a delinearsi nel cervello ma è un filo rotto: Salio, Pareo, Schenchio, Zachia. Mancano i primi tre (Cesalpino, Cardano, Grevino) e manca l'ultimo, il Delrio, che lo stesso Manzoni definisce funesto.

Michele Daniele esce dalla cabina inscenando il più bello spettacolo di muto dolore offerto dalla rubrica del giovedì in tutte le sue centocinquantacinque puntate; spettacolo che dà i suoi frutti perchè dei commossi professionisti si buttano al telefono profferendosi di acquistare la «Fiat 600» di consolazione che spetta al prosperoso pastorello a prezzo d'affezione, in una gara d'asta che vede l'avv. Storero in testa con l'offerta di un milione e mezzo. Cadono così la preoccupazione di Riccardo Bacchelli al momento di scegliere la busta per il concorrente («Mica mi fai il nome di iettatore, poi?») e il mito di ragionevolezza del prudente senno di Mondadori, il quale con il suo consiglio avrebbe fatto perdere al ragazzo 220.000 lire.

Una doccia fredda si è buscata da qualche parte l'insegnante Linda Palladino, che ha messo la sordina a brio e vivacità; la sua fugace apparizione e promozione sono servite del resto solo a pretesto per far salire sul palcoscenico Sandra Milo e i suoi casti bacetti.

Il numero sedici — che nella cabala è connesso con qualche cosa di molto fortunato — è stato invece fatale al tedesco Hans Günther, così bravo nel ricordare tutti i risultati delle competizioni olimpioniche invernali. Inserti filmati sulla preparazione sciistica dei nostri campioni e comparsa in carne e ossa dei nostri allenatori Lacedelli e Nogler. Anzi quest'ultimo è stato chiamato a leggere al concorrente nella lingua di Goethe e di Goebbels il quesito su cui doveva cadere. A mo' di consolazione Mike Bongiorno dice all'austriaco, che torna a casa con un solo gettone d'oro: «Ci rifaremo con una bella sciata insieme in montagna». Il che tuttavia, diciamolo francamente, non vale i centoventotto gettoni del massimo premio.

La «Sfida al campione», seppure di corsa, c'è stata e la contessa Maria Teresa Balbiano d'Aramengo è apparsa nella sua consueta schiettezza e [illegible] ... si sono dedicate ad un'industria che non fa mai sciopero. Per timore del peggio si è tagliato corto dando l'avvio allo esame preliminare del Comina, il quale trasente la prima domanda ma gli viene perdonato. Quando i due vanno in cabina si adotta il sistema della risposta scritta contemporanea per guadagnar tempo. Prima viene Didone, fondatrice di Cartagine; poi quella Piccarda Donati che venne strappata dal convento ad opera del proprio fratello e costretta, ahimè, a sposarsi; quindi ancora il presentatore chiede perentoriamente: «Il nome di questo trisavolo di Dante per trecentomila lire». (Si tratta di Cacciaguida che, naturalmente, è in Paradiso). Infine si arriva alle «feroci Erine» che Padre Dante doveva far rimare con «meschine».

All'inizio vi era stata una sola esordiente, una lattivendola torinese che ha cercato di fare del suo meglio per fare «tipo»: la signorina Elsa Giachino ha perfino consigliato alle signore che vogliono mantenersi belle, sane e fresche di bere al mattino il latte crudo, ignorando forse che è il sistema migliore per prendersi una scrofolosi. Com'è arrivata alla filosofia greco-romana su cui sarà interrogata? Leggendo dialoghi. Che dialoghi? Di Platone, quelli d'amore.

Ancora qualche battuta, tre domandine e tutto sarebbe stato finito, senonchè Mike Bongiorno s'è sovvenuto d'un desiderio espresso dalla concorrente prima della sconfitta («I filosofi sono anime elette; così cerco qualche filosofo») e s'affretta a offrire graziosamente i propri servigi: «Chi è filosofo e la vuol conoscere, mi mandi una letterina: io farò le presentazioni».

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA

155.a puntata

[illegible]

... 1.280.000 raddoppia e casca. (Consolazione una Fiat 600).

SFIDA AL CAMPIONE

38.a serata

Maria Teresa Balbiano, Torino, campionessa di Dante, e *Domenico Comina*, Orzinuovi, sfidante, pari a quota 600.000 dopo le quattro domande del primo incontro.

Salvatore Di Giacomo

Le case stanno a grappoli sul mare, vecchie case gonfie di gente e di luce, abituate tanto alla voce della gente che quasi parlano anch'esse da tutti i balconi. Il sole s'è fatto definitivamente umano e si spande, leggero leggero, tra alberi e persone, schioccando sul mare, sbattendo sui colli. Leggero leggero ma florido e forse non più giovanissimo, anche lui a strisciar vocali, a eliminar consonanti. E il pennacchio del Vesuvio e la favola di Capri. Favola fatta di rocce che, a pensarci, sono con tutto il resto, avvolta com'è in una luce evocante la Grecia. A Napoli certo c'è anche la Grecia, ma in più gli spagnoli e i normanni e la lava che deve esserci fatta, nei secoli, sangue. Sempre pare che sia imminente una festa, una processione, che so, un matrimonio. La gente sbuca da tutte le parti, gente bruna a regolare sillabe scandite. E gli avvocati inventano accorgimenti sottili, le grandi borse colme di carte sotto il braccio, tra squillanti complimenti reciproci, sancendosi a vicenda — e a vicenda cercando di scoprire — sillogismi e sofismi di avversari e rivali.

In questa Napoli barocca e semplice non è difficile immaginare Salvatore Di Giacomo che va in biblioteca, Salvatore Di Giacomo che si scarrozza a Santa Lucia, Salvatore Di Giacomo che «dint'o vico d' 'o scoppettiere» va investigando il nome sconosciuto della figlia del caffettiere. Da secoli l'ammore vo leggia pieno su Napoli: con l'A maiuscolo e la bella rima fiorita che immediatamente fa sorgere l'idea del cuore. Un cuore grande e rosso, da cartolina illustrata, che si commuove, ma non troppo, che pena godendo. «Un ben formato cuore». Ma Salvatore Di Giacomo vuol vedere più chiaro, e amico, come molti napoletani è avvenuto, dei libri e delle dottrine. Non si contenta di facili rime. La carrozzella per Santa Lucia vorrebbe trascinare a ritmi ovvi, a dolci immagini scolpite. Ma Napoli è anche Grecia. E allora... Allora vediamoci meglio. Spogliamoci del troppo languore, insistiamo meno sulle vocali e andiamo fuori porta, ad Antignano: «Maggio. Na tavernella - N'coppa Antignano - addore da neppeta nuvella.» Miracolo; sono scomparsi i Borboni, non c'è mai stata la Spagna, esiliati per sempre i cerimoniosi avvocati dalle grandi borse di cuoio, Napoli torna agli Angioini e a Federico e, più in là, a Roma, ai Greci. Capri non è tanto lontana. Siracusa è appena di là d'un breve mare. Scordiamoci dei troppi «Dony», stanno in pace, un uomo e una donna, a guardarsi inventando l'amore, scoprendolo nuovo anche a Napoli.

Salvatore Di Giacomo non dava troppa confidenza né alla natura né alla gente. Amava l'una e l'altra ma un po' da lontano. C'è il pericolo della luna, c'è il pericolo del cuore. Con i morti amava stare; con la gente che aveva amato le caste parole con casta passione, con Virgilio, con Leopardi. Tutti e due po' napoletani, tutti e due impegnati a sfidare la città che va a fiamma con troppe faville, c'è una luce con troppo riverbero. «Sterminator Vesevo». Napoli nessuno la sterminerà, Napoli brulicante di gente e di idee, Napoli accorta e ardita. Fra quelli che la difendono c'è anche lui, don Salvatore, che amava i fiori e le carrozzelle, che ha regalato al mondo «Marechiare» e che fra tante parole tanto usate, tanto sciupate, ha trovato quelle giuste, quelle che abbisognavano a noi non napoletani, per interpretare tante nostre malinconie e tante nostre gioie e tanta nostra vita che ci sfugge verso la fine, e non riusciva a farsi largo. Lui, don Salvatore stava tra i libri, e di tante donne che cantò, forse ne amò una sola col dovere dei tanti nomi perchè alla fine napoletana era e allora ci vuole Annunziata e ci vuol Carolina, ma tutte, tutte con lo stesso sangue, tutte dalle labbra rosse e dai capelli neri, in gesti d'invito e d'addio, larghi, accesi appigli alla fantasia ascetata e ingenua degli uomini che hanno bisogno di labbra e di capelli per poter far di carne quello che essi s'inventano, quello che essi, con appassionata testardaggine, seguitano a supporre che debba essere vero, di carne. E di carne non è. Lo seppe Leopardi a Napoli seppellito, lo sapeva don Salvatore che da Napoli non si mosse. «St'ortenzia ca tenite 'in t'a testa - che ll'addacquate a fa? - Nu l'addacquate».

Seguiteremo ad annaffiare quell'ortensia, che sempre cresca, che sempre ci sia, che sempre splenda nei suoi grappoli di case la bella città dai gonfii balconi. Il suo poeta ha dimostrato ch'è una città nuova, ch'è una città viva, che il suo cuore non è da cartolina illustrata, che il Vesuvio non è là per ornare le oleografie, ma che trema di vero fuoco. I Borboni non hanno spento niente, nè gli spagnoli. Complicato sì, reso più difficile giungere alla radice che si sprofonda nella roccia dura sotto la terra troppo facile e troppo fertile. Carolina seguita a non svegliarsi, a San Francesco suona ancora la sveglia, l'ultima figlia del caffettiere s'ostina a non rivelare il suo nome... Così sarà in eterno. La poesia di don Salvatore non vien morendo, non muore... Le parole han preso cammini difficili, vogliono rinnegare Napoli e la terra, vogliono rarefarsi in immagini al di là della comprensione. Ma Salvatore Di Giacomo ha detto qualcosa che non segue le mode, che non si cura dei manifesti. S'è ricordato dei greci, di Virgilio, di Leopardi e li ha condotti ad ammirare Carolina che dorme. Essi l'hanno ammirata e hanno rispettato quel suo sonno carnale, d'accesa napoletana. Tornate vivo, don Salvatore, e «se domenica è buon tiempo - Ce ne jammo a Marechiaro...».

Giuseppe Valentini

GIUNTA A HOLLYWOOD la salma di Tyrone Power

Hollywood, 20

La salma di Tyrone Power è giunta ieri sera in aereo a Hollywood. Con lo stesso aereo è giunta la vedova dell'attore, che aveva accompagnato la salma nel viaggio da Madrid.

La signora Power, scesa dall'aereo si appressava ad incontrarsi con i giornalisti che in gran numero erano ad attenderla all'aeroporto, quando, investita dal lampeggiar dei fotografi, scoppiava in lacrime, rifugiandosi fra le braccia dell'agente di Tyrone Power, Morgan Maree.

Il Premio Rezzara a Ferruccio Lanfranchi

Milano, 20

Il Premio «Bruno Rezzara» istituito da Aldo Rezzara e dal suo compianto fratello Bruno, per sottolineare e cementare i rapporti scambievoli e complementari esistenti fra il giornalismo e le altre attività informative e formative della pubblica opinione, è stato assegnato per il 1958 al giornalista dott. Ferruccio Lanfranchi, capo cronaca del «Corriere della Sera». La giuria, ritenuto che il collega Lanfranchi, nel corso della sua lunga milizia giornalistica ha recato «un contributo significativo ed esemplare allo sviluppo delle relazioni pubbliche in tutti i settori e fra tutti i ceti della metropoli milanese, valorizzando e spesso promovendo iniziative intese ad elevare il livello di socialità, di cultura, di educazione civica e ad intensificare le attività produttive, in vista di una migliore distribuzione dei beni e di un più diffuso benessere», gli ha conferito la medaglia d'oro e il milione di lire del Premio. Altre medaglie di oro sono state assegnate al pubblicista prof. Sabato Visco, preside della facoltà di scienze dell'Università di Roma, e al giornalista Giovanni Canestrini che si è particolarmente dedicato alla divulgazione dei problemi sociali, economici, umani, determinati dal vertiginoso progresso della motorizzazione.

La solenne consegna dei premi avrà luogo il 29 novembre.

Sotto gli auspici dell'Unesco si sono incontrati a Parigi scienziati di fama mondiale per discutere alcuni problemi di rilevante portata. Nella foto: Daniele Bovet e Nikolai Semenov

NELLA CRIPTA DELLA CHIESA DEI CAPPUCCINI A VIENNA

Difesi da pareti di vetro i sarcofaghi degli Absburgo

Si combatte la «peste» che ha intaccato le arche contenenti le salme di imperatori e di arciduchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, novembre

Alcuni mesi or sono una singolare notizia veniva diffusa dalla radio austriaca e da tutte le maggiori agenzie di stampa: le tombe degli Absburgo che, come è noto, si trovano nella Kapuzinergruft, la cripta della Chiesa dei Cappuccini, proprio al centro di Vienna — risultavano colpite da una strana «peste». Vi fu anche chi volle vedere nel fenomeno — con bizzarra sensibilità storica e scientifica — una specie di contrappasso di origine magica, ed a qualche quotidiano non dispiacque di capitare una simile ipotesi, per quanto balorda fosse, perchè — bisogna ammetterlo — non si presentava del tutto priva di qualche suggestività e, quindi, giornalisticamente abbastanza rispondente.

Così per qualche giorno l'attenzione dei lettori di tutto il mondo tornò d'improvviso alla antica chiesa dei Cappuccini di Vienna, sulla armoniosa piazza del «Neuer Markt», cui la bella fontana barocca di Raphael Donner dona singolare nobiltà e leggiadria. Si trattava effettivamente di un «ritorno»: almeno in un'analoga forma generale e simultanea dopo oltre quattro decenni carichi di avvenimenti d'ogni genere: tanto era, infatti, il tempo passato da quella fredda mattina di novembre del 1916 in cui davanti alla Kapuzinergruft si era fermato il corteo funebre che accompagnava all'estrema dimora l'imperatore Francesco Giuseppe. Era ormai dall'epoca della guerra dei Trent'anni che i resti mortali degli Absburgo venivano accolti, nei sotterranei, nel solenne e silenzioso della Chiesa dei Cappuccini. Dai medesimi Mattias ed Anna, che vollero per sè soltanto due semplici casse di piombo, fino a Francesco Giuseppe, ultimo degli Absburgo che seppellito, dodici imperatori, sedici imperatrici, ed oltre cento arciduchi erano convenuti nel lento volgere dei secoli, alla Kapuzinergruft per attendere il giorno del Giudizio.

Trovata scientificamente la ragione della «peste», l'argomento, come era logico, decade dall'ordine del giorno delle «attualità» e alle tombe degli Absburgo continuarono ad interessarsi soltanto coloro che, giunti nella capitale danubiana per la prima volta, non volevano perdere l'occasione di vedere questa non comune teoria di arche, che la bravura ha trasformato in una singolare collezione d'arte.

Approfittando della sensibile riduzione della corrente turistica verificatasi ora con l'inizio della bassa stagione, è stato possibile compiere, nei sotterranei sotto il chiostro, un primo importante passo per salvare le tombe degli Absburgo, [illegible] installate delle pareti di vetro.

Dopo laboriose trattative e discussioni, a proposito della forma dei telai di bronzo in cui dovevano essere sistemate le tavole di vetro, l'Ufficio federale dei monumenti ed i padri Cappuccini si sono finalmente trovati d'accordo: è stato pertanto deciso di evitare l'imitazione dello stile barocco che domina l'ambiente per ripiegare su soluzioni più sobrie ed armoniche che ugualmente tengono però conto del linguaggio d'insieme.

Processo distruttivo

L'allestimento di queste pareti di vetro ha rappresentato il primo passo sulla strada della conservazione dei preziosi sarcofaghi che sono stati attaccati dalla «peste dello stagno». Si prevede, inoltre, che entro la prossima primavera potrà essere approntato un sistema di condizionamento dell'aria che dovrà garantire una temperatura costante di diciotto gradi. In tal modo sarà impedito il formarsi di acqua condensata, la cui azione, nel corso dei secoli, si è rivelata deleteria sulle arche fatte di stagno o di leghe di stagno.

Le indagini e gli esperimenti effettuati dopo il primo grido di allarme hanno portato ad accertare che l'acqua condensata a seguito delle variazioni di temperatura (frequentissime nella cripta) ha dato luogo ad un processo elettrolitico ed ha originato correnti galvaniche che, a poco a poco, hanno distrutto le leghe di stagno. Una prova interessante l'hanno offerta i sarcofaghi di puro stagno che si sono dimostrati come quelli più predisposti ad essere attaccati dalla «peste».

E' questo il particolare caso del sarcofago dell'arciduchessa Maria Amalia, un vero capolavoro dell'arte barocca, che è stato sottoposto in laboratori specializzati ad una serie di procedimenti «curativi» con risultati veramente promettenti.

Naturalmente la prima preoccupazione dei tecnici è stata quella di arrestare il processo di decomposizione: in un secondo tempo verrà affrontato con tutti i mezzi possibili messi a disposizione dalla scienza l'opera di restauro. E' stato anche realizzato uno speciale preparato che, cosparso sul sarcofago di stagno, dovrebbe preservarlo per sempre — od almeno per lunghissimo tempo — dalla rovina. Accanto a questa azione di carattere generale per fronteggiare e debellare la «strana epidemia», è stata predisposta la completa revisione di singole arche ed in questi giorni tecnici specializzati stanno lavorando intorno al grande sarcofago doppio dell'imperatrice Maria Teresa e del marito Francesco di Lorena — indubbiamente il pezzo più monumentale della singolare raccolta — per liberarlo completamente da ogni traccia di «peste».

Un piano di ampliamento

Inoltre sono già stati elaborati i piani per una ricostruzione della Kapuzinergruft. Il progetto prevede un notevole ampliamento della cripta in modo che in essa possano trovare una adeguata sistemazione anche i numerosi sarcofaghi che ora sono rimasti ammucchiati nella parte nuova.

Al di là della cronaca resta sempre a chi arrivi il gusto di accostamenti a volte strani, a volte bizzarri, a volte anche banali. E, in modesta cornice [illegible] chiedo indulgenza al lettore — mi è sembrato di cogliere quale suggestiva rispondenza tra ieri ed oggi, e quel che più interessa, tra fisico e metafisico. [illegible] l'adozione di pareti di vetro nella Kapuzinergruft rappresenta il primo e forse più importante passo per la conservazione attraverso il tempo delle monumentali arche metalliche degli Absburgo. Ora, l'essere ricorsi al vetro — la materia simbolicamente più fragile — per salvare cose di metallo richiama l'attenzione sulla particolare e forse insospettata funzionalità delle cose apparentemente fragili. Nello stesso tempo richiama alla mente la singolare cerimonia che proprio qui precedeva ogni inumazione imperiale. La porta della cripta sepolcrale rimaneva chiusa dinanzi all'«imperatore» annunciato dal maestro di cerimonie di corte; essa finiva per aprirsi solo alla terza bussata quando, reso esperto dalla vanità del titolo terreno, lo stesso maestro di cerimonie annunciava che a chiedere l'ingresso presso l'Altissimo Iddio era soltanto un «povero peccatore». In questa professione di umiltà veniva simbolizzato il segreto di una possibilità di salvazione nell'eterno.

La robustezza più che metallica del personaggio «storico» era ora lì a chiedere il decisivo intervento della leggerissima, trasparente, fragile umiltà, onde poter affrontare in maniera meno pericolosa la traversata del «fuori tempo».

Vien da pensare, in conclusione, che le pareti di vetro non siano indispensabili solo per le arche degli Absburgo nella Kapuzinergruft, ma per tutta l'umanità.

Dino Satolli

CENTO ANNI DALLA NASCITA DI GIACOMO PUCCINI

Partì alla conquista di Milano su una vecchia carrozza di terza classe

A piedi da Lucca a Pisa per sentire l'«Aida» - Un sussidio della regina
Tempi duri in attesa della gloria - Trionfale prima di «Manon» a Torino

2.

Cent'anni or sono, il 22 dicembre 1858, nasceva a Lucca, in via del Poggio, Giacomo Puccini. Quale sarà stata in quel giorno l'atmosfera della sua casa? Certamente, quella gioiosa che porta sempre con sè lo sbocciare di una nuova vita, avvenga esso fra ricche o povere mura. Ma è però altrettanto certo che nessuno poteva pensare — non la mamma di Giacomo, la signora Albina Magi, non il padre Michele — che il pargoletto che frignava nella culla sarebbe passato nella vita raccogliendo l'applauso e l'amore universale, ed avrebbe reso illustre il nome del casato.

Non erano nuovi, i Puccini, alla musica. C'era stato un Giacomo, nato pure lui a Lucca, nel 1712, che s'era fatto una certa fama con composizioni sacre; suo figlio, Antonio, aveva musicato composizioni teatrali; il figlio di Antonio, Domenico, s'era dedicato all'uno e all'altro genere, alternando i «Kyrie» e i «Tantum ergo» ad opere profane: gente e musica di cui non si parlerebbe più, senza il nostro Puccini. Domenico ebbe quattro figli, fra cui Michele: e da Michele — insegnante all'Istituto Musicale Pacini — nacque Giacomo.

Aveva sei anni, il futuro Cigno di Torre del Lago, quando il padre venne a mancare: ed anche se la famiglia non si trovava in condizioni di vera e propria miseria, ben poco rosei furono per la signora Albina i tempi che seguirono, con sette figli da tirare su.

Giacomo, poi, prometteva poco bene. Tutt'altro che fanciullo prodigio (scarsa tendenza dimostrava per la musica), era un vero discolo, che a casa faceva impazzire. Amava marinare la scuola (meglio andare a caccia di passeri sui vecchi bastioni di Lucca); la «cartuccia» che, divenuto più grande, le monache benedettine gli davano ogni sabato, per le sue prestazioni di organista, veniva regolarmente alleggerita, prima di consegnarla alla mamma; e, poichè di quattrini lui ne vedeva ben pochi, di quando in quando una canna dell'organo (il piombo era pagato bene, diamine!) usciva assieme a lui, nascosta sotto la giacca: eh sì — spiegava gravemente alle monache il giovane organista — effettivamente lo strumento era un po' sfiatato, così vecchio e così logoro! Mai sospettarono, le povere Benedettine, che, sotto sotto, c'era invece un — seppur discreto — processo di diboscamento.

Un monello dunque, il nostro Puccini, quasi quasi un ragazzaccio, diremmo: ma solo in apparenza. Venne il giorno in cui fece a piedi la famosa passeggiata da Lucca a Pisa, per sentire l'«Aida». Aveva diciott'anni. Quand'egli si rifece la strada del ritorno, era un altro, era lui: Puccini. Quella sera gli aveva aperto davanti immensi orizzonti, gli aveva indicato la sua vera via. In quella sera nacque veramente Giacomo Puccini: per non morire più.

Si preparò con impegno

Bisognava andare a Milano, al Conservatorio, due anni. E i soldi? Ci pensò la mamma. La signora Albina, raggiante di vedere il suo Giacomo così cambiato — serio, studioso, tutto vocazione per la musica ed il teatro, proprio come lei sempre lo aveva voluto — non esitò a scrivere alla marchesa Pallavicini, dama d'onore della Regina Margherita. La Regina rispose all'aspettativa: a Puccini era assegnato un sussidio di cento lire al mese perchè potesse andare al Conservatorio. Mano alla tasca, in caso di bisogno, avrebbe messo anche un prozio benestante, il dott. Cerù, ma a titolo di prestito. Alla sollecitudine materna Puccini rispose preparandosi con rigorosa serietà, col maestro Angeloni, per gli esami d'ammissione. Passarono così quattro anni dalla memorabile sera della «Aida».

1880, un tepido mattino d'autunno, stazione di Lucca. In una carrozza semisgangherata di terza classe Puccini parte per Milano, sognando la conquista della capitale del teatro lirico. Non sa, Giacomo Puccini, che egli sta andando a ben più grande conquista, alla conquista del mondo, o meglio, di quanto di più bello e di più difficile da conquistare c'è al mondo: l'anima dell'uomo, nella sua vera essenza, nei suoi tanti impulsi; il cuore dell'uomo, con tutti i suoi palpiti e le sue ebbrezze e le sue angosce. Non sa, Puccini — mentre in quella traballante carrozza di terza classe accarezza sogni di gloria propri ai facili entusiasmi della sua età — quale gloria purissima lo attende.

Furono tempi grigi quelli del Conservatorio, per lui, che sempre a corto di denaro visse la sua «Bohème» prima di scriverla. Si sfamava riempiendosi di minestroni e brodo lungo; al caffè non poteva andare che di quando in quando, perchè non c'erano «palanche»; a teatro — che per lui era scuola — poteva recarsi solo se qualcuno gli regalava un biglietto d'ingresso, oppure... «a scapaccione», con un po' d'astuzia, come aveva fatto a Pisa, per l'«Aida». Ed era in arretrato con la pigione, e l'orologio e la spilla, se non proprio la vecchia zimarra, erano... «a respirare aria di monte»! Tempi nel cui ricordo egli si ispirerà tre lustri più tardi, lavorando all'opera più sua, più schiettamente pucciniana, ma affrontati allora con gaia serenità, perchè la vita era ugualmente bella: c'era il vigore proprio della giovinezza, la passione per l'arte, la fiducia nel domani, la volontà di riuscire. E certamente non sarà mancata qualche Mimì o qualche Musetta!

Il «Capriccio Sinfonico» che egli presentò agli esami di licenza fu l'avvenimento artistico del giorno. Ma passata l'ebbrezza della prova così brillantemente superata, passata la gioia dell'essere ormai consacrato musicista, l'assillante problema della vita lo riafferrava: per affermarsi a Milano, bisognava restarci. E i mezzi?

Diranno, fra l'altro, gli avversari di Puccini, che egli fu un fortunato cui il successo aveva arriso senza troppo sforzo da parte sua. Sì, fu fortunato, Puccini, ma non nel senso astioso voluto dai suoi denigratori: ebbe la fortuna di trovare, nei momenti economicamente difficili, chi lo aiutava a tenersi a galla e a lavorare. Ieri, la Regina Margherita; oggi, Ponchielli, nientemeno, e Fontana; domani, Giulio Ricordi.

Ponchielli era stato suo insegnante al Conservatorio, e aveva compreso quanto talento ci fosse in Puccini. Ora ne parlò a Ferdinando Fontana, una buona penna dell'epoca, e non gli fu difficile convincerlo a scrivere il libretto di un'opera con la quale il giovane potesse presentarsi al concorso Sonzogno. Nacquero così «Le Villi», Puccini lavorò febbrilmente, fece appena in tempo a presentare lo spartito prima che scadesse il termine, ma non vinse il concorso (nel quale emerse Mascagni). Sembra che la commissione nemmeno abbia esaminato l'opera: nell'ansia di far presto, per arrivare in tempo, il compositore aveva completamente trascurato la forma esterna, e v'erano delle pagine che lui solo riusciva a leggere.

A questo punto, Fontana partì a lancia in resta. Fattosi promotore di una sottoscrizione (cui partecipò anche Arrigo Boito), raccolse rapidamente la somma necessaria per le spese di copiatura e per la rappresentazione de «Le Villi» — 450 lire — e la sera del 31 maggio 1884 l'opera fu data al teatro Dal Verme, con immenso successo. L'8 giugno «La Gazzetta Musicale di Milano» pubblicava che la Casa Ricordi aveva acquistato «Le Villi» e incaricato il maestro Puccini di scrivere una nuova opera, librettista ancora il Fontana: sarà lo «Edgar».

E' il momento in cui entra nella vita di Puccini l'editore Giulio Ricordi. Questi, come Ponchielli e Fontana, ha capito chi sia quel giovane e quali tesori egli abbia nel cuore e nel cervello; ed ha pure capito che è povero, che bisogna aiutarlo perchè possa lavorare: e gli passa un assegno mensile di 300 lire, a debito.

Il 21 aprile 1889 l'«Edgar» va in scena alla Scala: fiasco solenne, non dovuto però alla musica di Puccini, ma alle assurdità del libretto. Dopo questa esperienza, d'ora innanzi Puccini non si metterà al lavoro se non quando il libretto sarà quale egli lo avrà voluto.

Nessun benessere materiale, nessuna tranquillità economica Puccini aveva tratto dalle sue prime fatiche, e non v'è dubbio che — senza il grande amico e benefattore che fu per lui Giulio Ricordi — giunto a questo punto, il Maestro non avrebbe continuato.

Aveva sposato una lucchese, la buona signora Elvira, che gli sarà compagna affettuosa per tutta la vita, c'era un figlio, Antonio, e una figlia, Fosca: c'erano tre bocche cui pensare, non era solo, non poteva permettersi il lusso di vivere di illusioni. «Sono nella più gran bolletta — scrive al fratello Michele che vive in America. — Non so come andare avanti. Tutti i mesi accumulo pasticci. Poi verrà il pieno, e che Dio mi liberi!... Se hai dei risparmi, mandameli, chè te li metto da parte»!!!

E, oltre alla miseria, già lo sta amareggiando la malvagità degli uomini, alla quale egli oppone il vigore che gli viene dalla fiducia nella propria arte («... ho molti nemici, ma spero che li farò crepare d'invidia e di rabbia, se Dio mi dà vita»), ma di fronte alla quale talvolta si sente scoraggiato: «Ho una paura terribile — scrive al fratello — perchè mi fanno una guerra accanita, tutti. Se trovi lavoro per me, vengo, ma non a Buenos Aires: nel centro, fra i pellirosse»!

Aveva una paura terribile, diceva: e aveva il coraggio di musicare una «Manon Lescaut» con quella di Massenet che stava trionfando da anni!

Giacomo Puccini negli anni della sua fervida adolescenza

Inatteso incontro

Puccini era rimasto entusiasta del romanzo dell'abate Prévost, e s'era rivolto a Leoncavallo, affinchè gli ricavasse il libretto per l'opera, ma la cosa non aveva avuto seguito. Ne aveva parlato allora a Marco Praga, e questi aveva accettato e scelto come verseggiatore Domenico Oliva. A libretto finito, Puccini si era ritirato a Vacallo, in solitudine creativa.

Qui una mattina, aprendo la finestra, vide pendere un pagliaccio da un balcone della casa di fronte. Più tardi, un incontro inaspettato: Leoncavallo, che aveva preso dimora in quella casa e, saputo che di fronte abitava Puccini, aveva voluto comunicargli, in quel modo, che stava musicando «I pagliacci». Il giorno dopo venne la risposta: dal davanzale di Puccini pendeva un lenzuolo sul quale, con un turacciolo affumicato, il Maestro aveva tracciato i contorni di una mano gigantesca, affinchè Leoncavallo leggesse che egli stava lavorando a «Manon».

Ma qualche mese dopo, il compositore non era soddisfatto, non gli riusciva di sentire l'opera, pretendeva molte modifiche al libretto. Praga si ritirò, Oliva rifece tutto, senza però riuscire ad accontentare Puccini, e si ritirò a sua volta. Fu in questo momento che entrò nella vita artistica del maestro il binomio Giacosa-Illica, cui si dovranno i libretti di «Bohème», «Tosca», «Butterfly». Il libretto di «Manon Lescaut» resterà — unico — anonimo.

Non lo spaventava il confronto con Massenet. La «sua» «Manon» sarebbe stata diversa dall'altra, chè diversamente egli interpretava la vicenda narrata dal Prèvost: non Manon doveva essere la figura predominante, ma De Grieux. E creò un De Grieux meno sognante, meno riguardoso, meno timido dell'altro, ma più innamorato, più ardente, sensuale: «Donna non vidi mai»; non lo fece sognare la piccola casetta bianca in fondo al bosco nero, ma lo volle uomo dal carattere impetuoso: «Sì, sciagurata, la mia vendetta!». E con calda passionalità affrontò il tema amore-dolore, che sarà il leit-motiv di tutta la sua produzione futura, nello strazio e nell'angoscia di «Ogni pensier si sciolga in pianto», nello sconforto mortale di Manon: «Sola, perduta, abbandonata». E lasciò sgorgare dal cuore e dalla penna la prima delle sue grandi melodie, così piene di respiro: «In quelle trine morbide».

La sera del 1.o febbraio 1893 Puccini conobbe il suo primo grandissimo trionfo: prima rappresentazione di «Manon Lescaut», al Teatro Regio di Torino, direttore il maestro Pomè, interpreti Cesira Ferrani ed il tenore Cremonini.

«Da pochi istanti — scrisse un giornalista di Milano — Manon ha emesso il suo ultimo grido straziante. La tela è appena calata, e Puccini e gli interpreti sono rientrati nel buio del palcoscenico, dopo aver affrontato la luce della ribalta ove li hanno chiamati non le voci ma le grida di un immenso pubblico, trasportato, entusiasta. L'eco delle ultime note dell'orchestra, epilogo del dramma passionale, umano, si è ormai perduta, ed io son qui, confuso, intontito, sbalordito, e ciò che più importa profondamente commosso: commosso fino alle lacrime. E non sono il solo. Con me ha pianto il pubblico, e confessano di aver pianto i critici torinesi, conosciuti per il loro riserbo e la loro freddezza. Domani lo confesseranno sul loro giornale...».

«L'amore così umano e così romantico del cavaliere De Grieux per la ingenuamente depravata Manon — fu il giudizio del «Corriere della Sera» — ha innalzato l'ingegno del Puccini alle fonti della più fresca e più artistica ispirazione». E «La Gazzetta del Popolo»: «Puccini si è rivelato in Manon per quello che è: uno dei più forti, se non il più forte addirittura, dei giovani operisti italiani».

Qualche giorno dopo, Torino volle festeggiare ufficialmente il compositore. Dopo il discorso del Sindaco, nel corso del banchetto che fu offerto al Maestro, Puccini si alzò per rispondere, rovesciò per l'emozione un bicchiere d'acqua, e tacque imbarazzato per l'incidente. Poi finalmente parlò: «Grazie a tutti!». E non seppe dir altro.

Aveva vinto. Ma — per il momento — solo la battaglia per la vita, assicurandosi quella tranquillità economica necessaria per poter lavorare serenamente. Gliela aveva data «Manon Lescaut», assieme alla gioia del primo, clamoroso trionfo. Restava da vincere la battaglia per l'arte. Sarà una battaglia lunga, dura, non priva di assai dolorose vicissitudini, chè certi nemici non mollano finchè non sono schiacciati: ma Puccini la vincerà da gran signore. E vorrà il destino che, un anno prima di morire, a Manon, sua prima affermazione, Puccini rivolga quasi il suo grazie, più caldo e più umano, in un momento quale non ve ne sono altri nella vita pubblica del Maestro.

Fu a Milano, una sera del 1923. Alla Scala si rappresentava «Manon Lescaut», direttore Toscanini. Puccini era in fondo al palco reale, con Giuseppe Adami. Toscanini — lo narrò poi lo stesso Adami — diede ala al preludio del 3.o atto con sì intensa e commossa poesia, che a poco a poco Puccini fu trascinato dalla sua stessa musica. E quando scoppiò irrefrenabile l'applauso, il Maestro serrò con mano tremante il braccio all'amico, e col volto inondato di lacrime e la voce rotta dall'emozione: «Mai sentirò — disse — mai più, la mia musica interpretata così!».

Fabio Giraldi

Cesira Ferrani, la prima interprete di «Manon Lescaut»

Libri ricevuti

Il desiderio di fare cosa oltremodo utile ai risparmiatori italiani ha indotto il Banco di Roma a pubblicare un volumetto che sarà largamente apprezzato, *Estrazioni e... distrazione* (Ed. 1958). La precedente edizione dell'opuscolo, volta a richiamare la attenzione dei possessori di titoli a reddito fisso, soggetti a estrazione, sulla entità delle perdite derivanti da verifiche superficiali o incomplete, limitava l'indagine ai soli titoli quotati alle borse di Milano e di Roma: nella presente edizione le ricerche sono state estese a tutte e dieci le borse italiane.

Qualche dato interessante scaturito da questa razionale indagine: durante l'anno prossimo la cifra dei titoli passibili di prescrizione ammonterà a oltre 28 milioni, mentre è del pari notevolmente aumentata la perdita in interessi dovuta alle somme rimaste per tanto tempo infruttifere.

E per cospicue che siano le cifre relative ai titoli oggetto di prescrizione nel 1959, esse diventano entità quasi trascurabili rispetto al totale delle obbligazioni sorteggiate in questi ultimi anni e di cui non è stato ancora chiesto il rimborso. Sono centinaia e centinaia di milioni, addirittura miliardi cui si aggiungono gli innumerevoli premi collegati con le estrazioni che la disattenzione, ma più ancora la mancanza di metodo nelle verifiche hanno tenuto lontano dalle tasche dei legittimi proprietari.

O

A soli 55 anni, nella ricaduta di un male che qualche mese fa lo aveva minato e costretto ad una dolorosa inazione, è morto a Roma, nei giorni scorsi, Mario Pompei, scenografo illustre, pittore notissimo, scultore, giornalista di rara sensibilità. Nel 1957 aveva preso parte al Concorso Nazionale per due opere da ragazzi, che ogni anno bandisce l'Editore Gastaldi, e riuscì vincitore con una raccolta di novelle *«La spada di legno»*, dettate in una prosa svelta e sfaccettata. Aveva fatto appena in tempo a vedere la prima copia nella sobria ed elegante edizione realizzata dal Gastaldi, con la copertina da lui stesso disegnata (in 8.o, pag. 112, lire 400) e ne era rimasto entusiasta. Il contenuto del libro è per niente fiabesco: lo spunto tematico è sempre desunto dal reale e si mantiene costante nel verosimile. La fantasia non s'industria di dar corpo e colore ad un artificioso mondo di favola; preferisce rimanere dentro un alone di pura poesia sia nel tessere la trama del racconto, nel creare situazioni in calda risolvenza di sentimento e di deliziose evasioni nel sogno, nel cogliere con tocco leggero e preciso i più tenui momenti di grazia dell'animo dei suoi personaggi. Leggere le novelle del Pompei è un godimento senza pause. La presenza dello scrittore è invariabilmente viva e alacre nella pagina; la sua corrispondenza stretta con l'animo del lettore non soffre mai d'interruzione o d'intiepidimento. Oltre all'organica ed esauriente coerenza interioristica dell'impianto narrativo, il Pompei si dimostra scrittore di rara efficacia nel flusso del raccontare e nella compagine dello stile spedito e arioso festoso che fa corpo con le idee e le immagini, diverte, fa battere il cuore ed offre alla mente lo spunto continuo ad un fiorire di piacevoli riflessioni. Quest'ultima sua opera, dedicata ai giovani, non potrà non far sorgere vivo il rimpianto per l'immatura perdita dell'autore.

CRONACA DELLA CITTA'

PERPLESSITA' PER L'ACCORDO FIRMATO IERI A BELGRADO

Esclusa dal nuovo trattato la pesca lungo le coste istriane

Nel Medio Adriatico le più vicine zone concesse dagli jugoslavi
Modificata la regolamentazione per le acque promiscue del Golfo

Ieri pomeriggio è stato firmato a Belgrado il nuovo accordo italo-jugoslavo per la pesca in Adriatico. Il negoziato, ha condotto alla formulazione di un testo che, pur tenendo conto delle esigenze di varia natura delle parti contraenti, fornisce a entrambe un sostanziale beneficio.

Il nuovo accordo italo-jugoslavo per la pesca in Adriatico prevede la zona di Pelagosa e di Pomo e contempla una zona lungo il litorale del Montenegro da Capo Veslo sino a Skoci Devoica per l'estensione da nord a sud, di 16 miglia marittime. Per quanto riguarda il golfo di Trieste sono stati precisati i confini della zona promiscua di pesca in modo da evitare le contestazioni verificatesi in passato. Nel trattato sono stati introdotti opportuni miglioramenti atti a garantire il rispetto delle varie clausole dell'accordo e i diritti dei pescatori italiani.

Il Governo, al fine di venire incontro alle esigenze dei pescatori dell'Alto Adriatico per i quali le zone di pesca previste dal nuovo accordo sono lontane, ha stanziato la somma di 500 milioni per facilitare la trasformazione ed il miglioramento dei pescherecci e le loro attrezzature al fine di ampliare il raggio di azione dei natanti.

Ambienti governativi hanno posto in rilievo che l'accordo italo-jugoslavo per la pesca apporta solo qualche modifica al precedente accordo scaduto il 31 ottobre scorso. Con il nuovo protocollo — che avrà validità biennale sino all'aprile 1960 — mentre rimane invariato l'impegno da parte italiana al pagamento del canone di un miliardo e 250 milioni di lire per la conservazione e il ripopolamento del patrimonio ittico nell'Adriatico, viene sostituita la concessione di pesca ai battelli italiani nella zona antistante la costa istriana perchè avversata dai pescatori jugoslavi che la ritenevano dannosa ai loro interessi, con quella della costa montenegrina all'altezza del porto di Budua. Rimangono immutate le concessioni nelle zone delle isole di Pomo e di Pelagosa, previste dal precedente accordo.

Intese sono state anche raggiunte per quanto riguarda alcune modalità da seguire al fine di evitare contestazioni. In caso di fermo dei motopescherecci, infatti, verranno compilati verbali nelle lingue italiana, croata o serba e con le indicazioni necessarie, specie per quanto si riferisce allo stato del mare e del vento, indispensabili per giudicare eventuali infrazioni alle leggi jugoslave sulla pesca e sulla dogana. Copia di tale verbale dovrà essere consegnata al comandante del peschereccio.

Dopo tre settimane di discussioni si è arrivati dunque all'accordo che a Belgrado viene considerato come un buon segno del desiderio dei due paesi interessati a mantenere la collaborazione nel campo della pesca in Adriatico, con conseguente incremento delle relazioni economiche italo-jugoslave. Negli ambienti della marineria dell'Alto Adriatico i termini dell'accordo sono stati accolti invece con un vivo senso di delusione, soprattutto per quanto riguarda la mancata conferma del permesso di pesca lungo la costa occidentale istriana. Si ricorderà a proposito che per tale zona era stata avanzata la richiesta di poter utilizzare i permessi oltre che nel periodo già previsto dall'accordo scaduto l'ottobre scorso, anche per i mesi da maggio a ottobre per la pesca con reti a circuizione. Queste richieste erano state avanzate in considerazione del particolare sistema di pesca esistente nell'Alto Adriatico, che oltre alle reti da posta prevede l'utilizzazione di quelle con fonti luminose.

Il mancato rinnovo della concessione di pesca nella zona lungo la costa istriana, danneggia in modo particolare i pescatori dell'Alto Adriatico ai quali resta solo la zona rettangolare di 11 miglia quadrate di acque promiscue del golfo di Trieste, accordo questo che soltanto corregge e meglio precisa i limiti di tale zona già fonte di tante contestazioni. I pescatori locali adesso, per beneficiare dell'accordo, sarebbero però costretti a raggiungere l'isola di Pomo, che è la zona più vicina, ma addirittura nel centro dell'Adriatico (raggiungibile con due giorni di navigazione) prevista dall'accordo firmato ieri a Belgrado, semprechè possano ottenere i permessi di pesca, che sarebbero rimasti limitati nel numero di 195 per tutte tre le zone. I pescatori inoltre sarebbero costretti a modificare le attrezzature dei pescherecci, per far fronte al diverso sistema di pesca.

In mancanza di più precisi dettagli del testo dell'accordo, la marineria locale si è riservata di discutere nei prossimi giorni la situazione che verrà a determinarsi nei confronti dei pescatori del nostro golfo, per prendere le decisioni più opportune.

Hanno comunque ribadito anche ieri nel primo, immediato comunicato, che considerano fattore principale per la libertà della esplicazione della loro attività una attenta sorveglianza da parte della Marina militare e la necessità che il nostro Governo faccia gli opportuni passi per la libertà di transito e di rifugio in qualsiasi porto della costa istriana.

Riunita la Commissione per la gestione dei mercati

La neo costituita Commissione camerale per lo studio della creazione dei Consorzi per la gestione dei mercati ortofrutticoli e del pesce ha tenuto ieri la prima riunione sotto la presidenza del dott. Umberto Chiriaco. Ha esaminato attentamente le istruzioni ministeriali rese note negli scorsi giorni e relativi alla piena attuazione della legge sulla liberalizzazione dei mercati all'ingrosso.

In particolare la Commissione si è soffermata sulle premesse necessarie ed indispensabili per la costituzione di detti Consorzi e degli elementi costitutivi fondamentali affinchè i nuovi organismi possano avere quella efficienza permanente per assolvere i compiti previsti dalle nuove norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli ed ittici.

Alla Giunta provinciale

La Giunta provinciale si è riunita ieri sera per discutere i problemi all'ordine del giorno non discussi nella precedente riunione. Sono state trattate delibere di ordinaria amministrazione, poichè il bilancio preventivo 1959 non è stato ancora affrontato dagli assessori provinciali. La prossima riunione è stata fissata per martedì prossimo.

Oggi al Boschetto la Festa degli Alberi

Secondo il programma disposto dal Ministero della Pubblica Istruzione, d'intesa con il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste stamane avrà luogo la Festa degli Alberi. La celebrazione consisterà nella messa a dimora di un migliaio di piantine di pino nero nel terreno già predisposto nella località Boschetto-Cacciatore. La cerimonia avrà inizio alle ore 10 e vi parteciperanno alcune centinaia di alunni in rappresentanza di tutte le scuole triestine.

ECCEZIONALE CONVIVIO DEL GIOVEDI'

Non si può restare fuori del mondo

Calda esortazione del conte Leo Spaur ai rotariani
In maggio si terrà a Trieste il Congresso distrettuale

[illegible]

NON CORRE PERICOLO LA «LINEA BIANCA»

Possibili a Monrupino solo minime varianti

Le voci scaturite dalla presenza della commissione per il tracciato definitivo degli attuali confini?

Ieri in Carso è stata una giornata uguale a tutte le altre di questo novembre indeciso tra l'autunno e i primi attacchi dell'inverno: fantasie di colori ormai assopite nel dominio dei bruni, aspre ventate di bora, silenzio. E quasi da ogni punto dell'altipiano la rocca di Monrupino, a determinare un sommario ideale del confine.

Questa visione cara e familiare è stata ieri percorsa dalla notizia che qualcosa avrebbe manomesso una tale tranquillità; paletti di confine si sarebbero spostati proprio a Monrupino. Un piccolo mondo, già con il filo spinato alle spalle, minacciava di subire nuove mutilazioni. Da qui muta apprensione di chi ha casa e lavoro presso la famosa «linea bianca», e conflitto di interrogativi ai quali purtroppo nessuno, ieri, poteva dare risposta.

Com'è noto l'allarme è scaturito da una interpellanza in Parlamento dell'on. Gefter Wondrich su ventilate cessioni alla Jugoslavia di una striscia di terra nella Zona di Monrupino. Interrogati sulla questione, ambienti ufficiosi romani hanno dichiarato che non esiste notizia ufficiale in proposito. Tuttavia tale commento non è stato considerato soddisfacente da molte parti, ed è stato ritenuto come una indiretta conferma che effettivamente ci sarebbe qualcosa al riguardo. Pare che la voce sia filtrata attraverso indiscrezioni su una richiesta che sarebbe pervenuta da parte jugoslava. Le indiscrezioni comunque proverrebbero da alcuni ambienti diplomatici, ma gli ambienti ufficiosi continuano a ripetere di non sapere nulla al riguardo.

Di concreto invece è lecito credere che le voci hanno avuto origine dalla recente presenza nella Zona della commissione mista italo-jugoslava incaricata di stabilire il tracciato definitivo dei confini. Detta commissione aveva proceduto in precedenza allo stesso lavoro nel muggesano e nel goriziano, e si era trattato di spostamenti circoscritti a pochi metri e comunque non fondamentali nella fisonomia del confine, poichè guadagni o perdite di alcuni metri da una parte o dall'altra generalmente ci compensavano in reciprocità. Molto probabile quindi, considerate le opinioni sia pure ufficiose da Roma, che tutto ciò si sia verificato anche per Monrupino: rilievi, misure e consultazioni che partoriranno qualche leggera variante. Nulla di più.

Confermata a Palazzo Chigi la nomina di Confalonieri

A proposito della nomina del nuovo titolare dell'Ufficio di collegamento del Ministero degli Affari esteri, con il Commissariato generale del Governo, da Palazzo Chigi si apprende che il dott. Giuseppe Vitaliano Confalonieri, che è stato investito di tale carica, è Ministro plenipotenziario pur avendo già svolto funzioni di Ambasciatore nell'Iran e nel Portogallo. La missione del dott. Confalonieri — si afferma al Ministero degli Esteri — non sarà in alcun modo diversa da quella già svolta dai suoi predecessori nello incarico: l'esigenza di designare un funzionario di alto rango è stata dettata dal fatto che egli dovrà presiedere in seno ad alcune commissioni miste, la delegazione italiana della quale fanno parte funzionari di altre amministrazioni di grado elevato.

Solenni celebrazioni per la Madonna della Salute

Ogni anno la festa della Madonna della Salute invoca nuove parole, e ogni anno la lunga tradizione rende attenti della facilità con cui, in tale occasione, si rischia di cadere nella rettorica. Diciamo allora semplicemente che la festa della Madonna della Salute è la solennità religiosa più profondamente e intimamente radicata nel cuore dei triestini, e che di conseguenza la chiesa di Santa Maria Maggiore è il tempio dove essi si recano ad ogni novembre nel più devoto e spontaneo dei pellegrinaggi.

Quest'anno la rituale visita comporterà anche delle novità di carattere estetico. In primo luogo la nuova scalinata d'accesso; poi notevoli lavori di restauro all'esterno e all'interno della chiesa; infine in pieno sviluppo i lavori nel vicino edificio delle ex-carceri dei Gesuiti, che sta trasformandosi nella adeguata sede parrocchiale.

Come già pubblicato, ecco l'orario delle odierne funzioni: Messe dalle 6 alle 12 all'altare della Salute; alle 11 Messa solenne celebrata dal Preposito mons. Salvadori con l'assistenza del Vescovo e delle autorità; ore 12 benedizione della scalinata; ore 15 seconda benedizione dei bambini; ore 17 Te Deum e ultima predica; ore 19 S. Messa e benedizione eucaristica.

Messa propiziatoria

In occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico all'Università, si terrà, a cura del comitato docenti cattolici e della Fuci una Messa propiziatoria. Celebrata da mons. Campo, la Messa sarà tenuta domani mattina alle 9.15 nella chiesa di San Francesco, in via Giulia.

Nella pace del camposanto la tragedia di Roma

Ieri mattina sono state traslate nella nostra città le salme dei coniugi triestini, protagonisti del luttuoso episodio di Roma. Nella mattinata stessa si sono svolti nel Cimitero di S. Anna i funerali. A rendere l'ultimo omaggio a Manlio Cadelli sono giunti da Roma anche i viceconsoli dell'Ambasciata argentina, Beccaglia e Tolentino. Dalla capitale è pure giunto il piccolo Paolo, che resterà affidato alle cure di una zia.

Le famiglie, segnate dal dolore, ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini in questa triste circostanza.

PRESENTATO ALLA CAMERA IL PROGETTO DI LEGGE

La sistemazione degli ex GMA secondo le proposte governative

Mantenuto il principio di un trattamento preferenziale nei limiti però degli ordinamenti amministrativi statali

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge governativo contenente «norme per la sistemazione del personale assunto dal Governo militare alleato nel territorio di Trieste». Si tratta del provvedimento recentemente elaborato dal Consiglio dei Ministri e già giudicato inadeguato dagli interessati. Come noto altri due progetti di legge sono stati frattanto proposti al Parlamento, rispettivamente dagli on. Bologna e Sciolis e dall'on. Colitto.

La relazione del provvedimento governativo tra l'altro ricorda che «con la legge 28 agosto 1954 n. 961, si ritenne doveroso venire incontro alle aspettative di quella categoria di cittadini che, prestando servizio nelle pubbliche amministrazioni di Trieste nel periodo dell'occupazione militare alleata, concorsero a mantenere la continuità dell'amministrazione italiana in quella delicata zona della Venezia Giulia, prima che essa fosse ricongiunta alla Patria. Particolari provvidenze furono perciò emanate al fine di garantire al detto personale all'atto dell'auspicata restituzione del territorio all'Italia, la continuità del loro rapporto d'impiego e la possibilità concreta di sistemazione alle dipendenze delle amministrazioni della Repubblica».

Il formale riconoscimento del rapporto d'impiego da parte dello Stato italiano comportava, continua la relazione, senz'altro per il personale non di ruolo assunto negli uffici delle amministrazioni statali di Trieste fino al 1.o maggio 1948, l'immediata applicabilità delle norme nazionali riguardanti la sistemazione nei ruoli speciali transitori, di cui al decreto legislativo 7 aprile 1948 n. 262, e alla legge 5 giugno 1951 n. 376; e in tali sensi disponeva appunto l'articolo 1 della citata legge 28 agosto 1954 n. 961.

Gli stessi effetti non potevano invece evidentemente verificarsi per coloro i quali erano stati assunti nelle amministrazioni statali di Trieste dopo il divieto generale di nuove assunzioni sancito dall'articolo 12 del citato decreto legislativo n. 262 del 1948; e meno ancora per quella più numerosa massa di cittadini i quali erano stati utilizzati dall'amministrazione anglo-americana per le esigenze degli uffici e servizi direttamente da essa istituiti nel territorio, sotto denominazioni diverse (dipartimenti amministrativi, polizia civile, polizia amministrativa ecc.) e con caratteristiche [illegible]

mini necessariamente generici, da concretare e precisare dopo il subentro dell'Italia nell'amministrazione del territorio, i modi e le forme della futura sistemazione, che avrebbe dovuto non differenziarsi in ogni caso, da quella prevista e attuata dalle leggi nazionali per il personale non di ruolo delle amministrazioni dello Stato.

L'inserimento definitivo nelle amministrazioni statali del personale in questione, nelle forme e con le garanzie previste dai vigenti ordinamenti, è appunto l'oggetto delle norme contenute nel disegno di legge governativo, che riproduce, nelle sue linee generali, quello presentato dallo stesso Governo al Parlamento nel 1956 e decaduto per la fine della legislatura; con talune modifiche intese a venire incontro, in più larga misura, alle aspettative del personale interessato, «nei limiti consentiti dalla necessità di salvaguardare i principi fondamentali degli ordinamenti amministrativi dello Stato».

L'articolo 1 del disegno di legge, ad esempio, disciplina la sistemazione nei ruoli speciali transitori, ora sostituiti dai ruoli aggiunti per effetto dell'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956 n. 16, del personale assunto negli uffici delle amministrazioni statali di Trieste dopo il 1.o maggio 1948, estendendo la sistemazione a tutti coloro che furono assunti fino al 26 ottobre 1954 — data del trapasso dell'amministrazione all'Italia — e rimuovendo perciò il limite (16 novembre 1951) che rispetto a tali assunzioni per motivi contingenti, era stato posto dall'articolo 2 della legge n. 961.

La immissione nei ruoli aggiunti ha luogo con le stesse forme e garanzie previste dall'ordinamento generale nonchè con il dovuto riguardo alle situazioni giuridiche acquisite dal personale delle amministrazioni statali già regolarmente inquadrato o avente titolo all'inquadramento nei detti ruoli. E' da rammentare in proposito che l'ordine di anzianità nei ruoli aggiunti è determinante sia per i trasferimenti nei ruoli organici del personale esecutivo e ausiliario (articolo 6 del decreto legislativo 7 aprile 1948 n. 262), sia per i passaggi promozione del personale direttivo di concetto ed esecutivo nelle rispettive carriere (articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956 n. 16).

La relazione afferma quindi che il progetto viene pertanto incontro alle aspettative del personale, al quale salva la decorrenza della nomina in ruolo come innanzi stabilita, è valutato per intero, ad ogni effetto, il servizio prestato sin dalla data di assunzione alle dipendenze del Governo Militare Alleato. Analoga soluzione viene adottata dall'art. 2 nei confronti del personale assunto negli uffici e servizi direttamente istituiti dal Governo Militare Alleato, la cui sistemazione nei ruoli aggiunti è tuttavia preceduta come termine medio necessario per l'eterogeneità dei rispettivi ordinamenti, dall'inquadramento di ufficio del personale stesso nelle corrispondenti categorie degli avventizi statali e della assegnazione del personale stesso nelle corrispondenti categorie degli avventizi statali e della assegnazione del personale medesimo alle singole amministrazioni dello Stato.

A favore di questo stesso personale, l'articolo 3 prevede inoltre la concessione di un assegno personale, che consente la conservazione della retribuzione già goduta in base all'ordinamento transitorio del regime di occupazione militare alleata.

L'articolo 4 del provvedimento estende integralmente l'applicazione della legge 26 febbraio 1952 n. 67 sullo stato giuridico dei salariati dello Stato al personale operaio assunto dal Governo Militare Alleato.

Ci riserviamo di illustrare in una prossima edizione le altre norme contenute nel progetto governativo. Quale eco immediata in loco si ha che il consiglio direttivo del sindacato dipendenti ex G.M.A. aderente alla Camera del Lavoro aveva nella riunione di martedì esaminato la possibilità che tale schema fosse presentato alla Camera. Il progetto dell'on. Cappugi elaborato poi con gli emendamenti del Ministro della Riforma on. Zotta non è ritenuto tale da soddisfare le aspettative della categoria che si è espressa più favorevolmente per il progetto presentato di recente dai parlamentari triestini Sciolis e Bologna. Comunque un definitivo orientamento la categoria potrà esprimere prossimamente; ai primi di dicembre infatti sarà convocata la assemblea generale straordinaria appunto per puntualizzare la situazione e prospettare gli emendamenti da proporre allo schema Sciolis-Bologna.

RIUNIONE DEL COLLEGIO DEI COSTRUTTORI

Il costo del lavoro troppo alto in Italia

Una mozione per lo sveltimento burocratico

Si sono riunite ieri l'altro le [illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 20 novembre 1958

Nati 8, morti 13, matrimoni 8.
MORTI: Candek ved. Drozina Elena a. 88; Potocelli Noemi a. 35; Ponton Emilio a. 55; Mauri Giuseppe a. 52; Milani in Vlach Francesca a. 65; Ticich in Del Zio Eufemia a. 65; Brecelli Amalia a. 80; Boscolo Luigi a. 60; Strehar in Rovatti Margherita a. 55; Parenzan Claudio a. 23; Fait Edoardo a. 59; Polla Giacomo a. 84; Baitz ved. Battistig Giovanna a. 67.
MATRIMONI RELIGIOSI: Piol Bruno falegname con Metton Dina impiegata; Bosco Salvatore autista con De Gaspari Gigliana commessa; Gurian Pietro impiegato con Baucer Maria Pia parrucchiera; Ball Gerald R. sottuff. pol. milit. statunit. con Rolfi Giovanna Maria casalinga; Dragogna Nicolò commerciante con Petronio Liliana ragioniera; Pitassi Giorgio commerciante con Grassi Maria Lisa casalinga; Golgini Vincenzo saldat. elettr. con Trebizan Laura banconiera; Ciacchi Giovanni pittore con Primosi Anna sarta.

LE ORE DELLA CITTA'

Gasherbrum IV

Viva attesa regna negli ambienti alpinistici della nostra città per la conferenza che si terrà questa sera sulla spedizione 1958 del Club Alpino Italiano nel Karakorum. Le controversie che avevano accompagnato la carovana nel complesso avvicinamento alle montagne, e le estreme difficoltà del Gasherbrum IV, chiamato la «parete lucente» per la scintillante corazza di ghiacci che lo ricoprono, avevano reso la sua conquista incerta fino all'ultimo, anche per le avverse condizioni atmosferiche, ed è stato solo all'ultimo assalto che Bonatti e Mauri sono riusciti, coronando il lavoro di tutti i compagni, a raggiungere la vetta a quasi ottomila metri di altezza. L'interesse della serata non si limita all'impresa per se stessa, pur considerata più difficile di quella ormai famosa del K 2, ma riguarda anche la personalità del conferenziere: infatti il dott. Toni Gobbi, che ha abbandonato ogni attività cittadina per dedicarsi completamente alla professione di guida alpina, come fece anni addietro il triestino Emilio Comici, è uno degli esponenti più completi dell'alpinismo italiano, ed è per tali meriti che è stato nominato vicecapo-spedizione, quale diretto collaboratore di Cassin. In molteplici occasioni Gobbi si è mostrato all'altezza della situazione, superando difficoltà d'ogni genere, organizzative ed alpinistiche: anche il piano dell'assalto definitivo alla vetta è stato elaborato proprio da lui. Sarà quindi molto interessante, questa sera alle ore 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano, ascoltare le sue impressioni ed i commenti alle diapositive a colori che integreranno il suo racconto. La manifestazione è stata indetta dalla Sezione del CAI «Assoc. XXX Ottobre», in occasione del quarantesimo anniversario della fondazione, presso la cui sede, via D. Rossetti 15, si possono ritirare i biglietti d'ingresso.

Al vostro servizio

per una vita migliore, tutti gli elettrodomestici *Philips*, la più grande marca europea: dai rasoi elettrici alle lavatrici, dalle spazzole aspiranti, lucidatrici aspirapolvere ai frigoriferi, ecc. ecc. Sceglietе *Philips* dal fornitore di fiducia *Radio Chicco*, in via Imbriani 11. Sarete trattati bene.

Nozze d'oro

Sono trascorsi cinquant'anni dal lontano 21 novembre 1908 in cui il cav. Guido Cheni, cancelliere capo a riposo, ed Emma Ceravaz sono stati uniti in matrimonio nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Oggi essi festeggiano la lieta ricorrenza attorniati dai due figli Mario e dott. Ettore, unitamente alla nuora ed ai nipoti Paolo e Maria Grazia. Alla coppia che festeggia le nozze di oro vivi auguri è rallegramenti.

Perchè?...

Perchè rinunciare al piacere (specie in questa stagione) del televisore a casa propria, quando l'Universaltecnica può accordarvi condizioni d'acquisto favorevolissime? Esaminate il grandioso assortimento di marche e di modelli nel negozio di corso Garibaldi 4, e decidete anche voi di compiere questo... passo obbligatorio: acquistando all'Universaltecnica non ci si accorge neppure di dover pagare!...

Caldo... a buon prezzo

La nuova stufa Juno, originale germanica, rappresenta la soluzione più conveniente al problema del riscaldamento: funziona a carbone, a legna, e gas liquido, a petrolio, a nafta, e con un consumo modesto sviluppa un calore eccezionale. E' veramente meravigliosa. Prenotatela in tempo, prima che il freddo vi colga alla sprovvista, rivolgendovi alla Universaltecnica in corso Garibaldi 4, che vi accorderà eccezionali agevolazioni di pagamento.

Incontri dello spirito

«Personalità e socialità» è il titolo con cui, questa sera, alle 19.45, da Radio Trieste, verranno presentati i risultati di una recente inchiesta, svolta nella nostra città dalla Gioventù Femminile di Azione Cattolica, tra le giovani dai 14 ai 25 anni. L'inchiesta è una fase dello studio sul tema «personalità e socialità della giovane» che viene attuato quest'anno in tutta l'Italia, in occasione del quarantennio dalla fondazione della Gioventù cattolica femminile.

No!

Nell'acquistare un apparecchio televisivo non basta decidere su questa o quella marca, e... pagare: occorre che il rivenditore garantisca un'assidua e scrupolosa assistenza tecnica, occorre poter scegliere tra un assortimento molto vasto, e le condizioni di pagamento devono essere tali da non costituire un peso. L'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 è in grado di offrirvi tutto questo. Ecco perchè — prima di compiere il «passo» — può essere utilissima una breve visita. Ricordate: in corso Garibaldi 4.

«Fontana Arte» e Stilnovo

di Milano, con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

RETTIFICA

Si precisa che nell' **«Avviso ai portatori di obbligazioni IRI - STET 6%»** apparso ne «Il Piccolo» del 20 novembre 1958, pag. 7, al punto a) devesi leggere «...nel rapporto di una azione per ogni cinque obbligazioni» (anzichè «per ogni cinquanta obbligazioni»).

---

†

Il 20 novembre 1958 mancava all'affetto dei suoi cari il

cap. cav. Guglielmo Zucchi
com.te alla Soc. Nav. «Italia»

La moglie NORMA, la figlia MARIALUISA, le sorelle, i cognati e i parenti tutti, profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 15.15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: **Zucchi, Cipolla, Fonda, Alfano e Pauletta**

La società di navigazione «ITALIA» prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del proprio

COMANDANTE
Guglielmo Zucchi

della cui fattiva opera serberà grato perenne ricordo.

† Il 18 corr. si è spento, dopo breve malattia, il

cap. Giovanni Montani

A tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio l'inconsolabile moglie LUISA SCABARDI e le congiunte famiglie SCABARDI e BLASI.

Un commosso ringraziamento al medico curante dott. Bernardo Bennari per le disinteressate ed amorevoli cure.

† Il 19 corr. si è spento nell'adempimento del suo dovere il nostro caro

Giuseppe Marangon

La moglie, il figlio, la sorella e i cognati ne danno il triste annuncio ringraziando i dirigenti del C.I.C.L. ed i colleghi di lavoro.

Venezia, 21 novembre 1958

† Il giorno 20 corr. si è spento il nostro caro

Luigi Boscolo
d'anni 60

Ne danno la triste notizia la moglie ARGIA, i figli FERNANDO, FOSCA, DELIA e ADRIANA unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancata ieri ai suoi cari

Eufemia Ticich in Del Zio

Ne dànno il triste annuncio il marito DOMENICO, il fratello BERNARDO, i figli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 14.45 dalla Cappella di via Pietà.

I familiari commossi per tutte le attestazioni di simpatia ed affetto tributate alla memoria del loro caro

Enrico Saffi

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero partecipare al loro dolore, in particolare i dirigenti e il personale tutto della Fabbrica Birra Dreher.

† Addì 17 corr. si è spenta la mia diletta moglie

Ofelia Godas in Paglieri

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta per espresso desiderio della defunta, il marito OSCAR unitamente alla sorella GIOCONDA (assente), i fratelli RUGGERO, ATTILIO e GIORDANO, le cognate, i cognati e i nipoti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si ringraziano il prof. Mezzari, i medici, le suore e le infermiere del reparto ortopedico dell'Ospedale Maggiore per l'assistenza prestata alla defunta e si ringraziano altresì tutti gli intervenuti al funerale.

† **Antonia Cerutti**

dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi si è spenta il 20 corrente.

La famiglia WEISS che per lunghi decenni la ebbe quale compagna fedele, affettuosa ed onesta, ne dà la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via Cadorna 3 direttamente per il cimitero di S. Anna.

† Il 19 corr. è mancato all'affetto della sua famiglia

Luciano Sartori

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli addolorati moglie, figli, fratello, sorelle e congiunti tutti.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

† **Emilio Ponton**

ci ha lasciato per sempre.

La desolata consorte unitamente alla figlia, al genero e ai parenti tutti ne dà la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Rodolfo Causi

ringraziamo quanti, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al sig. Eddo Costantini per l'amorevole assistenza.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Giovanni Pascolat

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici e al personale del reparto neurologico dell'Ospedale di S. Giovanni.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla cara

Bruna Sillich in Cadelli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie SILLICH e SILLI

Il sottoscritto chiede scusa al signor CARLO GRIGIO, titolare del Totobar di viale XX Settembre 5 per quanto avvenuto nel suo locale il 15 corrente.

MARTINO RUGGIERI

CRESCENTE DIFFUSIONE DEI TRASPORTI SU STRADA

Il traffico camionistico nell'ambito del porto

Vasti provvedimenti disposti dai MM. GG. per agevolare l'accesso degli autocarri alle rive - Confronti istruttivi

Sugli sviluppi e la crescente diffusione del trasporto di merci con automezzi, il direttore generale dei MM.GG. dott. Rodolfo Bernardi ha steso le seguenti note, che particolarmente puntualizzano l'importanza assunta da questi traffici nel movimento portuale di Trieste:

Le Amministrazioni dei maggiori porti europei dedicano attualmente la loro attenzione al traffico camionistico, che risulta in continuo aumento. Si cerca di allargare le strade portuali e di sistemare gli impianti in maniera che l'autocarro circoli comodamente sulle calate e si possa così sollecitamente provvedere a economiche operazioni di sbarco, imbarco e deposito.

Il movimento da e per il porto di Genova si svolge su strada per il 40 per cento e con ferrovia per il 60 per cento; da Amburgo gli inoltri nel retroterra seguono con il 60 per cento su strada e con il 40 per cento con ferrovia. Anche nel nostro porto s'impongono ora, in considerazione del crescente sviluppo del movimento camionistico, provvedimenti per agevolare l'accesso degli autocarri alle rive, dove si svolgono le operazioni di imbarco e sbarco.

Nel 1954 il movimento camionistico nell'ambito dei nostri Punti Franchi ammontò a 121 mila tonn.; alla fine del 1957 questo movimento aveva già raggiunto 163 mila tonn. Si consideri che in queste cifre, riguardanti solamente il movimento dei Punti Franchi gestiti dai Magazzini Generali, non è incluso il movimento camionistico che si svolge da e per lo Scalo Legnami e le grandi industrie cittadine (Raffinerie, Ilva, Cantieri ecc.), che notoriamente sviluppano su strada un traffico molto intenso con il retroterra nazionale. Purtroppo non possediamo ancora una statistica ufficiale accessibile riguardante il complesso di traffici su strada, essendo le rilevazioni, fatte dai Magazzini Generali, limitate al movimento dei loro due Punti Franchi.

Mancando una siffatta statistica ufficiale, comprendente tutto il movimento camionistico, sia nazionale che in transito, non ci è possibile integrare i dati del movimento ferroviario con quelli stradali, per avere una visione completa del movimento merci via terra di Trieste.

Siccome il movimento per i due Punti Franchi svoltosi nel 1957 è stato già superato nei primi nove mesi del corrente anno 1958, i Magazzini Generali stanno ora predisponendo la sistemazione di strade e piazzali nell'interno dei Punti Franchi, per offrire agli autocarri i necessari parcheggi in attesa delle operazioni d'imbarco, sbarco e deposito. Inoltre, lungo le calate si provvede a pavimentazioni adatte a questo moderno mezzo di trasporto, per facilitarlo a portarsi sollecitamente sottobordo delle navi.

A Genova, ad esempio, si procede alla costruzione di magazzini di transito da riva, a piani sopraelevati che dovranno servire esclusivamente al movimento camionistico; mentre al traffico ferroviario resta riservata la sede stradale.

Ad Amburgo, il problema camionistico è oggi il problema più arduo che quel porto deve affrontare.

Ai provvedimenti che i Magazzini Generali stanno prendendo nell'interno del porto dovrebbero naturalmente corrispondere analoghi provvedimenti per quanto riguarda le vie e i piazzali d'accesso antistanti il porto medesimo, che oggi risultano in pessime condizioni di manutenzione e ingombri di autocarri in forzata attesa dell'espletamento delle pratiche doganali.

Per quanto riguarda il traffico camionistico con l'Austria, si avrà certamente un ulteriore impulso dopo la sistemazione della statale Pontebbana, inserita fra le opere pubbliche autorizzate con la Legge dei 45 miliardi di lire.

Si è certi che le autorità cittadine, prendendo a cuore le urgenti esigenze di questo crescente traffico stradale, provvederanno a quanto necessario per sveltirlo razionalmente.

Due serate culturali con Ettore Cozzani

Due serate di alto livello spirituale si annunciano per la settimana prossima. Ettore Cozzani, del quale è superfluo ricordare ai triestini l'opera di scrittore e di oratore ispirata sempre a severa nobiltà d'intenti, inaugurerà giovedì prossimo nella sala del C. C. A. di via S. Carlo il nuovo anno di attività dell'Associazione «Amici della Grecia» parlando sul tema: «Anima e civiltà della Grecia nei Poemi Conviviali di Giovanni Pascoli».

La sera successiva, sempre nella sala del C.C.A. egli celebrerà, aderendo all'invito rivoltogli dal Circolo aziendale della R.A.S., il centenario della nascita di Giovanni Segantini, «poeta della Montagna».

Entrambe le manifestazioni sono indette sotto gli auspici e con la collaborazione del Circolo della Cultura e delle Arti.

Lavori in stoffa alla Lega Nazionale

E' aperta da qualche giorno nel salone della Lega Nazionale in Corso Italia, 9 (Galleria Rossoni) una simpatica mostra di lavori in stoffa, legno e plastica realizzati con l'impegno e l'immaginazione dei bambini ospitati quest'estate nella Colonia montana di Fusine. La Mostra è completata da una serie di fotografie di vita coloniale. E' veramente accogliente per l'eleganza e la sobrietà con cui è presentata e merita di essere visitata.

Successo a Muggia di due conferenze mediche

Ieri sera, al Teatro Verdi di Muggia, per iniziativa del Sindaco Pacco, è stato proiettato il film dell'O.N.M.I. sulla vacinazione anti poliomielitica, opportunamente commentata dal dott. Roncalli. Successivamente il direttore del Centro trasfusionale di Trieste, prof. Lang, ha intrattenuto l'attento uditorio sulla finalità e gli scopi di un moderno Centro trasfusionale, nonchè sulla necessità del nobile atto della donazione.

La conferenza, accompagnata da un documentario pertinente l'argomento, ha suscitato particolare interesse nella popolazione di Muggia che già conta una numerosa schiera di donatori volontari.

Assemblea sociale dell'Ospedale infantile

Domani, sabato, alle ore 11, nella sede di via dell'Istria 65/1, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Pia istituzione dell'Ospedale infantile, per l'esame del conto consuntivo dell'esercizio 1957. Alla riunione sono invitati tutti i soci dell'Istituzione, nonchè le patronesse.

Premio Foschiatti

(Giornalfoto)

Ieri mattina, a cura del Comune, è stata deposta una corona di alloro al Parco della Rimembranza, e a S. Giusto, sul cippo che ricorda Gabriele Foschiatti. Alle 11, poi, nel Palazzo municipale, sono state consegnate le tre borse di studio intitolate a Foschiatti ed attribuite agli universitari che si sono distinti nello studio. I premi sono stati conferiti dal sub-commissario prefettizio dott. Voria, in assenza del dott. Guido Mattucci, impegnato ieri mattina nelle visite di congedo.

LA SCONCERTANTE REFURTIVA IN CASA DI UNA DONNA

Saponette caramelle e gingilli rubati ai grandi magazzini

E' stata colta sul fatto dalla sorvegliante - Perline di vetro un bavaglino per neonati, una borsa di gomma e cianfrusaglie

Una sconcertante ladruncola è caduta martedì in mano alla polizia, dopo aver compiuto una serie di furterelli all'interno dei magazzini «Upim» di Corso Italia; la donna — si tratta della casalinga Graziella Sumar di 53 anni, abitante in via del Mercato vecchio 1 — era stata sorpresa sul fatto, verso le 16.45 dalla sorvegliante dei magazzini, mentre sottraeva da un banco di vendita una sciarpa di lana. La Sumar, vistasi scoperta, si affrettava a consegnare subito, spontaneamente, alla sorvegliante anche un paio di calze nylon, rubate in precedenza dallo stesso banco, e quindi si metteva a supplicarla di non voler chiamare la polizia, dichiarandosi disposta in tal caso a versare il denaro corrispondente al valore della merce. La Sumar è stata invece bruscamente invitata dalla sorvegliante a seguirla negli uffici direzionali; qui è stato imposto alla ladruncola di estrarre dalle tasche tutti gli oggetti che era riuscita a trafugare nel corso della sua «passeggiata» tra i banchi del negozio. Messa alle strette, la donna consegnava così due saponette e un porta-sapone, un sacchetto in plastica, un sacchetto di caramelle e due gingilli natalizi di cioccolato.

Hanno raggiunto quindi i magazzini gli agenti della Squadra mobile, avvertiti per telefono della scoperta di una donna dalle mani troppo leste. Essi hanno preso in consegna la Sumar e l'hanno tradotta in Questura per interrogarla. Nel confermare il precedente furto da «Upim», la donna estraeva da una borsa due libri, frutto anch'essi di un furto perpetrato all'esterno dell'edicola di Galleria «Rossoni», di cui è proprietario il signor Giovanni Mohoric di 51 anni.

I poliziotti hanno infine accompagnata la Sumar al suo domicilio perchè potesse prelevare dei capi di vestiario, in previsione di una sua «assenza» da casa certo non breve. E' stato a questo punto che la donna ha sbalordito gli agenti esibendo loro alcuni oggetti, pur senza esserne stata richiesta, che aveva sottratto — così ha confessato, spontaneamente — la scorsa estate presso lo stesso emporio di Corso Italia: un «necessaire» per manicure e un pettine con custodia; ha consegnato infine ai poliziotti il bottino di un «colpetto» da lei compiuto qualche settimana prima all'interno dei magazzini della «Standa», a Gorizia. Erano tre paia di calzini, un bavaglino per neonati, un filo di perle di vetro, una sciarpa, una borsa di gomma per l'acqua calda. Restituite ai legittimi proprietarie le disparate cianfrusaglie, gli agenti hanno denunciato la Sumar in stato d'arresto per furto aggravato continuato.

In merito a una denuncia per sequestro e maltrattamenti

Accogliamo la seguente dichiarazione del signor Giovanni Cozzi relativa a una notizia pubblicata nell'edizione di mercoledì; da parte nostra soltanto aggiungendo che la versione dei fatti come da noi riferita è quella risultante dai dati comunicati alla stampa dagli organi inquirenti. Su tale base risulta pure inoltrata la denuncia all'autorità giudiziaria e sarà quella la sede, come del resto lo stesso sig. Cozzi si augura, in cui potrà essere appurata la verità dei fatti. Ecco la dichiarazione: «a) Non so se i diritti della cronaca arrivino sino al punto da consentire la pubblica diffamazione di un onesto uomo, prima che sia intervenuto un qualsiasi accertamento dell'autorità giudiziaria. In proposito mi richiamo all'art. 164 del codice di procedura penale; b) i fatti che mi vengono attribuiti sono un cumulo di falsità, e sarò lieto se un regolare processo penale mi darà la possibilità di dimostrare non dico la mia innocenza, ma la mia assoluta correttezza; c) non aggiungo altro per ora, proprio perchè ritengo doveroso il riserbo».

Portafogli incustodito rubato in Pescheria

Si è presentata al Commissariato di piazza Dalmazia la signora Marghreita Levi in Decimo di 77 anni, abitante in via del Ronco 2, per denunciare che martedì mattina è stata derubata, trovandosi all'interno della pescheria di piazza Ponterosso, del proprio portafogli contenente documenti e la somma di 4500 lire, che aveva lasciato per un momento incustodito sul banco di vendita.

Manifestazioni della Gioventù femminile di Azione cattolica

La prossima settimana la Gioventù Femminile di Azione Cattolica celebrerà il quarantennio della sua fondazione con una serie di iniziative.

Il programma delle manifestazioni comprende tre conversazioni che si terranno il 26, 27 e 28 corr. alle ore 19.45 nell'Aula Magna del Liceo Dante Alighieri. Saranno trattati i seguenti temi: la personalità cristiana della giovane («Essere me stessa»), il suo inserimento sociale («Io e gli altri») e il suo inserimento apostolico («Io nella Chiesa»). La prima sera parlerà mons. Buiatti, noto a Trieste dove ha predicato fra l'altro durante la prima Missione cittadina nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, concludendo la missione stessa in piazza dell'Unità; nella seconda sera l'argomento sociale sarà trattato dall'ing. Giovanni Bartoli; l'ultimo tema, sull'apostolato, sarà svolto dalla prof. Fernanda Bastiani già dirigente della Gioventù Femminile. Venerdì 28 verrà messa in onda per la rubrica «Incontri dello spirito» una radiotrasmissione dedicata pure alla commemorazione del quarantennio.

Domenica 30 le giovani si raccoglieranno alle ore 9 a San Giusto attorno al Vescovo, per assistere alla Messa e ascoltare la sua parola. Finita la Messa verrà deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti.

La manifestazione si concluderà domenica pomeriggio nella sala del Ridotto del Teatro Verdi, alle ore 16, con la celebrazione ufficiale alla quale saranno invitate le autorità cittadine, gli educatori e in genere quanti sono a contatto con la gioventù. Saranno invitate pure tutte le socie della Gioventù Femminile. Interverrà il Vescovo il quale rivolgerà il suo saluto, mentre il discorso ufficiale sarà tenuto dalla prof. Ester Battiani che è stata socia, dirigente e per molti anni presidente diocesana della Gioventù Femminile.

Nel corso della manifestazione si esibirà il coro «Rondinella» della F.A.R.I. di Padova. Il coro, pur avendo solo quattro anni di vita ha ottenuto già brillanti affermazioni sia in campo regionale che in campo nazionale. Ha partecipato fra l'altro, al concorso della R.A.I.: «Il campanile d'oro». A Roma ha sostenuto la manifestazione conclusiva delle celebrazioni nazionali del quarantennio, in luglio, allo stadio Olimpico, riportando un successo.

I sanitari della CRI hanno soccorso ieri mattina un scolaretto di 7 anni, Roberto Rive, il quale abita in via Cologna 78; il ragazzino viaggiava a bordo di un filobus della linea «17», quando il veicolo ha subito un violento scossone per una brusca frenata, ed egli è andato a sbattere il viso contro un mancorrente metallico, riportando una contusione escoriata allo zigomo destro.

ASSOLTO IL TERZO DEGLI IMPUTATI

Solo per un furto condannati due giovani

Non hanno commesso gli altri reati

Con una assoluzione e due condanne si è concluso presso la Corte d'Assise il processo per estorsione pluriaggravata, furto pluriaggravato e associazione a delinquere, a carico di Benito Banco, Edilio Strohmayer e Italo Pitacco.

Questa mattina, in apertura di udienza, aveva preso la parola il difensore del Pitacco, avvocato Morgera. Questi, al termine della sua brillante arringa, aveva chiesto l'assoluzione di ambedue i reati contestati, per insufficienza di prove. Subito dopo la Corte si è ritirata in camera di consiglio per deliberare.

Alla lettura della sentenza erano presenti in aula i parenti e moltissimi amici degli imputati. La Corte, dopo aver attentamente vagliato i fatti e le circostanze ha ritenuto colpevoli il Banco e lo Strohmayer solamente del delitto di furto aggravato (il furto in danno all'oste Albino Mondo) assolvendoli invece, assieme al Pitacco, per non aver commesso il fatto dagli altri 28 reati loro ascritti e per insufficenza di prove dal delitto di estorsione pluriaggravata.

La Corte di conseguenza ha condannato il Banco e lo Strohmayer, con la esclusione delle altre aggravanti e la concessione delle attenuanti del 62 bis (generiche) rispettivamente a un anno e quattro mesi di reclusione e 6 mila lire di multa, e due anni e tre mesi di reclusione e 12 mila lire di multa. Allo Strohmayer infatti la Corte ha riconosciuto la aggravante della recidiva, avendo egli altri cinque precedenti penali. Il Pitacco, invece, è stato assolto per insufficienza di prove anche dall'imputazione di furto ai danni del Mondo. La Corte ha di conseguenza ordinato la sua immediata scarcerazione.

Pres. Rossi; P.M. Visalli; canc. Migliacca; dif. avv. De Marchi, Girometta e Morgera.

Cade dalla piattaforma

Un'autolettiga della CRI ha trasportato ieri mattina all'Ospedale maggiore il meccanico Angelo Trani di 48 anni, abitante in via Giaggioli 1, il quale è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una violenta contusione alla regione lombare destra. All'atto dell' accoglimento, l'operaio ha dichiarato di essere rimasto vittima di una caduta, alle 6.10, al termine del suo turno notturno presso la Fabbrica macchine «Sant'Andrea»: si trovava sopra la piattaforma di una pialatrice elettrica, quando ha perduto l'equilibrio ed è precipitato al suolo da un'altezza di quasi due metri.

All'astanteria dell' Ospedale è stato medicato alle 16.15 il manovale Guerrino Sau di 44 anni, abitante al n. 36 di Scala Santa, il quale è stato dichiarato guaribile in una decina di giorni per una congiuntivite caustica da malta. Il Sau stava intonacando poco prima le pareti di un locale, quando è stato colpito agli occhi da uno spruzzo di malta.

Conversione e scontro fra motorette in Corso

Un lieve incidente è accaduto verso le 17.30 in Corso Italia; a quell'ora il marittimo Giovanni Dvormicich di 49 anni, abitante a Chiarbola sup. 885, viaggiava sul sellino posteriore dello scooter guidato verso piazza della Borsa dal figlio Bernardo di 19 anni; questi ha effettuato una manovra di conversione a destra per immettersi in via S. Caterina, e ha tagliato così la strada alla motoretta TS 22270, guidata in senso opposto da Narciso D'Ambrosi di 20 anni, abitante in via Alfieri 6. Il D'Ambrosi è andato quindi a scontrarsi con il fianco sinistro dello scooter in manovra. I tre occupanti sono finiti al suolo assieme ai rispettivi motomezzi; solo il padre del guidatore dello scooter investito ha riportato una leggera lesione. Il marittimo è stato soccorso dalla CRI e trasportato all'Ospedale, dove è stato medicato all'astanteria per una ferita lacero contusa alla regione tibiale destra, guaribile in una decina di giorni.

L'ANNUALE EDIZIONE DI UNA TRADIZIONALE MOSTRA

Alta montagna e grotte nelle fotografie dell'«Alpina»

La Società Alpina delle Giulie, che organizza ogni anno una mostra fotografica a premi, può davvero esser lieta di questa sua XXXIX edizione, che, rientrando nell'ambito delle celebrazioni del suo 75.o anno di vita e di attività, è senza dubbio una delle più interessanti e più riuscite, sia dal lato tecnico e artistico, che da quello alpinistico e speleologico. Un anziano socio della Alpina, che ci guida nella visita dell'esposizione, ci racconta come la prima mostra del genere venne effettuata nel 1913 e come le cronache dell'epoca narrarono che essa venne inaugurata il 21 aprile con un discorso dell'allora presidente ing. Arturo Ziffer e con l'intervento del «magnifico» podestà Valerio, mentre furono ospiti d'onore Guido Rey, Ugo de Amicis, famoso alpinista e Eduardo Rubino, valente scultore. Narrano anche le stesse cronache che della giuria, chiamata a giudicare sui lavori esposti, facevano parte: Silvio Benco, Eugenio Boegan, Napoleone Cozzi, Ugo Flumiani e il prof. Mario Piccotti.

Se dal 1913 ad oggi la fotografia ha fatto passi di gigante, anche i fotografi dilettanti dell'Alpina non sono rimasti in arretrato rispetto ai progressi di questo procedimento che è ormai divenuto uno dei mezzi più potenti di divulgazione del progresso scientifico e industriale, un cardine dei moderni aspetti dell'arte.

La Società Alpina delle Giulie ha organizzato regolarmente ogni anno la sua mostra fotografica ad eccezione degli anni 1914 - 1918, quando la sua attività era cessata per essere stata sciolta dalla polizia austriaca.

Le prime esposizioni comprendevano delle serie di fotografie, buone sì, ma di piccolo formato, delle diapositive in bianco e nero e delle lastre colorate a mano con un lavoro da certosini, paziente e lunghissimo. Un'attrattiva di quelle prime esposizioni erano le stereoscopie, presentate per la visione tridimensionale in appositi apparati, che sono oggi del tutto scomparsi, come è oggi negletta in genere la stereoscopia, per quanto anche coi moderni apparecchi si possano produrre tali fotografie, soppiantate dalla cinematografia dilettantistica. Alle lastrine dipinte a mano sono subentrate le diapositive a colori, che rappresentano forse il maggior progresso negli ultimi anni della tecnica fotografica. L'Alpina ha fra i suoi soci numerosissimi cultori di questo particolare ramo della fotografia.

In un altro genere, del tutto diverso, la fotografia ha fatto dei progressi veramente notevoli e del tutto insperati: le prime visioni delle grotte presentate alle esposizioni dell'Alpina, si distinguevano per i forti contrasti fra luci chiarissime e ombre nere ed opache, dovuti all'impiego del magnesio quale mezzo di illuminazione. Oggi grazie all'uso dei lampi elettronici, si può ottenere una illuminazione omogenea in tutti i piani, che riesce a modulare gradatamente luci e ombre, sicchè anche le fotografie sotterranee risultano perfettamente armonizzate in ogni loro parte.

Il regolamento programma dell'attuale mostra dell'Alpina contempla otto categorie di fotografie e precisamente: fotografie di alta montagna, del paesaggio di montagna, delle Alpi Giulie, del paesaggio invernale, del paesaggio della Venezia Giulia, dell'attività sociale, delle grotte e diapositive a colori.

In questa XXXIX esposizione, che raccoglie nella quasi totalità lavori nel formato cm. 30x40, che è il massimo usato dai dilettanti, predominano le visioni di alta, anzi altissima montagna, ricavate da assunzioni fatte dai soci nell'anno in corso; è questa una prova palmare che essi praticano l'alpinismo sui maggiori colossi della catena alpina. E tale pratica è stata quest'anno favorita dall'organizzazione di quel fortunato soggiorno estivo al rifugio Torino, che diede la possibilità a molti soci di effettuare numerose salite sulle vette circostanti a quel ricovero e di raggiungere la cima massima delle nostre Alpi: il monte Bianco. Nella categoria delle fotografie di alta montagna eccellono per la perfetta esecuzione e per l'artistico taglio le foto presentate dai soci avv. Marino Fortuna, Arturo Guazzaroni, Mario Lonzar, dott. Teodoro de Lindemann, Claudio Prato, Alvise Orso, Edel Ribari, Paolo Steiner.

Delle fotografie del paesaggio di montagna abbiamo notato fra le più interessanti e artistiche quelle di Ada Cioccari, Livia Mari, dott. Ermanno Comar, Bruno Malisan, dott. Mario Pirona e dott. Renato Timeus; Guido Fradeloni è il solo che presenti un gruppo di fotografie delle Alpi di casa nostra, epperciò tanto più apprezzata e lodevole è la sua produzione. Del paesaggio invernale abbiamo ammirato le simpatiche visioni di Marcello Bari, di Bruno Crepaz, di Michelini e di Argeo Sanzin. Interessanti riproduzioni del nostro Carso hanno le signore Carmen Crepaz e Maria Vianello, mentre nella categoria dell'attività sociale rientrano le assunzioni fatte all'inaugurazione del sentiero dedicato alla memoria di Carlo Puppis, il valente alpinista e compianto amministratore dell'Alpina, anzitempo rapito all'affetto della famiglia e di tutti gli alpinisti triestini. Rientra pure in questa categoria il gruppo di foto intitolato: «Spunti e sponte», nel quale i garsini Meng, Norsich, Pacor e Rizzi hanno presentato con garbo e con fine umorismo varie scenette, ritratte nel corso delle loro scorribande in montagna.

Ottime le fotografie ipogee esposte da alcuni assi della nostra speleologia, quali Forti, Finocchiaro, Tommasini, Bari, nonchè quelle assunte nella famosa spedizione nelle Stufe di San Calogero di Sciacca. Degne di encomio le positive a colori di Valdo Medicus e le numerose diapositive, pure a colori, di Luciana Zuccheri, del dott. Ermanno Costerni, di Egidio Oltremonti, di Livio Ragusin Righi, dell'ing. Giorgio Sabelli, dell'ing. Mario Zuccheri; dato il notevole numero di queste diapositive sarebbe troppo lungo soffermarsi a descrivere i vari loro soggetti e il valore artistico delle singole serie esposte.

L'Alpina ha inoltre ospitato la bella serie di assunzioni, eseguite dai soci della consorella XXX Ottobre, nel corso della felice spedizione sull'Elbrus del 1957.

La mostra, che, come abbiamo detto, è una delle più riuscite dell'Alpina, è aperta seralmente dalle 19 alle 21 e merita di essere visitata da quanti amano la sublime bellezza dell'Alpe.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Domani la prima di «Monte Ivnòr»

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione di «Turandot» con i medesimi interpreti delle precedenti rappresentazioni. Direttore il maestro Oliviero De Fabritiis. Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Monte Ivnòr» di Lodovico Rocca, novità per Trieste.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis, avrà per interpreti principali Luisa Malagrida, Renato Gavarini, Piero Guelfi, Giorgio Algorta (in sostituzione del basso Massaria, ammalato). Maestro del Coro Adolfo Fanfani. Regia di Enrico Frigerio. Scene su bozzetti di Nicola Benois realizzate da Ercole Sormani.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per ambedue le rappresentazioni.

Prolusione all'opera

Questa sera, venerdì, alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo n. 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti, la seconda prolusione alle opere liriche della stagione 1958-59.

Il maestro, prof. Bruno Bidussi, commenterà un'assoluta novità per Trieste: l'opera di Lodovico Rocca «Monte Ivnòr», che andrà in scena domani sera al Teatro comunale «G. Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale.

L'accesso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento.

L'Orchestra di Stoccarda alla Società dei Concerti

Domenica 23 corr. per la Società dei Concerti al Teatro Nuovo suonerà l'Orchestra da camera di Stoccarda. Il programma comprende il concerto grosso in si min. di Haendel, il concerto brandenburghese n. 3 di Bach, il concerto grosso in re min. di Vivaldi ed il Divertimento in re magg. di Mozart.

Corsi di recitazione

Presso la segreteria del Teatro Nuovo in via Giustiniano, sono aperte le iscrizioni ai corsi: elementare - di avviamento e allievi attori, della Scuola di recitazione «Silvio D'Amico» annessa all'Associazione del Teatro Stabile di Trieste. I corsi avranno inizio il 1.o dicembre. Le iscrizioni si ricevono secondo il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Proiezioni e audizioni all' USIS

Stasera alle ore 18.30 avrà luogo al Centro culturale di via Galatti 1 la prima di una serie di serate di proiezioni cinematografiche ed audizioni di dischi che l'USIS di Trieste organizza anche quest'anno allo scopo di illustrare vari aspetti della vita culturale americana.

Questi programmi speciali verranno organizzati settimanalmente la sera del venerdì e comprenderanno documentari a colori ed in bianco-nero sulla storia e geografia degli Stati Uniti e registrazioni discografiche di opere teatrali e letterarie di autori americani.

Documentari e registrazioni verranno presentati in lingua inglese e di volta in volta saranno preceduti da un commento esplicativo in italiano.

L'ingresso è libero; sono particolarmente invitati insegnanti e studenti di inglese, nonchè studiosi ed appassionati di teatro e letteratura americana.

Il programma comprende un documentario a colori sui Parchi nazionali negli Stati Uniti.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30: Terza rappresentazione «Turandot» di Giacomo Puccini. Turno abbonamento B per la platea e palchi; A per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21: La compagnia Valeri - Caprioli presenterà «Lina e il cavaliere». La commedia sarà replicata soltanto domani sabato alle ore 21 e domenica alle ore 16. Lunedì 24 e martedì 25, alle ore 21: Recital di Franca Valeri: «Le donne di Franca Valeri». Prezzi: settore A L. 1200, B L. 800; galleria L. 350. La vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli è aperta presso il botteghino del Teatro e alla Biglietteria Centrale.

ARCOBALENO. 15.30: «La ragazza del peccato» (En cas de malheur) con Brigitte Bardot, Jean Gabin e Franco Interlenghi. Vietato ai minori. Segue: Incom partita di calcio Francia-Italia.

EXCELSIOR. 16: «Promesse di marinaio». Il fuori classe della comicità, con Antonio Cifariello, Inge Schoener, Renato Salvatori. Musiche di Lelio Luttazzi. Ferraniacolor.

FENICE. 15.30: «Il barbaro e la geisha» con John Wayne, Eiko Ando e Sam Jaffe. La intricata vicenda d'amore tra il primo console americano in Giappone e una bella geisha. Cinemascope colore de Luxe.

FILODRAMMATICO. 15: «Gagliardi e pupe» con M. Pia Casilio, M. Giovannini, R. Baldini e M. Carotenuto. Sulla scena: ultime rappresentazioni della Comp. «La Triestina» con la rivista comicissima in 8 quadri «Un viaggio in Oriente». Un grande spettacolo.

GRATTACIELO. 16: La De Laurentiis presenta il terzo e più affascinante episodio di «Sissi»: «Destino di una imperatrice». Agfacolor, con R. Schneider, K. Böhm e M. Schneider. Ult. giorno a richiesta.

NAZIONALE. 15: «Il dottor Jekyll e Mr. Hyde» con Spencer Tracy, Ingrid Bergman e Lana Turner. Il classico del brivido di V. Fleming.

SUPERCINEMA. 16: Arriva la flotta dell'allegria: «Marinai, donne e guai» con Maurizio Arena, Abbe Lane, U. Tognazzi, Vianello e Lauretta Masiero. La canzone è cantata da Domenico Modugno.

ALABARDA. 15.30: «Commandos». Un'epica storia di eroi votati alla morte e all'eroismo. Un capolavoro Warner, con James Garner ed E. Choureau. Regia: W. A. Wellman.

AURORA. 16: «Bravados». G. Peck e J. Collins. Travolgente e spettacolare cinemascope technicolor Fox.

CAPITOL. 16: «Senza famiglia» dal romanzo di Ettore Malot, con Gino Cervi e Pierre Brasseur. Grandioso technicolor di successo.

CRISTALLO. 16: Vittorio De Sica, Mario Riva e Walter Chiari, simpaticissimi interpreti de «Gli zitelloni». Un film indiavolato, pieno di situazioni irresistibilmente comiche. Sospese tessere.

GARIBALDI. 16: Un grandioso in Eastmancolor di fantascienza: «Gli invasori spaziali» con Hélène Carter, Arthur Franz e Jimmy Hunt.

IMPERO. 16.30: «Fräulein» con M. Ferrer e D. Winter. Meraviglioso cinemascope Fox, in technicolor.

ITALIA. 16: «La prima è stata Eva», film brillante e delizioso, mirabilmente interpretato da Deanne Durbin, Charles Laughton e Robert Cummings. Prima visione assoluta. Produzione Universal.

MASSIMO. 16: «Ora zero». Sensazionale e avventuroso Vistavision Paramount, con Dana Andrews, Linda Darnell e Sterling Hayden.

VIALE. 16: «La vendetta del tenente Brown» con Rory Calhoun e Beverly Garland. Uno spettacolare technicolor - cinemascope. I visione.

VITT. VENETO. 16.15: «Il ragazzo d'oro». William Holden, Barbara Stanwyck e A. Menjou. Un film che vi piacerà. Regia: R. Mamoulian.

ALDEBARAN. 16: «Gli avvoltoi della strada ferrata», technicolor, con John Payne, Mary Blanchard e Dan Duryea.

ARISTON. 16: «Suor Letizia», il capolavoro della dolcezza e dell'amore, stupendamente interpretato da Anna Magnani, E. Rossi Drago e Antonio Cifariello.

ASTRA. 16.30: Solo per oggi. «Muraglie» con S. Laurel e O. Hardy. Domani «L'impareggiabile Godfrey».

IDEALE. 16: «Tamburi lontani», una stupenda avventura in technicolor fra gli indiani dell'inferno verde con Gary Cooper, Mari Aldon.

MARCONI. 16: «L'uomo che non voleva uccidere». Cinemascope stereofonico in technicolor, con Don Murray e Dane Varsi.

MODERNO. 16: Eddie Constantine in «Le signore preferiscono il mambo» con Pascale Roberts e Lise Bourdin. E' un cinemascope.

RADIO. 16: «Dono d'amore». Cinemascope technicolor commovente, con Lauren Bacall e Robert Stack.

S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «Marisa la civetta», divertente e spregiudicato, con Marisa Allasio, Renato Salvatori ed Ettore Manni. Severamente proibito l'ingresso ai minori di 16 anni.

SAVONA. 16: «La famiglia Trapp» con R. Leuwerick. Il più grande successo della stagione. Technicolor.

AZZURRO. 16: «7.mo Cavalleria». Technic., con R. Scott e B. Hale.

BELVEDERE. 15.30: «La lancia che uccide», spettacolare technicolor Fox in cinemascope.

LUMIERE. 17: «Tammy, fiore selvaggio», in technicolor, con Debbie Reynolds, Leslie Nielsen e Walter Brennan. Acustica perfezionata.

NOVO CINE. 16: «Femmina ribelle». Splendido technicolor, con Jane Russell e Richard Egan.

ODEON. 16: «La fiamme e la carne» con Lana Turner e Pier Angeli. Technicolor. Vietato ai minori.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «La signora prende il volo», cinemascope, con Lana Turner e Jeff Chandler.

ROMA. Vittorio De Sica e Gino Cervi in «Amore e chiacchiere».

VERDI. «I miserabili» con Jean Gabin e Danielle Delorme.

VOLTA. «Il marmittone» un vistavision, con Jerry Lewis.

UN PROVVEDIMENTO VARATO CON GRANDE DIFFICOLTÀ

Il nuovo testo unico per le imposte dirette

Alcune preoccupazioni sulla detraibilità delle tasse a carico del contribuente in relazione alla «complementare» - I lati positivi

Nella pletora di disposizioni in materia fiscale, concernenti le imposte dirette, che dal testo unico del 1877 andavano alla legge 5-1-1956 n. 1, più nota con il nome di legge Tremelloni, occorreva che a un certo momento intervenisse il legislatore, per fare... di ogni erba un fascio.

Fu appunto l'art. 63 della legge precitata del 1956, che autorizzò il Governo a emanare, entro il 31 gennaio 1958, testi unici concernenti le diverse imposte dirette.

Dopo un importante lavoro di preparazione e di studio, venne così alla luce il decreto del Presidente della Repubblica del 29-1-1958, dettante le norme di applicazione e di riscossione e relative sanzioni, per le imposte dirette sul reddito dominicale e agrario, sul reddito dei fabbricati, sul reddito di ricchezza mobile, per l'imposta sulle società e per quella complementare.

Senonchè per un certo tempo il decreto in parola parve nato male. Sembra infatti che la Corte dei Conti non riuscisse a vincere alcune perplessità sul decreto stesso, e non si pronunciasse perciò sulla sua registrazione, avvenuta appena il 27 giugno scorso; con che il testo unico venne pubblicato e reso esecutivo, e andrà in vigore con il 1.o gennaio 1960.

Quale il motivo di tale esitazione? Si discute dai giuristi se l'incarico avuto dal Governo contemplasse esclusivamente la facoltà di emanare testi unici, oppure fosse connesso a una vera e propria delega legislativa.

Differenza non da poco; nel primo caso vi è il rimedio della legge comune e dell'impugnazione anche a opera del solo interessato, nel secondo non vi è che il rimedio politico di una riforma della legge, cosa invero alquanto complicata. La difficoltà è stata superata; però, anche attualmente, i più concordano nel dire che il citato art. 63 è, se mai, una delega in senso stretto, e che quindi i poteri delegati non potevano autorizzare talune modifiche apportate dal nuovo testo alle leggi vigenti, e assunte come precisazioni, mentre tali non sono.

In particolare due norme esorbitano, a parer nostro e di molti, dalla delega concessa dal potere legislativo. La prima concerne la detraibilità delle imposte a carico del contribuente con riguardo alla imposta complementare sul reddito; la seconda si riferisce al concetto di reddito ai fini dell'imposta sui fabbricati.

Parliamo prima di questa ultima norma. Dopo la legge Tremelloni, che dichiarava espressamente assoggettabile all'imposta il reddito conseguito, cioè il canone di locazione risultante dai rispettivi contratti, sembra fuor di luogo, come precisa il testo unico, far parola di reddito determinabile comparativamente con i canoni correnti per i fabbricati in analoghe condizioni, del reddito cioè accertabile in base al valor locativo, valore che è sempre di difficile determinazione e quindi di facile arbitrarietà.

In tema poi di imposta complementare non meno criticabile la norma, dettata dal nuovo testo unico, che dal reddito lordo possono detrarsi solamente le «imposte afferenti i redditi». Con ciò viene esclusa oltre la detraibilità delle tasse di vario genere, dell'imposta progressiva sul patrimonio e della imposta di successione. Due formidabili colpi d'ascia inferti, se non alla base del tronco, all'attacco dei rami; per uscire di metafora, colpito da dette imposte, qualsiasi reddito ne esce malconcio, mentre il R.D. 30-12-1923 n. 3062, istitutivo dell'imposta complementare, e la successiva giurisdizione avevano riconosciuto il principio della detraibilità. Oggi non più: figurarsi la reazione del comune contribuente, che non può non giudicare eretica l'affermazione del nuovo testo unico.

Ma, via, questo testo unico ha anche i suoi lati positivi; primo e indubbio quello di aver condensato in 290 articoli tutte le norme relative alle sei imposte principali del nostro sistema tributario, comprese quelle concernenti la riscossione e le sanzioni.

Tuttavia, anche qui il critico ha qualcosa da dire. L'emanazione di un testo unico corrisponde a una esigenza di semplificazione. Non diremo che un testo di legge debba essere reso di amena lettura, ma perlomeno di facile comprensione e di rapida consultazione. Non è certamente tale quel testo che porta circa centottanta disposizioni, che, invece di essere esplicite, si accartocciano, per così dire, col richiamarsi a disposizioni contenute in un altro articolo dello stesso testo, e che porta ancora circa sessanta riferimenti ad altre leggi precedenti, in modo che occorrerà avere in biblioteca altri sessanta testi legislativi!

E poi c'è chi viene a dire che si possono eliminare i tributaristi!

Comunque, l'aver sottomano una raccolta delle disposizioni, che regolano la fiscalità, in materia di imposte dirette, costituisce un vantaggio non indifferente ed è il massimo pregio del nuovo testo unico; si aggiunga il merito di aver ricondotto all'anno solare la tassazione dei redditi di ricchezza mobile e di complementare come quelli non tassabili in base a bilancio. Si è così eliminato il criterio piuttosto confuso introdotto dalla legge Vanoni, che rinviava la tassazione del reddito all'esercizio finanziario successivo a quello di produzione, con una dilazione quindi di diciotto mesi fra un anno di produzione e anno di imposta. La nuova disposizione avrà però un avvio faticoso per il necessario procedimento di saldatura, che avverrà nel seguente modo:

reddito	dichiarazione	tassaz. prima	con il T.U.
'57	31-3-'58	'58-59	definit. '58-59
'58	31-3-'59	'59-60	provv. II sem. '59 e anno '60
'59	31-3-'60	'60-61	definit. II sem. '59 e provv. '61
'60	31-3-'61	'61-62	definitivo '60

Rinunciando a proiettare la tassazione a distanza e tornando invece all'anno di produzione, inversamente da quanto disposto dalla legge Vanoni, lo Stato farà opera di chiarezza e ne guadagnerà in comprensione il rapporto fra cittadino e Fisco.

Mario Renzi

Inizia il censimento previdenziale dei profughi

RICUPERO DEI CONTRIBUTI

Sono pervenuti ieri al C.L.N. dell'Istria i questionari relativi al censimento degli aventi diritto al riconoscimento dei periodi contributivi per il servizio prestato nelle zone annesse alla Jugoslavia e nella zona B prima dell'esodo.

Il censimento avrà corso da stamane e si svolgerà presso l'apposito ufficio del C.L.N. per i profughi stabilitisi nella nostra città e a cura delle A.C.L.I. per quelli sistemati nelle altre città italiane. Quanti sono pertanto interessati alla soluzione del grosso problema possono presentarsi nella sede di piazza S. Caterina nelle ore pomeridiane. Per i profughi dei campi e degli alloggiamenti collettivi sarà provveduto direttamente sul posto da parte dei funzionari preposti.

Intanto si ha notizia che il C.L.N. sarà ricevuto domenica dal Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, on. Vigorelli, nel corso della visita di questi a Trieste per la cerimonia dell'inaugurazione della Casa del pensionato.

Al Ministro Vigorelli saranno esposti i termini del problema che dovrà trovare soluzione attraverso un provvedimento legislativo attualmente in elaborazione presso il C.L.N., la A.C.L.I. e il Movimento istriano della Democrazia cristiana. Tale provvedimento dovrà stabilire che i periodi di lavoro subordinato e di contribuzione previdenziale all'Istituto assicurazioni sociale jugoslavo, seguiti tra il 1.o maggio 1945 al 15 settembre 1947 nei territori della Venezia Giulia assegnati alla Jugoslavia con il trattato di pace e quelli compiuti tra il 1.o maggio 1945 e il 9 gennaio 1956 nella zona B potranno essere ricuperati ai fini della copertura assicurativa per l'invalidità, vecchiaia e superstiti.

(Giornalfoto)

E' un personaggio importante della circolazione cittadina, la galleria San Vito. Purtroppo però le sue condizioni di salute sono malferme da parecchio tempo e ciò per la maggior parte: colpa dell'età. Il cedimento della volta verificatosi nello scorso aprile ha ritardato l'ultimazione dei lavori, rendendo necessaria l'esecuzione di ulteriori opere di consolidamento. Il tutto naturalmente ritarderà l'apertura al traffico della galleria, prorogando il non lieve disagio attualmente sopportato dai passeggeri delle linee «2-29» unificate.

LA VITA NEL PORTO

Attività nelle società di pin - Visita di austriaci alle unità della «Flota Mercante» - Nuovi orientamenti della Navigazione Triestina - I traffici con il Sudan

Nelle società di p.i.n

Da parte della Società «Adriatica» di Navigazione si apprende che il «Campidoglio» sta presentemente operando in porto e che la partenza è prevista per le ore 24 di oggi per la linea Adriatico-Alessandria-Anatolia. Il 16 novembre è giunto in porto dalla linea Alessandria-Anatolia il «Chioggia», l'unità ripartirà per i porti della rotta domani. Per il 23 è atteso l'arrivo dell'«Enotria» che subirà i normali lavori di revisione annuale. In dicembre, poi, la motonave riprenderà la navigazione sulla linea celere Pireo - Cipro - Israele. Al 24 il «Barletta» arriverà dalla linea Dalmazia-Pireo-Candia e ripartirà al 26. La motonave «San Giorgio» della linea celere per la Grecia e la Turchia si trova ferma nel nostro porto per la normale revisione annuale. Ripartirà al 27. Fra il 10 ed il 15 di dicembre saranno in porto il «Vicenza» della linea Adriatico-Grecia-Turchia e il «Loredan» della linea Alessandria-Anatolia. Al 3 di dicembre partirà per Israele, in sostituzione della motonave «Enotria», la motonave «Messapia». Si apprende infine che la motonave «Ausonia», della linea Espresso per l'Egitto, sarà in arrivo verso l'11 di dicembre con partenza nella giornata del 12. Lo «Stromboli» della Società «Italia», adibito alla linea del Centro America-Nord Pacifico, si trova presentemente in porto per le normali operazioni di scaricazione e caricazione. L'unità partirà per i porti della linea al 30 p.v. Il prossimo arrivo dalla stessa linea avrà luogo con la motonave «Volta» al 12 di dicembre.

Per quanto concerne la flotta della Società «Italia» per il Sud America si apprende che il «Cristoforo Colombo» è partito mercoledì scorso con lingotti di acciaio di produzione udinese, magnesite, acciaio e ferro di produzione austriaca, oltre a numerose merci varie. Dalla stessa linea giungerà in porto al 1.o di dicembre il «Vesuvio».

Al 24 sarà in porto proveniente dall'India il lloydiano «Asia» che trasporta carico generale fra cui pelli gregge, juta ed altre fibre tessili. Per il 27 è atteso l'arrivo della linea commerciale del Lloyd Triestino Adriatico-Sud Africa il «Drillo» che sbarcherà amianto, cortecce, argilla e carico generale.

Per il Sud America

Sulla linea del Sud America, oltre alle unità della Società «Italia», notiamo anche i seguenti movimenti della Flota Mercante del Estado di Buenos Aires: in porto opera la «Rio Quinto», che ripartirà domenica prossima con circa 2400 tonnellate di carico, fra cui carta, magnesite, macchinari ed acciaio di produzione dello Hinterland, oltre a blocchi di pompe del peso di 8 tonnellate ciascuno.

La prossima unità della classe dei «Rio», il «Rio Belen», arriverà al l'8 di dicembre dai porti della rotta e ripartirà verso il 12.

Golfo americano

Per quanto concerne le unità della Lykes Brothers si rileva che la «Lipscomb Lykes» sarà a Trieste al 28 del corrente mese con 4500 tonnellate di grano e 800 tonnellate di cotoni e merci varie. La maggior parte del carico è destinata a clientela del mercato austriaco. Al 1.o di dicembre seguirà l'arrivo della «James McKay» con 3200 tonnellate di zolfo alla rinfusa e 300 tonn. di merci varie per il retroterra danubiano e nazionale. L'unità caricherà merci varie per l'Avana, New Orleans e Houston.

Servizi di tramp

Con ogni probabilità le due modernissime motonavi «Cristiana» e «San Sebastiano» della «Navigazione Tirrena» S. p. A., già adibite alla linea regolare sulla rotta di Trieste - Golfo Persico, saranno immesse dalla società armatrice nei servizi di tramp. La m/n «Cristiana» si trova in questi giorni in viaggio verso Genova, da dove proseguirà per l'America, per un servizio noleggiato. L'altra unità, la «San Sebastiano», si trova ancora a Golfo Persico e si muoverà secondo gli ordini che le giungeranno dalla direzione generale di Trieste.

Servizi turchi

Per il 27 corrente è atteso da Istanbul l'arrivo della motonave «Ege» della Denizyollari TAO, società statale di navigazione della Turchia. La nave, che ripartirà nella giornata successiva, segna un confortante miglioramento nei suoi traffici, nonostante il «fuori stagione». In media a Trieste la nave sbarca una trentina di passeggeri in ogni singolo viaggio e ne imbarca una ventina. Il resto del traffico passeggeri viene assunto nel porto di Venezia. Per il viaggio prossimo la «Ege» assumerà a bordo nel nostro porto circa 600 tonnellate di carico.

Per il 26 p. v. è atteso dalla «linea commerciale» Adriatico - Turchia il p.fo «Odemis», che caricherà per i porti turchi macchinari, carta e merci varie. Il traffico commerciale fra Trieste e la Turchia, sviluppato dalle unità battenti la bandiera ottomana, si mantiene su toni discreti.

Esponenti austriaci

Domani un gruppo di funzionari austriaci della «Veitscher Magnesit Werke» saliranno a bordo della motonave «Rio Quinto» sia per una visita all'unità quanto per constatare come si svolgono le operazioni di caricazione di magnesite prodotta dalla cennata società e diretta al Sud America.

Le relazioni con il Sudan

Il recentissimo colpo di Stato nella Repubblica sudanese potrebbe influire sulle relazioni commerciali con Trieste e con il retroterra danubiano? E' questa la domanda che viene formulata nello Hinterland dagli ambienti operativi che in questi ultimi due anni hanno concluso parecchie proficue operazioni di interscambio con il Sudan. Per il momento alcuni enti esportatori del retroterra hanno «fermato» le esportazioni in attesa di conoscere gli orientamenti economico-politici del nuovo Governo di Kartum ed hanno telegrafato alle case commerciali della capitale sudanese per avere notizie più esatte in merito alle intenzioni del Ministero per il commercio estero di laggiù.

Le società di navigazione triestine non sopportano per il momento alcuna conseguenza diretta derivante dagli avvenimenti sudanesi e ciò per il fatto che da parecchie settimane le caricazioni per il Sudan si erano forzatamente ridotte ai minimi termini a seguito della mancanza di licenze di importazione emanate dal Governo di Kartum.

I servizi marittimi per il Sudan, sono esplicati, con partenze dal nostro porto dalle due aziende armatoriali triestine, la «Adria Lines and Trading» e dalla Ernesto Audoly. I traffici triestino-sudanesi hanno registrato nelle ultime annate le seguenti risultanze:

Traffici con il Sudan

Anno	Traffico
1938	1.970 tonn.
1955	18.976 »
1956	22.147 »
1957	31.709 »

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che l'assemblea dei commercianti radio e televisione già programmata per oggi presso la sede dell'Associazione, è stata rinviata, per ragioni di forza maggiore, a lunedì 24 c.m. con inizio alle ore 20.30.

Il giornale parlato sarà tenuto lunedì 24 c.m. a cura della locale Federazione del M.S.I., con inizio alle ore 20.30, al Ridotto del Politeama Rossetti. Nel corso della riunione il M.S.I. prenderà pubblicamente posizione sulla recente nomina di un Ambasciatore a Trieste e illustrerà l'attuale problema della nomina del Sindaco e della Giunta nel neo eletto Consiglio comunale.

SEGNALAZIONI

Fino a qualche mese fa un vigile urbano si recava al crocevia Rismondo - S. Francesco per disciplinare il traffico durante la ora in cui uscivano gli studenti dalle scuole site rispettivamente in via Rismondo e in via S. Francesco. Il servizio era molto utile perchè la via Rismondo è oggi una delle dorsali cittadine di maggior transito, specie di autoveicoli pesanti. E si sa che all'uscita da scuola i ragazzi provano un senso di esuberanza che a volte può sfociare in incidenti stradali se non v'è una sufficiente sorveglianza. Adesso del vigile urbano nemmeno l'ombra. Gli studenti sciamano a frotte, vocianti e spensierati, sotto lo sguardo del bidello il quale però non può controllare tutto lo sfollamento e soprattutto non può porsi in mezzo alla strada per regolare il traffico veicolare. Le raccomandazioni date ai ragazzi possono anche sfuggire, non essere comprese in tutta la loro importanza. Finora non è successo nessun incidente ma un giorno o l'altro potrebbe accadere il fattaccio. Non sarebbe perciò opportuno che un vigile urbano sia nuovamente distaccato per il servizio di sorveglianza, come un tempo? La preoccupazione della lettrice T. S. che è anche madre di uno studente che frequenta la scuola di via Rismondo appare sensata.

Affitti e sfratti sono sempre all'ordine del giorno. Una famiglia che da oltre 20 anni occupa sempre lo stesso appartamento ha ricevuto ora la notifica di disdetta del contratto; tempo quattro mesi, dovrebbe lasciare il quartiere. Il proprietario infatti ne richiede l'uso a scopo personale. Come deve comportarsi tale famiglia e quali prospettive ha per trovare una soluzione alla vicenda? Al riguardo le disposizioni di legge sono precise. Trattandosi di affitto con contratto bloccato non vi può essere disdetta o intimazione di sloggio senza una decisione in sede giudiziaria. La famiglia interessata perciò non ha l'obbligo di lasciar libero l'appartamento entro il termine richiesto; la questione sarà in tal caso discussa in sede giudiziaria — come detto — e solo dopo l'esito si avrà la soluzione. Se il proprietario del quartiere intende trasferirvisi subito, potrebbe invece mettere a disposizione della famiglia in causa un altro appartamento idoneo.

«L'affare dell'unificazione delle linee 2 e 29 non si può dire sia stato concluso a favore degli utenti dei servizi pubblici di trasporto, i quali come sempre sono i soli a sopportare i disagi che l'Acegat deve a sua volta affrontare, quando si trova di fronte a evenienze imprevedibili. Lunedì sera, alle 20.30, all'uscita della galleria Sandrinelli, ho assistito ad una scena che è stata chiaramente indicatrice del disservizio esistente attualmente sulla linea 29: l'autobus era stipatissimo e a terra una ventina di persone erano in vana attesa di salirvi. Vana perchè naturalmente l'autobus è ripartito lasciando a terra quel gruppo di persone, i cui commenti sul funzionamento della linea è facile intuire quali possano esere stati. Visto che di due linee ne è stata fatta una sola (e più breve, per giunta) perchè non vengono almeno intensificate le frequenze? I. T.». Occorre aggiungere qualcosa? Crediamo di no, perchè fatti come quelli segnalati sono all'ordine del giorno su quella linea, e non solo nelle ore di punta. Per quanto riguarda l'interrogativo conclusivo, crediamo che esso sia altrettanto logico.

C'era una volta una fermata d'autobus. Era tanto comoda, specialmente nella stagione invernale quando anche quattro passi, fatti sotto la sferza della bora o gli scrosci di pioggia diventano una cosa infernale. Ora la fermata non c'è più e un sacco di gente, se vuole venire in città, deve macinarsi due o trecento metri a piedi. La fermata in questione è quella che sino a poco tempo fa faceva sostare gli autobus della linea Trieste - Prosecco all'altezza dello stabile 419 della Strada del Friuli. Serviva alle numerose famiglie abitanti nella zona. Quelle famiglie che ci hanno inviato una lettera spiegandoci come stanno le cose. «La fermata — spiegano gli scriventi — è stata soppressa in seguito a un provvedimento delle autorità, provvedimento adottato in seguito al reclamo di un'altra società di autotrasporti. Questa seconda società gestisce una linea la cui fermata terminale è situata ad alcune centinaia di metri dalla fermata soppressa». Ora gli abitanti della zona, che ci hanno scritto, tengono a far sapere che il provvedimento adottato li costringe solamente a camminare per alcune centinaia di metri, senza nessun utile per la società che ha reclamato, in quanto per loro è più agevole raggiungere una seconda fermata della prima che non la fermata della linea gestita dalla società che ha sporto il reclamo. Preghiamo certesemente le autorità comunali competenti a volerci dare qualche schiarimento in proposito; meglio sarebbe, comunque, che al di sopra dei contrapposti interessi di due società, avessero a trionfare, e sollecitamente, quelli della comunità degli utenti.

«Caro "Piccolo", desidererei tanto potere esprimere pubblicamente i miei ringraziamenti e la mia profonda gratitudine a tutto il personale della Divisione IV Meca donne, del nostro Ospedale maggiore ove fui degente per ben 7 mesi. Frida Cante».

Della via Sara Davis e dei suoi inconvenienti ci siamo occupati in una «segnalazione» il 14 novembre. Ci scrive adesso il signor Michele Scher, abitante in quella via al n. 48: «A proposito della stradina di via Sara Davis, assurta agli onori della cronaca, agli inconvenienti lamentati vanno aggiunti degli altri ben più gravi: 1) detta stradina non è intransitabile ai veicoli, anzi fino ad un certo punto è sufficientemente larga: senonchè davanti la casa segnata con il n. 38 si eleva una costruzione abusiva, che, occupando circa mezzo metro della stradina appartenente a vari proprietari, strozza il passaggio ed impedisce ai veicoli di proseguire fino alle case situate più oltre. Di conseguenza i veicoli devono fermarsi prima di arrivare alla strozzatura ed ivi vuotare il loro carico, il quale va trasportato fino alle case situate più oltre con carrettini oppure portato a spalla, con molto spreco di energia, tempo e danaro. Una domanda al Sindaco d.d. 16 agosto 1952, tendente all'eliminazione dello "stretto" non ha avuto alcun esito; 2) il proprietario della casa n. 42, rinnovando un anno fa il recinto del giardino della casa stessa, ha spostato tale recinto verso la via di circa mezzo metro, appropriandosi così di terreno altrui senza il consenso dei comproprietari. Una protesta elevata presso l'Ufficio Tecnico comunale è rimasta senza effetto; anzi fu lo stesso Ufficio a dare il permesso allo spostamento rispettivamente alla costruzione del nuovo recinto, dopo un rapido e superficiale sopraluogo. Si chiede pertanto l'eliminazione degli inconvenienti segnalati il 14 novembre ed oggi».

Un poco per volta s'era fatto il milione

Milleduecento o millecinquecento lire al giorno. O meglio, alla notte. Puntuale e inesorabile come un esattore delle tasse. Il signor Finimondo Francioli, uno scultore - decoratore, proprietario del negozio di fiori sito al numero 135 di via dell'Istria, il 5 corrente si presentava al Commissariato di Polizia di San Sabba per denunciare dei furterelli che in continuazione avvenivano nel suo negozio. Da due anni circa continuava la cosa. Giornalmente, dal cassetto dove teneva i soldi sparivano misteriosamente 1200 o 1500 lire. Nè di più nè di meno. Il Francioli diceva anche nella sua denuncia che probabilmente i ladri o il ladro si introducevano nell'esercizio attraverso una finestrella sita sul retro del negozio.

La Polizia disponeva degli accertamenti e la sera dell'8 corrente il vicebrigadiere Turchese e la guardia Della Valle si facevano chiudere nel negozio. Non dovevano neppure aspettare molto. Verso le ore 21 un rumore proveniente dal retro del negozio li metteva in allarme. Un attimo dopo pizzicavano il «topo». Costui veniva identificato per il meccanico Sergio Canova di 22 anni, abitante al numero 57 della via Baiamonti.

Denunciato all'autorità giudiziaria per furto pluriaggravato, il giovanotto è comparso ieri mattina davanti ai giudici. Ha dichiarato che si era introdotto nell'esercizio solamente due volte, attraverso la finestra che era rimasta aperta, prendendo 1200 lire alla volta. Il Francioli da parte sua ha confermato quanto dichiarato in precedenza e cioè che la cosa andava avanti da due anni circa e che in totale gli era stato sottratto circa un milione di lire. E' stato condannato a 8 mesi di reclusione, 6 mila lire di multa e al pagamento delle spese. I giudici gli hanno concesso il beneficio della condizionale e della non menzione.

Pres. Fabrio; P.M. Grubissi; canc. Rachelli; dif. avv. Scaramuzza.

Ha preso il giacchettone per proteggersi dal freddo

Antonio Lubiana è un ex minatore attualmente senza fissa dimora. Non sapendo dove andare a dormire aveva pensato di rifugiarsi, con il permesso del padrone naturalmente, sulla motobarca «Enrico II» sulla quale era stato per un certo periodo marinaio. La notte del 15 gennaio dello scorso anno, faceva un freddo cane. E il Lubiana, mentre l'equipaggio della barca dormiva a prora, si era impossessato di un giacchettone di pelle, appartenente al signor Viezzoli, proprietario della barca.

Denunciato per furto aggravato il Lubiana è comparso ieri mattina davanti ai giudici della sezione penale del nostro Tribunale. Egli ha spiegato ai magistrati che aveva preso il giacchettone in quanto non ne poteva più dal freddo e come rivalsa inoltre su un debito di cinquemila lire del padrone della barca nei suoi confronti. La parte lesa ha a sua volta confermato questa circostanza, affermando che l'importo dovuto al Lubiana costituivano degli emolumenti che gli spettavano ancora dal periodo in cui era stato imbarcato. Il signor Viezzoli ha inoltre dichiarato che il giacchettone era piuttosto usato e che il suo valore poteva aggirarsi sulle due o tremila lire.

I giudici vagliati i fatti hanno ritenuto il Lubiana colpevole e concedendogli le attenuanti generiche lo hanno condannato a 5 mesi e dieci giorni di reclusione e 4 mila lire di multa, con la concessione della condizionale.

Pres. Fabrio; P.M. Grubissi; canc. Rachelli; dif. avv. Scaramuzza.

Si chiude oggi alla Galleria Casanuova la Mostra personale del pittore Luciano de Comelli che ha incontrato un vivissimo successo di critica a un'ampia partecipazione di pubblico

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale radio - Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Ansa - Crescendo - 11: Messaggio del S. Padre in occasione della festa della Madonna della Salute - 11.15: La radio per le scuole - 11.43: Galleria del Corso - 12.10: Orchestre dirette da Anepeta ed Esposito - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ellington panorama, a cura di Nizza - 17: Giornale radio - 17.15: Programma per i ragazzi: «Rampino», romanzo di Silvestri - 17.30: Paese che vai canzoni che trovi - 17.45: Magia dei Caraibi, a cura di Mòser - 18.15: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Granozio - 18.30: Questo nostro tempo - 18.45: Pomeriggio musicale, a cura di De Paoli - 19.30: Visti in libreria - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Melodie e romanze - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: Concerto sinfonico dedicato a musiche di Lotti. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Noizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Canzoni di Piedigrotta 1958 - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Carovana Carosone - 13.30: Giornale radio - Ascoltate questa sera - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Stella polare, quadrante della moda - 14.45: Giradisco - 15: Giornale radio - 15.15: Orchestre Angelini ed Esposito - 15.45: Appuntamento con Feyer - 16: Terza pagina: Schedario - Itinerario di Poesia - 17: Stretta la foglia, rivista di Faele e Ciorciolini - 18: Giornale radio - Ballate con noi - 19: Classe unica - 19.30: Archi in vacanza - 20: Radiosera - 20.40: Italia, parole e musiche, un programma di Montanelli - 21: Gran gala, spettacolo musicale di Kramer e Pisano. Al termine: Taccuino di Canzonissima - 22: Ultime notizie - 22.15: Giallo: «Scusi se la disturbo», di D'Errico - 22.30: Documentario - 23: Siparietto - A luci spente - 23.25: Notturno.

III PROGRAMMA

19: Discografia ragionata, a cura di Marinelli - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21.20: «Le dodici seggiole», fantasia di Cancogni e Banfi - 22.35: Programma musicale.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano - 17.45: La posta dei dischi - 18.30: «Concertino» - Orchestra diretta da Guido Cergoli - 19: Libro aperto - Anno IV - n. 7 - «Giovanni Battista Gallerio» - Presentazione di Gianfranco D'Aronco - 19.20: Concerto del duo di Trieste - Marcello Viezzoli, violoncello; Iso Kostoris, pianoforte - Miaskowsky: Sonata in la minore - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: Pomeriggio al circo Orfei - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Uomini e libri, a cura di Silori - 19.45: Che ne dite? Dibattito diretto da D'Angelantonio - 20.15: La Costituzione italiana - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Buon viaggio, Paolo», commedia di Cataldo - 23.10: Telegiornale.

Una nuova serie di trasmissioni «gialle» a cura di Ezio D'Errico verrà iniziata oggi alla radio (Secondo programma, ore 22.15), riportando alla ribalta il cortesissimo ma implacabile «Ispettore Belgarbo»: un personaggio un po' speciale, capace di accompagnare in galera l'arrestato e poi dirgli «prego s'accomodi e scusi tanto se la disturbo». Sono racconti avvincenti, che torneranno certamente graditi agli ascoltatori amanti di questo genere. Stasera la puntata è «Tre gocce di cera».

CRONACHE SPORTIVE

IL CONI E LE OLIMPIADI DEL 1960

Andreotti presidente del Comitato organizzatore

Un'ampia relazione di Onesti - Le entrate del Totocalcio sono di 7 miliardi annui

Roma, 20

Nel corso del Consiglio nazionale del CONI, l'avv. Onesti, ha letto la seguente proposta: «Desidero riferire al Consiglio nazionale sui rapporti con le più alte autorità dello Stato. Il Presidente della Repubblica, nel degnarsi di dare il suo alto patronato ai Giochi di Roma, non intendeva fare soltanto una concessione formale, per quanto ambita, ma ha voluto che noi lo informassimo con frequenza sull'andamento dei lavori e sui problemi da superare, offrendoci incoraggiamento ed aiuto preziosi. Proprio ieri ho avuto l'onore di essere ricevuto dal Presidente Gronchi; egli si è interessato al progresso delle nostre opere ed ha avuto conoscenza delle relazioni che sono oggi discusse dal Consiglio nazionale.

«Due giorni or sono ho avuto l'onore di essere ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Fanfani e l'ho messo al corrente dei nostri lavori. Il Presidente del Consiglio, giustamente considera i Giochi di Roma un fatto grandioso e storico che impegna l'intera Nazione. [illegible]

[illegible]

CONI sui Giochi olimpici del 1960. [illegible]

Kuznetsov in disgrazia

Mosca, 20

La commissione disciplinare di calcio ha severamente ammonito i calciatori sovietici Boris Kuznetsov e V. Kesarev per comportamento antisportivo ed ha chiesto alla sezione calcio del Presidium di espellere Kuznetsov dalla nazionale. Tuttavia, «Sport Sovietico», riferisce che ela franca ammissione dei suoi errori ha salvato Kuznetsov dall'espulsione dalla nazionale. I due calciatori e un terzo di nome Moiser, si sono comportati male nella partita di campionato tra la Dynamo di Mosca e lo Spartak dello scorso 26 ottobre.

Wright ospite della Regina Elisabetta

Londra, 20

Billy Wright, capitano della squadra di calcio dell'Inghilterra è stato a colazione oggi a Buckingham Palace ospite della Regina Elisabetta e del Principe Filippo.

Webb batte Giardello

San Francisco, 20

Il peso medio Spider Webb (USA) ha battuto la scorsa notte per k.o.t. alla settima ripresa Joey Giardello (USA).

Jamin al Premio delle Nazioni

Parigi, 20

Il quotato trottatore francese, Jamin partirà prossimamente per l'Italia dove prenderà parte al Gran Premio delle Nazioni. Jamin sarà guidato da Jean Riaud.

Behra e il G. P. del Venezuela
Sì dalla Francia no dalla F.I.A.

Caracas, 20

Il «Touring Club» venezuelano ha ricevuto il bollettino della Federazione internazionale automobilistica che annuncia che Behra è stato sospeso per sei mesi, oltre ad una ammenda di 250 dollari, per aver partecipato al Gran Premio d'America senza autorizzazione della F.I.A. Come è noto Jean Behra si è iscritto al Gran Premio del Venezuela di domenica prossima.

Gli organizzatori della corsa venezuelana pertanto sono ora costretti ad attenersi o meno alla consegna della F.I.A. in quanto Behra è in possesso dell'autorizzazione della Federazione automobilistica francese a prendere parte alla gara.

Successi a Sydney di tennisti italiani

Sydney, 20

I tennisti italiani sono entrati oggi nel secondo turno dei campionati del Nuovo Galles del Sud con le nette vittorie, quella di Giuseppe Merlo su Arden Robinson (Australia) per 6-1, 6-4, 6-1 quella di Orlando Sirola su Peter Parry (Australia) per 6-4, 6-1, 6-4 e quella di Nicola Pietrangeli su Bruce Gulley (Australia) per 5-6, 3-6, 6-4, 7-5.

Infortunato Deyro numero 1 filippino

Sydney, 20

Raymondo Deyro, numero uno della squadra di Coppa Davis delle Filippine, ha riportato una grave distorsione alla caviglia in seguito ad una caduta occorsagli mentre scendeva le scale del «White City Club House» di Sydney.

Negli ambienti filippini si spera che il giuocatore, il quale non potrà prendere parte ai campionati del Galles del Sud, possa essere in grado di giuocare contro l'Italia nei giorni 7 e 8 dicembre prossimi a Sydney.

Rose professionista

Sydney, 20

L'ex tennista australiano di Coppa Davis Marvyn Rose, questa sera è passato al professionismo. Nel darne l'annuncio l'organizzatore americano Jack Kramer ha detto che Rose probabilmente disputerà la sua prima partita da professionista il 2-3 gennaio.

I favori a Merano

Belle prospettive della "Totip" triestina

La Totip triestina di questa settimana sarà il Premio Duino dotato di 330.000 lire da disputare sui 2.100 metri, alla pari. Dieci concorrenti saranno in gara e di questi, cinque sono reduci dalla «Totip» di domenica scorsa, capitanati dal vincitore della stessa Walfrido. Per l'occasione rientrerà dopo una breve assenza il sauro Merano che partirà con il numero più basso. Conoscendo la positività dell'allievo di Lucio Piratti, pensiamo che sarà difficile tentare quello che più conta, riuscire di scalzare Merano dalla privilegiata posizione di partenza. I più indiziati per svolgere questo compito di.... guastatori, ci sembrano Walfrido, che partirà nella scia di Merano, e che ha dimostrato domenica di aver ritrovato lo antico smalto, Abar, la roana che sta perdendo il pelo ma non il vizio.... di correre bene, e Oldrado, che malgrado l'incidente di domenica è sempre soggetto di grandi possibilità.

Walfrido al contrario di Abar dovrà cimentarsi su una distanza che solitamente non gradisce, e preferirebbe incontrare gli stessi avversari, sul miglio anzichè sui due chilometri abbondanti che ha la Totip. Ma se Walfrido, sarà in condizione, come lo si è visto domenica, si può certamente contare su una prestazione lusinghiera del cavallo di Luigi Nardo. Abar è apparsa un po' sfuocata sabato scorso, quando ha rotto in curva, dopo il via, senza motivi plausibili. [illegible] chiamato a figurare in una corsa Totip triestina.

Un buon lotto di concorrenti, dunque in questo Premio Duino, che ha in Merano il favorito d'obbligo, e in Walfrido, Abar e Oldrado i soggetti in grado di poter contrastare il cammino.... della speranza, all'inesauribile sauro, che Lucio Piratti cercherà di portare verso un nuovo alloro.

Ger.

L'ALLENAMENTO DELLA TRIESTINA

Massei è guarito ma non ha giuocato

Si è distinto Bresolin anche fra i titolari - Fermi Santelli e Rimbaldo

Diminuito un po' il freddo e calata la bora [illegible]

[illegible] robusto lavoro di metà campo e tiri [illegible] la bellezza di [illegible] minuti, a [illegible] sostenuto, Olivieri [illegible] le due squadre [illegible] formazioni: Squadra [illegible]: Bandini; Car[illegible] Pellegrini II; Tulissi, [illegible]; Tortul, Bresolin, [illegible] Comisso, Clemente. [illegible] numero due: Rumich; [illegible] Brach; Gherdovich, [illegible] Gallinotti; Viviani, [illegible] Valentin, Demegna, [illegible] giocato un tempo [illegible] minuti. Segnate tre [illegible] formazione numero [illegible] Tortul, Bresolin e Tortul.

[illegible] interrotto da[illegible] di Olivieri è stato [illegible] sostenuto, a tratti piacevole [illegible] se lo squilibrio [illegible] i due attacchi si [illegible] particolarmente sentire [illegible] dei tiri a [illegible] dei portieri il più [illegible] stato Rumich mentre [illegible] qualche dispiacere [illegible] tentato invano di dar[illegible] compagno Bernardin [illegible] frequenti incursioni [illegible] settore attaccante. Ot[illegible] altre una respinta [illegible] Bandini su una pericolosa [illegible] entrata di Bernardin.

[illegible] che chiameremo [illegible] benchè non ve ne [illegible] tre, particolarmente [illegible] Bresolin più vivo che [illegible] avesse sulle gambe [illegible] partita di ieri contro [illegible]. Il biondino, do[illegible] segnare Tortul, [illegible] saggio che ha ta[illegible] tutta la difesa, ha [illegible] una bellissima rete [illegible] di Tortul. Un at[illegible] in area da parte [illegible] ai danni di Bre[illegible] punito da Olivieri [illegible] rigore» che ha trovato Tortul il realizzatore. [illegible] una azione di [illegible] partito da metà [illegible] aver scartato un [illegible]

Campionato juniores di calcio. [illegible]

Campionato «Allievi» di calcio. [illegible] Flavia [illegible] Pullino [illegible] Edera-Triestina Meriak, c. I Maggio ore 13.50; Fortitudo-Ponziana viene «rinviata» a data da destinarsi.

Rugby Trieste. Questa sera alle 19 allenamento delle squadre al Palazzo dello Sport e formazione della squadra che andrà a Padova domenica.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
TERZA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 x
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	x 1 1
2.o arrivato	2 2 x
QUINTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 x

PREPARAZIONE DELLA LAZIO IERI

La partecipazione di Tozzi sembrava meno improbabile

Sicura invece l'esclusione di Prini

Roma, 20

Una certa schiarita per Fulvio Bernardini. Le condizioni dei vari infortunati sono sensibilmente migliorate e si spera quindi che la Lazio possa schierare a Trieste una formazione meno rimaneggiata di quanto si temeva. Per ora l'unica cosa sicura è l'assenza dell'ala sinistra Prini; degli altri certa è la presenza di Carradori, Pozzan, Fumagalli e Del Gratta; mentre ancora preoccupazioni si nutrono per Tozzi, il quale è però sensibilmente migliorato e si spera che possa essere in grado di scendere in campo a Valmaura.

Dopo i continui infortuni registrati nei giorni scorsi, nello allenamento sostenuto nel pomeriggio di oggi hanno preso parte insieme agli altri anche Fumagalli, che ieri sera aveva accusato qualche linea di febbre e Del Gratta, rimasto a riposo per motivi precauzionali.

La seduta del pomeriggio di oggi ha subìto una variante, in quanto Bernardini è stato costretto, causa l'indisponibilità del campo di giuoco, a spostarsi sul vicino terreno delle Fiamme d'Oro e così la squadra dei titolari, invece di disputare la solita partitella settimanale contro i rincalzi, ha incontrato una formazione della Pubblica Sicurezza. La partita per la cronaca, è terminata 1-0 a favore dei biancoazzurri laziali. La rete è stata segnata dal mezzo sinistro Ruggero. E' bene precisare però che la squadra laziale è scesa in campo largamente rimaneggiata. Essa infatti schierava la seguente formazione: Giglietti Lo Buono, Giovannini; Carradori, Janich, Pozzan; Bravi, Deli, Mezzetti, Ruggero, Bizzarri.

Lovati, Fumagalli e Del Gratta si sono allenati a parte, mentre Tagnin ha osservato un turno di riposo, e Tozzi, pur rimanendo inattivo, ha dimostrato di essere migliorato.

Per quanto riguarda la formazione che affronterà la Triestina è possibile, come abbiamo accennato, un recupero in extremis di Tozzi; in tal modo la prima linea dovrebbe scendere in campo così: Bravi, Tagnin, Tozzi, Fumagalli, Bizzarri. Soltanto domani, comunque, si potrà sapere con certezza se Tozzi sarà in condizioni di giocare. Infatti, il medico sociale dott. Bolognesi dovrà dire una parola decisiva nei confronti dell'italo-brasiliano: ossia se il giocatore è in condizioni fisiche di giocare oppure no.

Bernardini, a quanto ci risulta, farà conoscere l'elenco dei convocati soltanto al termine dell'allenamento che i giocatori biancoazzurri sosterranno domani pomeriggio.

CRESCENTE INTERESSE PER I CAMPIONATI DI BASKET

Contemporanea trasferta a Roma delle due squadre biancocelesti

Alla ricerca del secondo successo i maschi, in gita di piacere le ragazze - Standa e Udinese giuocano a Milano per il titolo femminile - Ospite del Don Bosco la squadra ravennate

Domenica sera una delle due inseguitrici raggiungerà in classifica la squadra del Simmenthal. Ignis e Virtus saranno l'una di fronte all'altra nella piccola palestra della Casa dello Sport e la vincente approfitterà del rinvio della partita Simmenthal - Stella Azzurra per affiancarsi ai «campioni» in vetta alla classifica.

Dopo la Motomorini e la Simmenthal la squadra di Tracuzzi è chiamata ad affrontare un terzo formidabile avversario, quella Ignis che a Trieste non ha molto impressionato, ma che deve pur considerarsi come la squadra più qualificata a inserirsi fra milanesi e felsinei nella lotta per il titolo. Ma non sarà soltanto da questo incontro che assumerà interesse il massimo campionato. A parte la partita Santipasta-Reyer, anticipata a domani sera, per tutti gli altri incontri ci sono motivi numerosi di interesse.

A Bologna, Motomorini e Levissima di Cantù faranno ogni sforzo per non perdere ulteriore terreno nei confronti delle squadre di testa; a Roma e a Livorno saranno a diretto confronto squadre direttamente interessate alla lotta per la salvezza e precisamente Lazio e Stock, Livorno e Pesaro. La squadra marchigiana è precipitata in una difficile situazione a seguito della sconfitta subita in casa ad opera della Santipasta ed è logico pensare che a Livorno essa farò ogni sforzo per non essere coinvolta nel gruppo delle pericolanti.

I biancocelesti della Stock scenderanno in campo contro la Lazio con il dente avvelenato per la immeritata sconfitta subita domenica contro l'Ignis. Si tratta del quarto consecutivo insuccesso della squadra di Orlando che, dopo aver vinto il primo confronto con il Livorno, ha dovuto successivamente abbassare bandiera nei confronti esterni di Bologna (Virtus) e Cantù e in quelli casalinghi con la Stella Azzurra, la Motomorini, il Simmenthal e l'Ignis Varese. Nell'ultimo confronto, come abbiamo più volte rilevato, i biancocelesti hanno manifestato indubbi sintomi di ripresa. In special modo Damiani e Magrini hanno dato l'impressione di essere tornati alla forma di qualche anno fa, quando la Ginnastica poteva contendere alle squadre maggiori addirittura il titolo della massima categoria. Se a Roma tutta la squadra giuocherà con lo stesso spirito aggressivo della scorsa domenica, se Montgomery si ripeterà nelle sue buone prestazioni, se infine anche Natali e Cavazzon avranno ritrovato la precisione nel tiro in canestro, la vittoria non mancherà. L'incontro però non sarà facile e i punti saranno contesi con i denti.

I dirigenti udinesi hanno voluto raccogliere in un raduno collegiale durato tutta la settimana le ragazze che domenica dovranno incontrare a Milano la squadra della Standa. A questo confronto essi assegnano giustamente importanza determinante agli effetti della conquista dell'ambitissimo scudetto. Per fare dell'Udinese uno squadrone, il mecenate Bruseschi non ha badato a spese, per cui è giusto che i responsabili della squadra non trascurino nessuna misura intesa a portare ai maggiori incontri la Bradamante e le sue compagne nelle migliori condizioni. Per conto nostro la vittoria dell'Udinese è già scontata, nonostante i punteggi strepitosi raggiunti fino ad oggi dalla squadra milanese. Fino a ieri la Mapelli e la Ronchetti hanno avuto vita facile, avendo dovuto affrontare difese di scarsa efficienza. Domenica sarà ben altra cosa. Franca Vendrame e la jugoslava Kalusevich possono bastare da sole a contenere le velleità delle «ali» milanesi. La Bradamante e la Persi dal canto loro sono in grado di ben controllare le giuocatrici che l'allenatore manderà sotto il canestro udinese, per cui in definitiva le bianconere dovrebbero alla fine prevalere con chiara superiorità. Soltanto le piccole dimensioni e la infelice pavimentazione della vecchia palestra della Forza e Coraggio potrebbero riuscire ostiche alle ragazze friulane, ma si tratta di un ostacolo insignificante per l'ambiziosa Udinese.

Le campionesse della Stock saranno intanto in gita di piacere a Santa Marinella. Con tempo propizio potrebbero approfittare per fare l'ultimo bagno della stagione. La squadra locale dovrà comunque rassegnarsi a subire un bel po' di canestri, anche se Ghietti limiterà il tempo della presenza in campo per la formazione base.

Torneranno a giuocare in casa i ragazzi del Don Bosco. Saranno ospiti nella palestra di via della Valle i giuocatori del Ravenna, una squadra di non grandi pretese che ha però ottenuto qualche buon risultato. Se Scabini potrà essere in campo il compito del Don Bosco sarebbe parecchio più facile, ma anche in formazione ritoccata i salesiani hanno buone possibilità per imporsi agli avversari di turno. Dura sarà per la Goriziana la trasferta di Padova. Nella palestra dell'Antonianum il Petrarca si sente leone e difficilmente può essere superato.

I 100 punti segnati al Gradisca hanno portato all'entusiasmo i giuocatori e il pubblico isontino, ma a ben altra impresa saranno chiamati domenica Zollia e i suoi compagni, dai quali comunque è lecito attendersi un magnifico incontro. Per l'Udinese avversario di tutto rispetto. La Robur di Varese non ha ancora rinunciato a recitare una parte di primo piano nel presente campionato. Se la squadra di Macoratti dovesse aver qualche tentennamento sarebbero guai sicuri. Comunque il pronostico è tutto per i friulani, che domenica potrebbero anche restare soli in testa alla classifica se la Riv riuscirà a battere la Libertas di Biella, cosa tutt'altro che impossibile.

M. V.

Il programma

PRIMA SERIE

Santipasta-Reyer
Motomorini-Cantù
Varese-Virtus
Lazio-Stock
Livorno-Pesaro
Simmenthal-Stella Azzurra (rinviata al 28.12)

SERIE A MASCHILE
GIRONE A

Petrarca-Goriziana
Riv-Lib. Biella
Don Bosco-Cementi Ravenna
Udinese-R. F. Varese
Gradisca-Cus Firenze

SERIE A FEMMINILE

Mantova-Fiat
Autonomi-Omsa
Standa-Udinese
Autovox-Ozo
Santa Marinella-Stock

CAPITOLO NUMERO 8 DELL'«INTERREGIONALE»

La Pro Gorizia fuori sede tutte le altre giuliane in casa

Sul campo dell'Audace gli isontini si giuocano una bella posta - Compito non facile per Crda Edera e Portogruaro

Scontro tra colossi sul rettangolo di San Michele: Audace-Pro Gorizia possiede tutti i crismi per recitare la parte di partita di centro dell'ottavo turno. A San Michele sono in giuoco le sorti del titolo di capofila e di «vice»: a quale santo dovranno votarsi i goriziani in questa insidiosa trasferta? E' proprio il caso di chiamare in causa un santo protettore, il.... solo che possa salvare l'undici isontino da una sconfitta che rientra nella logica delle previsioni. Ma attenzione, proprio perchè la logica assegna in partenza all'Audace i due punti, non è il caso strapazzare i goriziani in sede di pronostici. San Michele potrebbe essere anche la fossa delle illusioni di Zuccher e soci, riportando la «Pro» in carreggiata.

Il duello tra michelini e goriziani avrà certamente come protagonisti la linea attaccante dei padroni di casa da una parte, il dispositivo difensivo della squadra viaggiante dall'altra. I goriziani vantano una difesa abbondantemente collaudata in fatto di solidità: sono preceduti soltanto dal Pellizzari (tre passività) e dal diretto avversario di domenica, l'Audace, a quota quattro. Bernard e compagni avranno di fronte un attacco che non scherza e che di gol ne ha distribuiti con notevole disinvoltura. E' un vero peccato che questa partita venga a cadere in un momento poco propizio per la «Pro», la quale ha accusato in queste ultime settimane un notevole calo nel rendimento e taluni scompensi nella funzionalità.

L'equilibrio tra le due contendenti è stato spezzato proprio dalla opaca prestazione degli isontini contro il Pellizzari prima, il Portogruaro dopo. In entrambe le circostanze però la difesa goriziana ha tenuto banco, per cui si ha una certa garanzia sulla tenuta della compagine nella trasferta di domenica: per male che vada, la «Pro» non dovrebbe subire un passivo da pallottoliere. Per il resto la squadra dovrà anche affidarsi alle capacità offensive degli attaccanti, che, negli ultimi centottanta minuti di gioco, non sono riusciti andare a rete neppure una sola volta.

OTTAVA GIORNATA

Audace - Pro Gorizia, Bolzano - Bassano, Crda-Belluno, Dolo-Falck, Edera-Rovereto, Portogruaro-Miranese, Pro Mogliano-Vittorio Veneto, Schio-Pellizzari, Trento-Merano.

Mentre l'Audace sarà in casa — ed anche l'inseguitore numero due, il Bolzano, non si muoverà domenica — le aspiranti alle posizioni di testa giocheranno tutte in trasferta. Il quartetto Falck, Bassano, Belluno e Miranese offre... spontaneamente all'Audace ed al Bolzano, favorite dal calendario, le possibilità di creare un solco tra la cima della classifica e le immediate posizioni retrostanti. Di questa particolare situazione potrebbe beneficiare il Portogruaro che, ricevendo in casa la Miranese, è messo nelle condizioni di scavalcare il quartetto e piombare alle spalle dei capifila. I granata portogruaresi hanno raggiunto lo zenit in fatto di positività: da cinque giornate la squadra di Lena cammina col... borino a tergo, il morale, specie dopo il pareggio al «Baiamonti», rappresenta una valida garanzia per allungare la collana dei risultati positivi in serie. Avremo quindi al «Mecchia» un sesto risultato positivo? Le premesse per realizzare questo modesto, ma allo stesso tempo anche ambizioso, programma non difettano. Se il Portogruaro imbrocca anche la «sesta» — con un pieno completo, ben s'intende — il campionato avrà un concorrente di più nella battaglia per acciuffare la poltrona numero uno.

In questa ottava giornata le squadre giuliane sono messe nelle condizioni di riscattare i risultati negativi fatti registrare nella «settima»: infatti il solo Gorizia giocherà in trasferta, le altre tre saranno tra le mura domestiche. Del Portogruaro abbiamo già parlato, rimangono ora Crda ed Edera. I monfalconesi, incappati in due sconfitte di fila — ed il recupero di Vobarno può essere stato determinante agli effetti del successivo rovescio a Merano, ove sarebbero affiorati alcuni sintomi di stanchezza — riceveranno il Belluno. L'avversario è di riguardo, posto che domenica scorsa ha inchiodato con un punteggio perentorio una squadra, lo Schio, che non ha mai nascosto le proprie velleità di affermazione. I cantierini si troveranno di fronte ad un avversario che sta ancora leccandosi le labbra per la brillante affermazione sugli scledensi. Per gli uomini di Zelesnich il Belluno può rappresentare un osso più duro del previsto.

Abbiamo lasciato in coda la Edera, posto che parlando dei rossoneri triestini vengono automaticamente chiamate in ballo le posizioni di coda della classica; l'Edera, infatti, delle quattro giuliane è quella che occupa il quarto posto nella graduatoria dei valori, considerato che si trova ad un sol punto dalla cenerentola, il Merano. La settimana che ha preceduto l'incontro col Rovereto è stata anzichenò agitata per gli uomini di Starace. La notizia della costituzione di una commissione tecnica è di ieri e questo — almeno così dicono le notizie dei sempre bene informati — non sarebbe altro che il primo passo verso nuove e più stabili risoluzioni nel settore riguardante i responsabili della condotta tecnica della compagine. I provvedimenti nuovi di zecca sono ovviamente in stretta relazione al 6 a 0 di Vittorio Veneto, che è stato la... Caporetto ederina. Chi paga è sempre lo allenatore quando le cose non vanno ed in questo caso sembra che la cambiale venga fatta scontare all'allenatore con il contagocce.

L'Edera è alla ricerca di un allenatore? Ormai non si fanno più misteri e la soluzione ventilata ventiquattr'ore fa sembra prendere consistenza. Avremo Memo Trevisan alla guida della squadra? E' un affare che, per il momento, interessa limitatamente, posto che in pochi giorni, per non parlare di ore, non si cambia il volto di una squadra, non si crea una atmosfera nuova: alle porte batte... Attila, la partita col Rovereto metterà alla prova sul piano agonistico gli ederini che, solo battendosi gagliardamente, potranno superare il critico momento. L'uomo (o gli uomini) che domenica sarà in panchina a dirigere le operazioni avrà un'importanza trascurabile: la squadra per superare l'ostacolo dovrà far appello alle sue uniche risorse, quelle dello spirito di bandiera. Il resto, la parte più delicata quella tecnica, verrà dopo la visita del Rovereto.

B. I.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COLLABORAZIONE, OPPOSIZIONE O «AUTONOMIA CRITICA»

Si è aperto a Firenze il congresso dei repubblicani

Già iniziata la discussione sulla relazione letta dall'on. Reale
La lotta contro la corruzione che s'infiltra nella vita pubblica

Firenze, 20

I lavori del 26.o congresso nazionale del PRI si sono iniziati nella tarda mattinata nel Teatro della Pergola. Ma già qualche ora prima dell'inizio ufficiale dei lavori, l'atrio del glorioso teatro fiorentino brulicava di congressisti convenuti da ogni parte d'Italia. C'era intorno quell'aria di festosità e di familiarità caratteristica di un partito che — come il PRI — è in ogni occasione particolarmente sensibile, per la sua stessa tradizione, all'onda degli affetti e dei ricordi. Tra i presenti, il segretario del partito on. Oronzo Reale, i parlamentari e i dirigenti regionali e provinciali del PRI, i rappresentanti degli altri partiti e della organizzazione sindacale dell'UIL.

Sullo sfondo del palcoscenico — dove avevano preso posto i componenti della direzione del partito — campeggiava il simbolo del PRI, un'enorme foglia di edera verde, attorniata dal tricolore e da una grande scritta: «La libertà per un popolo è nulla, dove la corruzione si infiltri nella vita pubblica».

Il segretario della Federazione fiorentina del PRI, dott. Governi, nel porgere alla direzione e ai congressisti il saluto dei repubblicani di Firenze, ha formulato l'augurio che il congresso — al di sopra di ogni pregiudiziale demagogica e personalistica — sappia affrontare e discutere i problemi del partito alla luce e in relazione ai problemi ben più vasti e importanti dello Stato democratico.

«Da questo congresso, noi — ha aggiunto il dott. Governi parlando in particolare a nome dei giovani che militano nel partito — ci attendiamo molte che scaturiscano chiarificazioni precise, indicazioni sicure, per una strada sempre più chiara e precisa da percorrere».

A questa esigenza di chiarezza e di linearità si è riferito anche l'on. Macrelli, eletto dall'assemblea alla presidenza del congresso, nel porgere il saluto della direzione e suo personale, a tutti i «repubblicani assenti e presenti». Quindi l'on. Macrelli ha proseguito con una «nota dolorosa» rilevando come la cattiva sorte abbia inferito sul partito in questi ultimi due anni (il 25.o congresso del PRI si svolse nel 1956 a Roma) privandolo di alcuni uomini fra i più illustri e significativi: tra gli altri, Bellonì, Boeri, Conti, Raja, Saba, Salvemini, Eugenio Reale.

Dopo avere esortato i militanti del PRI ad essere degni e a prepararsi alle nuove battaglie che li attendono «per la libertà e la democrazia», l'on. Macrelli ha terminato inviando un saluto al Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, cui l'assemblea, in piedi, si è associata unanime.

Si sono quindi avvicendati al microfono i rappresentanti degli altri partiti.

I lavori del congresso sono stati ripresi nel pomeriggio con la relazione del segretario politico del partito. L'on. Reale si è limitato a leggere la sua relazione scritta ed ha così ripetuto i motivi per i quali egli ritiene che il congresso non debba modificare la linea di «autonomia critica» adottata dal PRI nei confronti dell'attuale coalizione bipartita. «E' questo — ha sottolineato — una posizione difficile, che implica per il partito scelte quotidiane. Ma il partito deve continuare a seguirla nella convinzione di fare, da tale posizione, «azione politica». Non si tratta infatti di una posizione passiva, di «contemplazione», dal momento che «il Governo e la maggioranza sanno quando e a quali condizioni saranno contrari, o saranno di astensione».

E' seguita la comunicazione all'assemblea di alcuni messaggi pervenuti al congresso, tra cui quello dell'ex Presidente del Consiglio Ferruccio Parri la cui lettura è stata accolta con pareri discordi.

La discussione sulla relazione politica è stata aperta dall'on. Macrelli il quale ha detto fra l'altro che, a suo parere, «due sono le posizioni che si delineano: la prima che si prospetta come una porta spalancata alla collaborazione, alla partecipazione al Governo; l'altra che, invece, è una porta chiusa, nessuna adesione, nessuna collaborazione. Orbene, io vi dico che sono in una terza posizione, sono cioè accanto alla posizione dell'on. Reale, ed io spero che i congressisti possano confermare queste mie convinzioni. Aderisco alla posizione del segretario politico del PRI per vari motivi. La situazione politica italiana, soprattutto la situazione politica dei partiti, è in movimento, è fluida, non è immobilistica. All'interno della DC si registrano i fatti di Sicilia e si registra un intervento come quello di Andreotti che auspica il monocolore. Nel PSI, che si prepara al congresso, si rivelano le correnti. E che ne direste, cari amici se una parte del PSI avesse veramente il coraggio di distaccarsi, rendersi autonomo dal partito comunista italiano, che ne direste di una vera alternativa democratica che andasse dal nostro partito repubblicano ai socialisti dissidenti, ai radicali, alla sinistra liberale, in modo da formare una forza laica tale da condizionare la DC?».

Macrelli si è quindi augurato che all'interno del partito siano banditi tutti i personalismi e che i repubblicani operino con unità di intenti.

Una tesi favorevole alla collaborazione governativa ha svolto l'on. Amadeo. «All'invito dell'on. Fanfani — ha detto l'on. Amadeo — il PRI non può rispondere in modo spiccio, dicendo al Governo: Fate e vedremo». I repubblicani hanno delle carte in mano e debbono farle valere. Il PRI è debole, ma non può consumarsi ulteriormente nella attesa messianica delle decisioni socialiste. Se cade Fanfani e si torna al monocolore, anche la esigua forza di cui dispone attualmente il PRI viene a cadere. All'invito di Fanfani il PRI — ha concluso — deve opporre una serie di obiezioni e di riserve, ma senza chiusure aprioristiche e preventive».

Giardini (Ravenna) ha respinto l'accusa di anticlericalismo rivolta al partito, affermando che l'anticlericalismo dei repubblicani deriva semmai da una posizione di difesa nei confronti degli attacchi del clero.

Mega (Brescia) ha deplorato l'ondata di corruzione e di «cesarismo» che, a suo avviso, dilaga nel paese.

Ha preso quindi la parola Recchioni (Milano), il quale ha reso anzitutto omaggio alla funzione dell'opposizione democratica svolta dai liberali nel Parlamento e nel paese, sottolineando la necessità, per il PRI, di non lasciare ai liberali la esclusività di tale posizione. Questa, secondo l'oratore, è la strada che devono percorrere anche i repubblicani.

L'on. Mary Tibaldi Chiesa ha ricordato il contributo dato dai partiti cosiddetti minori alla instaurazione e al consolidamento delle istituzioni democratiche, le quali oggi sarebbero minacciate — a suo avviso — dal dilagare della corruzione nella vita pubblica.

I lavori congressuali riprenderanno domani mattina alle 9.

SECONDO NOTIZIE NON ANCORA CONFERMATE

Arresti a Bilbao negli ambienti socialisti

Madrid, 20

Secondo informazioni non confermate giunte ieri sera a Madrid, numerosi arresti sarebbero stati effettuati negli ultimi giorni negli ambienti socialisti di Bilbao. Queste informazioni sembrano indicare che il Governo spagnolo è deciso ad arrestare le attività, d'altra parte ridotte, del movimento socialista clandestino, privandolo dei suoi dirigenti che appartengono per la maggior parte alla classe agiata ed esercitano professioni liberali.

Il partito socialista operaio spagnolo è strettamente legato al movimento socialista catalano, che dispone di una certa autonomia, ed all'unione dei sindacati socialisti. Questa ultima è particolarmente attiva a Madrid, a Bilbao, a Siviglia e nella regione delle Asturie dove le operazioni iniziate dalla polizia spagnola la scorsa settimana potrebbero dunque proseguire. Secondo certi osservatori stranieri, la campagna contro il gruppo socialista in Spagna risponderebbe ad un desiderio di prevenire eventuali movimenti di protesta provocati dall'aumento del costo della vita.

Contrariamente a quanto è avvenuto lo scorso gennaio, quando vennero arrestati 44 comunisti, gli arresti di esponenti socialisti non sono stati sinora oggetto di alcuna informazione da parte della stampa spagnola. Il numero dei socialisti arrestati dall'inizio della scorsa settimana sarebbe di una trentina circa.

Informazioni anonime giunte a rappresentanti della stampa estera a Madrid fissano in 20 il numero degli arrestati. Secondo queste stesse informazioni, tra le persone arrestate figurano cinque avvocati uno dei quali, Juan Raventos Carner, è professore di storia del diritto all'Università di Barcellona. Sarebbero inoltre stati arrestati un altro docente universitario, il professore di chimica Rion, un industriale, Casablancas, e un ingegnere, Massanet. Gli altri detenuti sarebbero — secondo la stessa fonte anonima — studenti di tendenza socialista e operai della «U. G. T.» della Catalogna (Unione generale dei lavoratori, di tendenza socialista).

BATTUTE FINALI DELLA CAMPAGNA ELETTORALE: DOMENICA ALLE URNE

De Gaulle invita i francesi a non astenersi dal votare

Lo Stato paga attualmente le spese per la propaganda a ogni candidato
Comizi tenuti con il microsolco - Gli intellettuali hanno creato la «lingua verde»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Il generale De Gaulle ha rotto stasera il silenzio, che aveva osservato durante la campagna elettorale, per tentare di contenere nei limiti del possibile l'ondata di astensionismo da tutti prevista per domenica prossima. Il Presidente del Consiglio ha indirizzato al «Fronte d'azione civica contro l'astensionismo» una lettera nella quale sottolinea la necessità che «il Governo al quale incomberà il compito di portare a termine il rinnovamento nazionale già iniziato possa appoggiarsi su un Parlamento che rifletta esattamente le forze della nazione».

Commentando il documento, l'accademico di Francia André Maurois, presidente del «Fronte», ha dichiarato che le parole del Presidente del Consiglio segnano una svolta decisiva nella campagna elettorale. «A cosa sarà servito il magnifico slancio dello scorso settembre — continua Maurois — se, per colpa degli astensionisti, il Paese si darà domani un cattivo Parlamento?».

La campagna elettorale costerà all'incirca quattro miliardi e mezzo di franchi allo Stato. Il Tesoro ha a suo carico le spese della propaganda che ogni candidato sostiene per convincere gli elettori. In compenso, lo Stato è certo che, con la sua offerta di rimborso spese, ogni candidato affronterà a condizioni pari la campagna elettorale; l'egualitarismo impedisce a chi più possiede di schiacciare coloro che non hanno mezzi personali di fortuna. Lo Stato offre a ogni aspirante deputato due grandi manifesti (60x40 cm.) e due manifesti piccoli (40x20 cm.) da far affiggere su 1 milione e trecentomila cartelloni di legno preparati in tutta la Francia, un numero rilevante di buste, i francobolli per la spedizione di manifestini o di lettere agli elettori. Il tutto per circa un milione di franchi. Se il candidato ritiene di aggiungere qualcosa di suo al materiale offertogli dallo Stato, incorre in gravi sanzioni: da cinquemila a centomila franchi di multa e da cinque mesi a un anno di carcere, e rischia la invalidazione del mandato. Se il candidato non ottiene almeno il cinque per cento dei voti non solo non sarà rimborsato delle spese, ma perderà i centomila franchi versati come cauzione.

Scrittori, giornalisti, medici, generali, colonnelli (tra i quali il famoso Thomazo detto «naso di cuoio» che fu uno dei maggiori protagonisti della rivoluzione algerina e del sollevamento della Corsica), paracadutisti, ex Ministri ed ex deputati, una direttrice di teatro, una madre di undici figli, quattro ecclesiastici, la «pasionaria» della zona più comunista della Francia — il Nord — chiamata Desrumeaux, la «più cristiana delle donne di Francia», la signora Peyrolles, che fu vicepresidentessa della Camera della Quarta Repubblica: ecco un piccolo campionario dei candidati. Per molti dei battuti, ci sarà ancora la prova del «secondo turno», che verrà effettuato domenica 30 dicembre, per eleggere quei deputati che pur avendo ottenuto almeno il trenta per cento dei voti, non avranno raggiunto la maggioranza assoluta del cinquanta per cento più uno del primo turno.

In certi casi si tratterà piuttosto di sconfitte estranee alla politica. Ci sono scrittori che fanno la campagna elettorale per affermare una superiorità su altri scrittori, colonnelli per imporsi ad altri colonnelli e così via. La lotta assume un aspetto più deciso nei quartieri «intellettuali. Pittori, scrittori, scultori, poeti, cantanti, ballerine e ballerini, musicisti, attori, registi daranno il voto piuttosto a una tendenza letteraria o artistica che a un programma politico.

Alcuni candidati fanno comizi silenziosi: lasciano tutta la suggestione del convegno a un disco di musica che mettono sul fonografo portato per tutto bagaglio propagandistico. «Io parlo con un microsolco a trentatrè giri» ha detto un candidato, e l'avversario gli ha risposto con una squisita poesia di Paul Valery. Lo scrittore Jean Dutourd è famoso non solo per i suoi libri ma anche per l'inchiesta clamorosa che ha svolto sulla vita dei «clochards» parigini. I «clochards» sono vagabondi dei quali non si conosce nè l'origine, nè il nome personale, e che vivono senza preoccupazioni del futuro: la loro casa è un ponte della Senna, il loro programma unico è quello di non lavorare. Jean Dutourd si è vestito da «clouchard», cioè di stracci, ed è andato attorno per Parigi a mendicare: ha tratto da questa esperienza, un racconto vivo e impressionante, che è anche una testimonianza a favore della filosofia dei «clochards». Peccato che gli uomini che vivono sotto i ponti di Parigi di solito non votino.

Questi intellettuali del triangolo Saint Germain-Montparnasse-Montmartre hanno creato una lingua «verde» per le elezioni: il contradditore che si presenta ai comizi e che, dopo avere attaccato il programma del candidato, si lascia convincere dalle tesi dell'aspirante deputato (cosa, s'intende, combinata) è definito «barone» (anche nel linguaggio della malavita il complice è un «barone»). «Balanceur» è la «guardia del corpo» del candidato che si presenta in un centro pericoloso (un «balanceur» costa dai tremila ai cinquemila franchi per seduta). «Casserole» — padella — è l'oppositore che perseguita un candidato dovunque egli vada ma il più pericoloso è colui che è definito «Os». osso, l'avversario politico diretto, quello che occorre battere: per distruggere l'«osso» non basta ripetere sempre lo stesso discorso ma dipingere lo «scheletro» (maquiller le squelette), e lo «scheletro» è il peccato commesso da un candidato anche in un passato lontano, per esempio una condanna per turbamento dell'ordine pubblico, magari subita da studente; allora, nel pieno di un comizio, si «dipinge», cioè si sottolinea e si colorisce lo «scheletro» del nemico. La manovra può fallire se il candidato così «dipinto» ha una bu[illegible] «locomotiva»: se, per uscire dal linguaggio «verde», dispone di un amico autorevole o celebre che lo presenti ai comizi e lo protegga.

E' perciò che gli intellettuali della riva sinistra e della riva destra hanno cercato di avere «locomotive» eccezionali: Brigitte Bardot, Martine Carol, Jeanne Moreau, Micheline Presle, Anuk Aimée (suo padre è la «controfigura» di un candidato), Magali Noel. Ma finora le «stelle stanno a guardare» e si rifiutano di diventare, come ha detto una di loro, «la colla» dei manifesti elettorali.

S. T.

TRAGICA REAZIONE DI UN GIOVANE A OSOPPO

Uccide con due pugni l'uomo che lo insultava

Avrebbe voluto soltanto dargli una lezione

Udine, 20

In un baraccamento situato alla periferia di Osoppo, un giovane di 17 anni, Mario Rossetto, ha ucciso con due pugni tale Giuseppe Celotti, di 51 anni, che lo aveva insultato.

Il fatto è avvenuto ieri sera, in una specie di cortile che separa le due baracche nelle quali vivevano i protagonisti del dramma. Il Celotti, rincasando, aveva preso ad insultare il ragazzo, come faceva di solito, attribuendogli dei furti di galline che si perpetravano nel pollaio di sua proprietà. Il giovane, di fronte alle accuse, ha avuto un'inconsulta reazione e ha sferrato due decisi pugni in faccia all'uomo. Il Celotti è caduto al suolo ma il Rossetto non ne ha fatto caso ed è ritornato alla sua baracca. Poco dopo era la moglie del Celotti, Linda Urbani, di 50 anni, a trovare il marito già cadavere a pochi metri di distanza dall'uscio. Ella stessa avvertiva immediatamente del fatto i carabinieri, i quali non facevano alcuna fatica a scoprire il responsabile.

Il giovane non ha affatto mentito, ha subito ammesso di essere stato lui a dare due pugni al Celotti, però non con la intenzione di uccidere ma soltanto di dargli una lezione. Le stesse cose ha ripetuto oggi, nel corso degli interrogatori ai quali è stato sottoposto.

L'autopsia del cadavere, compiuta dal primario dell'ospedale civile di Udine, prof. Mencarelli, avrebbe accertato che l'uomo è morto per frattura della scatola cranica. Se però fosse stato soccorso immediatamente, avrebbe avuto qualche probabilità di salvarsi.

Mario Rossetto è descritto in paese come un bravo giovane, lavoratore, generoso e simpatico. Il fatto ha suscitato vivissima impressione.

In libertà provvisoria la moglie del Baldassari

Roma, 20

Stamane Mirella Pacini ha lasciato il carcere delle Mantellate, ed è tornata in libertà. Mirella Pacini, come si ricorderà, è la moglie di Massimo Baldassari, ritenuto responsabile della feroce uccisione della signora Gemma Allegrini, la matura impiegata toscana trovata morta nel suo appartamento di via Val Seriana.

Mirella Pacini era stata tratta in arresto poichè era risultato che fu lei, la mattina dopo il delitto, ad andare ad impegnare ad una piccola agenzia di prestito e sotto falso nome, i gioielli (due bracciali d'oro e un anello) che il marito le aveva portato a casa la notte precedente e che sono risultati appartenenti alla Allegrini. La moglie del Baldassari fu arrestata per ricettazione. Ma subito i suoi legali presentarono una istanza di libertà provvisoria e, al tempo stesso, di modifica del capo d'imputazione in quello di «favoreggiamento».

Il magistrato ha concesso la libertà provvisoria ma non ha ritenuto opportuno procedere alla rettifica del capo d'accusa. Mirella Pacini ha fatto subito ritorno a casa dei suoi familiari, dove ha trovato anche il figlioletto.

Nessun attacco di Kartum agli «imperialisti inglesi»

Kartum, 20

Negli ambienti sudanesi ha suscitato sorpresa la recente trasmissione nel corso della quale Radio Cairo ha affermato che Radio Onduram (l'emittente ufficiale del Sudan) avrebbe adoperato espressioni ostili nei confronti degli «imperialisti inglesi» e di altri paesi occidentali. Si fa notare che le trasmissioni di Radio Onduram si sono limitate in questi giorni ad annunci ufficiali e a brani musicali. Il falso annuncio di Radio Cairo viene considerato a Kartum come un tentativo per presentare, in una luce inesatta, l'atteggiamento di stretta neutralità osservato dai capi del colpo di Stato sudanese.

Arrestato per immoralità un Sottosegretario inglese

Londra, 20

Il Sottosegretario parlamentare al Foreign Office Jan Harvey, è stato rinviato a giudizio per il 10 dicembre per un reato contro la morale. Il soldato Anthony Plant, delle «Goldstream Guards», di 19 anni, è stato deferito a giudizio sotto la stessa accusa. Ad entrambi è stata concessa la libertà provvisoria sotto cauzione di 25 sterline. Essi sono comparsi stamane davanti al Tribunale di polizia di Bow Street che li ha rinviati a giudizio. L'udienza di questa mattina, durata solo due minuti, è stata una pura formalità. Per entrambi l'imputazione è di «atto di grave indecenza con una persona dello stesso sesso» commesso ieri al parco di St. James in prossimità di White Hall e di comportamento «atto ad offendere la pubblica decenza».

Jan Harvey, che ha 44 anni, è deputato conservatore dal 1950 e Sottosegretario parlamentare al Foreign Office dal gennaio del 1957.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4 - Straoccasioni tappeti persiani originali. Qualità prezzi imbattibili. Confrontate! 2539 M

B Rich. pers. servizio L. 25

CONIUGI cercano domestica onesta seria paga convenirsi. Telefonare 38776, mattinate. 29521 B

RAGAZZA stabile brava con referenze cercasi verso buona retribuzione. Rivolgersi: via Trento 15, I piano, destra. 70008 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. OFFRESI prontamente pittore appartamenti stanze cucine tappezzerie pitturazioni serramenti. Tel. 53638. 29473 C

A.A. PITTORE offresi prontamente per stanze, appartamenti. Tel. 31187. 56173 C

CASSIERA bella presenza pratica, locali offresi anche ore. Cassetta 50192 C UPI.

NEOLAUREATO ottima conoscenza inglese sloveno, militesente, disposto viaggiare, occuperebbesi anche temporaneamente. Cassetta 29503 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI americane novità prezzi eccezionali. Salone Profumeria Villa, Gallina n. 6, telefono 93922. 50216 CC

SPARHERD stufe riparazioni in giornata. Telef. 41023. 70005 CC

D Offerte d'impiego L. 25

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Caterina 8, D'Accolti. 29545 D

MONFALCONE, cercasi parrucchiera disposta trasferirsi in montagna, rivolgersi Salone Marcella. 2222 D

E Rich. camere, pens. L. 25

A. MOBILIATE vuote uso cucina, modeste, stanzette, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. 50196 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 29532 F

CAMERA mobiliata telefono affittasi distinta persona presso piccola famiglia. Cassetta 29512 F UPI.

CENTRALISSIME ufficio o abitazione affittansi distinti. Trentottobre 8-I, visitare 12-15. 29516 F

MOBILIATA riscaldamento bagno, cura vestiario, unico subinquilino, affittasi. Telefono 33562. 29519 F

STANZETTA mobiliata bagno tenuta biancheria, massima pulizia, affittasi a persona distinta presso signora poco casa. Telefonare 43507, dalle 13-15 o 20-22. 29550 F

G Istruzione L. 25

A. INGLESE tedesco. Metodo speciale accelerato pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini n. 14. 29527 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 135 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi. Telef. 57398. 50189 G

PREPARAZIONE completa conseguimento licenza scuola media, avviamento. Giulia 26-I. 56167 G

UNIVERSITARIA già studentessa Londra impartisce lezioni inglese. Telefonare 33142, ore 9-11. 29515 G

UNIVERSITARIO, ragioniere, impartisce lezioni: Ragioneria, computisteria, matematica, tecnica. Telefonare 46643. 29531 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro poco valore ricordo smarrito Carducci, Goldoni, Sandrinelli, Besenghi. Mancia telefonare 94665. 29538 H

CANE caccia Treff smarritosi da una settimana pressi S. M. Maddalena - Campanelle - Cattinara. Mancia telefonare 35191 - 44812. 29500 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. VIALE D'ANNUNZIO II piano, riscaldamento autonomo, 2 stanze, bagno, cucina grande, prontingresso per solo affitto. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 100 I

A. BISTANZE nuovo, stanzetta, soggiorno, bagno, poggioli, riscaldamento, affittasi. 96466. 29534 I

A. TRISTANZE, soggiorno, signorile, centralnafta, ascensore, centralissimo, affittasi. Telefono 96466. 29534 I

A.I.C.A., tel. 37703, offre appartamenti nuovi, prontentrata, bistanze, soggiorno, cucinino, accessori, riscaldamento, eventuale garage. Altro, bistanze, stanzetta, bagno, cucina, terrazzino, panoramicissimo, 15 mila mensili, compensando. 29547 I

APPARTAMENTI tre stanze cucina bagno via Commerciale e via Fabio Severo, case nuove, pronta entrata, affittansi. Tel. 24795. 29530 I

APPARTAMENTINO camera cucina 6000 senza spese affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 29548 I

APPARTAMENTO Perugino a nuovo, servizi signorili, affittasi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

APPARTAMENTO 4 stanze, San Giusto affittasi prontamente. Informazioni Valdirivo 31, ore 17-19. 50238 I

APPARTAMENTO centrale 2 stanze cucina doccia, 16.000 affittasi. Altro nuovo 3 stanze, accessori, lussuoso, centralnafta, affittasi. Immobiliare Nistri Ginnastica 24. 555 I

APPARTAMENTO tri-stanze cucina bagno riscaldamento zona Cantieri - Campielisi 25.000 nuovo; altro paraggi Giardino pubblico quattro stanze accessori 27.000 affittasi. Failla, Corso Italia 29. 29543 I

APPARTAMENTO bi-stanze, cameretta accessori completi affittasi zona Roiano 20.000 affitto spese. Amm. Penzo. Palestrina 6. 29544 I

APPARTAMENTO centralissimo stanza stanzetta cucina 15 mila mensili compensando spese affittasi. Agenzia, Mazzini n. 22. 29542 I

APPARTAMENTO zona Campo Marzio, 5 stanze, salone, stanzetta, bagno, cucina, 5 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1505 I

APPARTAMENTO Campi Elisi, 3 stanze bagno, ripostiglio, poggioli, vista mare, affittasi prontamente 28.000 mensili. Telefonare 37529, Amm. stabili, via Carducci 29. 50235 I

CAMERA focolaio indipendente contratto diretto 3000 mensili compensando lavori affittasi. Licciardello, Mazzini 22. 29542 I

MAGAZZINO 100 mq. adatto deposito od altro affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1504 I

NUOVI appartamenti in palazzine signorili: 2 stanze cucina; 2 stanze soggiorno cucinino; 5 stanze doppi servizi. Tutti comforts. Riscaldamento. Soleggiatissimi. Consegna fine mese. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 29541 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A. CERCASI affitto appartamento mobiliato due-tre stanze telefono primo-secondo piano riscaldamento servizi accessori, anche villa. Telefonare ore ufficio 44231. 29502 L

ABITAZIONE bicamere, tricamere, accessori, cercano affittanza distinti. Telefono 23143. 29543 L

APPARTAMENTO bi-stanze servizi cerca in affitto (marittimo) pagando 15.000 mensili, massimo 250.000 spese. Telefonare 30077. 29548 L

APPARTAMENTO due stanze stanzetta, 3 stanze, posizione indifferente, urgentemente cercasi compensando spese. Telefonare 61309. 29542 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

BAULE armadio vendo causa malattia. Telefonare 96913.

CAUSA partenza svendo vera occasione sciarpette castoro, pelliccia agnello nero, vestiti, cappotti uomo donna. Telefonare 42558 - 38169. 69974 M

CUCINA economica moderna, altra 6000, stufa Triplex, vendo. Bosco 12, magazzino. 29546 M

GIACCONI cuoio la miglior qualità oggi esistente. Assoluta garanzia. Da Marinoni, via Mazzini 11, Trieste. 29535 M

MACCHINA cucire perfetta vendo occasione. Telefonare n. 36913. 29552 M

MACCHINA cucire «Diamant» mobile ultimo tipo vendo. Bosco 3, angolo. 29551 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre occasioni Singer mobiletto. Tullio: Battisti 12; Monfalcone: Cervignano; Muggia. 50174 M

MATERASSI lana, suste letti, lana sciolta, vendo. Bosco 12, magazzino. 29546 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel 23477.

PELLICCE zampe persiano prima scelta con garanzia; pelli guarnizioni; prezzi réclame. Pellicceria RITAM, Imbriani 12, telef. 36355. 29539 M

PELLICCIA ratmusqué visonato bellissima; altra persiano zampe, straordinaria occasione. Telefonare 42558 - 38169. 69974 M

SPARHERD bianco perfetto vendo occasione in giornata. Telefonare 36913. 29552 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 29537 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 70004 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n 20, tel 38008

ARCHIVIO lana ferro stracci metalli. Via Marconi 20, telefono 38900. 29231 N

SPARHERD legna e stufa acquistansi occasione. Cass. 29501 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 70009 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltronaletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500, Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 29215 NN

«ALABARDA» Zanchi. Assortimento mobili, carrozzine, giocattoli. Rossetti 4, angolo Giotto. Ricordatevi: convenientissimo. 56148 NN

CUCINE modelli grandiose piccole, tinello, vendonsi anche ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 29524 NN

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «poliesteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni «POLLI», Petronio 32. 48 NN

O Commerciali L. 35

PATATE Bintje ultimo raccolto lire 22. Distefano, Torrebianca 4, tel. 36657. 29536 O

PAVIMENTI in fibra legno duro 330 mq. vendonsi. Gambini 3, legnami. 29522 O

P Rappr. piazzisti L. 25

BRUCIATORI nafta organizzazione cerca persone capaci procacciatori nuovi impianti. Offerte Cass. 29510 P UPI.

CERCASI a provvigione elemento attivo, giovane o pensionato, per dolciumi, visita tabaccai, latterie, panetterie. Preferiti pratici del ramo e introdotti. Offerte sub Cassetta n. 29518 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

MOTO 175 cc. acquisto occasione. Commestibili, Giulia 98, telefono 96265. 50234 Q

OCCASIONE vendo Fiat 1400, 260 mila. Tel. 37914. 29513 Q

«600» '57 15.000 km. vera occasione vendo o permuto Topolino. Telefonare 23475. 29526 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. AVVIATISSIMA rivendita pane, pasticceria, bar analcoolico, vendesi. Telefono 96466. 29534 R

A.I.C.A., tel. 37703, cede osteria avviata, arredata, bella posizione, 1.400.000. 29547 R

LIGNANO Bagni vendesi corpo unico negozio alimentari, frutta verdura, latteria, bazar, anche affittasi, rendita 10%. richiesta 16.000.000. Scrivere SPI, Cassetta 6 C, Udine. 6288 R

SALONE barbiere cerco in gestione. Cass. 50236 R UPI.

VENDONSI frutta verdura pane dolci prezzo mite. Telefonare 70001, 11-16. 29525 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. FABIOSEVERO 144 per rinuncia) nuovissimo, 2 stanze, soggiorno, ricchi servizi, centralnafta, ascensore, 2 poggioli. Quota contanti 2.300.000. IMMOBILIARE ITALIA - VICOLO CASTAGNETO (proprio accesso Fabiosevero 94) COMPLESSO CONDOMINIALE CUCCAGNA primo stabile consegna 1 dicembre, ultimi da 2 stanze, bagni completi, due poggioli, cantina. Mutui decennali e ulteriori agevolazioni. IMMOBILIARE ITALIA - GIULIANI - BERNINI occasione tre stanze, cucina, WC., cortiletto completamente rinnovato. Quota contanti 1 milione. IMMOBILIARE ITALIA EREMO 140/9 (nuovo stadio Torino Sanluigi) nuovissimo panoramico, tre stanze, due poggioli, anticamera, bagno, cucina, giardino in palazzina di sei appartamenti vendesi. IMMOBILIARE ITALIA - SANCILINO 77 (160 metri giardino birreria Dreher) ultimi disponibili da una, due stanze, consegna Natale. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI lussuosi 3-4-5 stanze, doppi servizi, poggiuoli, centralnafta, ascensore, vista panoramica mare, paraggi Dalmazia, F. Severo, Commerciale, facilitazioni pagamento vendonsi. Dario, via Roma 13. 69993 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI soleggiati, corso costruzione, 2-3 stanze, servizi, termonafta, ascensore, 1.400.000 contanti, rimanente mutuo bancario, vendonsi. Dario, via Roma 13. 69993 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1501 S

A. APPARTAMENTI 1-2 stanze, prontingresso vende AGEP, Passo Goldoni 2. 29534 S

ACQUISTO contanti paraggi Porta, Rossetti, Eremo, casetta panoramica 2 appartamenti ognuno 3 stanze servizi, giardinorto. Offerte dettagliate Cassetta 29506 S UPI.

APPARTAMENTI due stanze soggiorno accessori palazzina via Doda vista mare vendesi condominio. Telefonare 50273, orario 17-19. 29460 S

APPARTAMENTI economici, pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli zona Baiamonti, vendonsi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1518 S

APPARTAMENTI condominio Rozzol, pronta entrata, soleggiati, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo cantina, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1516 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona verde, panoramica, vicinanze fermata filovia, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, ripostiglio, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1513 S

APPARTAMENTI corso costruzione, camera, cucina, bagno installato, ascensore, vendonsi 1.800.000. Carli, S. Maurizio 4. 1512 S

APPARTAMENTI corso costruzione camera cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1511 S

APPARTAMENTI condominio occupati, stanza cucina, 750.000, altri stanza stanzetta cucina, 950.000, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1508 S

APPARTAMENTI in palazzina, prossima entrata, zona Besenghi, soleggiati, vista mare, 3-4 stanze, cucina, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, garage, giardino vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1503 S

APPARTAMENTO condominio paraggi Fiera, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1507 S

APPARTAMENTO condominio occupato via Rossetti, 3 stanze, camerino, cucina, IV piano, 1.200.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1509 S

APPARTAMENTO due stanze cucina, paraggi viale XX Settembre, 700.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1510 S

APPARTAMENTO paraggi Giardino pubblico, tutto rimesso a nuovo, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, piccolo poggiolo, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1514 S

APPARTAMENTO zona Giardino pubblico, camera, cucina, completamente mobiliato vendesi 1.000.000 libero. Carli, San Maurizio 4. 1515 S

APPARTAMENTO condominio libero, paraggi Roiano, soleggiato, 3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, poggiolo, armadi a muro, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1517 S

APPARTAMENTO paraggi via Franca, casa signorile, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1519 S

BELLISSIMO appartamento, casa nuova, VII piano, 2 stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, riscaldamento, ascensore, cantina. Finiture signorili. Ampia vista, vendesi con mutuo. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 29541 S

CASA da costruire in posizione molto bella, con alloggi da 1-2 camere, cameretta, accessori. Facilitazioni pagamento fino 60%. Prenotazioni: Impresa, via Baiamonti 16. 29508 S

CASETTA con terreno o villa acquisto direttamente. Cassetta 29553 S UPI.

CONDOMINIO libero bistanze camerino cucina autoriscaldamento 2.400.000; altro stanza cucina gabinetto camerino 1.100.000 vendonsi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 29548 S

DISPONIBILI in nuove costruzioni, appartamenti da 1-2-3-4 stanze, tutti servizi. Riniture complete. Particolari agevolazioni pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 29541 S

IMPIEGO capitale: negozio alimentari già affittato 280.000, vendonsi mura condominiali 3.200.000 trattabili. ATEC, Goldoni 1. 59 S

LOCALE condominio casa nuova, adatto negozio frutta e verdura vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1506 S

MAGAZZINO uso ufficio o artigianato vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1502 S

MAGAZZINO zona Valdirivo 100 mq. circa vendesi oppure affittasi. ATEC. Goldoni 1. 59 S

VENDO causa partenza due camere cucina stanza bagno e accessori. Telefonare 33002. 29511 S

V Diversi L. 50

XANDRA, Giacinti 20-I - Chiromante parigina consiglia tutte questioni. (Pomeriggio). 29507 V